Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 3 gennaio 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4085 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 • Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4550, 2350) - ESTERO: annuo 13.300, sem. 6900, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA GRANDE SVOLTA

Un anno fa, Stati Uniti, Inghilterra e Francia rispondevano alla minacciosa nota di Kruscev su Berlino del 27 novembre 1958. Il Primo Ministro sovietico aveva chiesto lo sgombero delle truppe alleate da Berlino Ovest e la costituzione in città libera di questa parte dell'ex capitale tedesca. La nota russa fissava un limite di sei mesi per l'attuazione di tale programma. Le tre Potenze occidentali si erano convocate, a Parigi, il 14 dicembre e il 16 si era riunita la sessione ordinaria della NATO.

Nei due convegni e nelle tre note analoghe del 31 dicembre, gli alleati rispondevano con grande fermezza alla ingiunzione sovietica, ammonendo che qualsiasi tentativo di modificare lo *status quo*, a Berlino, avrebbe incontrato una immediata e decisa reazione.

Qualcuno ha scritto che uno stato di *tensione* sta sempre all'origine della *distensione*. Infatti la «guerra fredda» per non divenire calda — e tutti concordano nel ritenere impossibile, con le armi nucleari, la guerra calda — deve avere delle pause che coincidono con la *distensione*. Ecco, infatti, il vice Presidente del Consiglio sovietico Mikoyan arrivare il 4 gennaio a Washington e trattenersi negli Stati Uniti sino al 20 gennaio. Si tratta di una visita «privata», ma ognuno ne comprende l'alto valore politico positivo. Comincia una nuova fase di *disgelo* fra Est ed Ovest. Foster Dulles — il gladiatore morente — è ancora sulla breccia e le sue dichiarazioni del 14 gennaio alla stampa, durante la visita di Mikoyan, sollevano grande stupore ed una infinità di commenti. Qualcuno parla di una svolta storica nella politica americana verso la Germania.

Subito dopo il Segretario di Stato americano intraprendeva il suo ultimo viaggio in Europa per visitare Londra, Parigi e Bonn. Il disegno politico di Foster Dulles era chiaro: da una parte rinsaldare l'unità dell'Occidente; dall'altra dar libero corso al negoziato tra Est ed Ovest. Perchè? Non si deve dimenticare lo choc prodotto negli Stati Uniti dal lancio dello Sputnik sovietico nell'ottobre '57. Solo la crisi economica del 1929 e l'aggressione giapponese a Pearl Harbour, nel dicembre 1941, avevano dato in America, un allarme ugualmente vasto e profondo. Le posizioni di forza non reggevano più dopo lo *Sputnik*; la politica del *Roll-back* della cortina di ferro e della liberazione dei popoli soggetti, aveva portato alla tragedia di Budapest nell'ottobre 1956; la politica del *containment*, appoggiata alla strapotenza atomica, non aveva più senso a Washington dopo la sorpresa tecnologica di Mosca. Bisognava anche per Foster Dulles pre[illegible], tentare una nuova via, un indirizzo politico nuovo e fondare tale nuovo indirizzo sulla *lotta contro la guerra*.

Foster Dulles non era ancora rientrato a Washington, dopo la sua visita alle capitali europee, quando Macmillan annunciava (5 febbraio) il suo viaggio nell'URSS.

Il viaggio, diretto a «esplorare» — secondo le stesse parole del Premier britannico — il cervello e il cuore di Kruscev, aveva luogo dal 21 febbraio al 3 marzo. Ma, nonostante la presenza nell'URSS dell'ospite inglese, Kruscev pronunciava il 24 febbraio, a Mosca, un discorso intransigente su Berlino. Ugualmente duro suonava un discorso di Kruscev il 4 marzo a Lipsia, all'indomani della partenza di Macmillan e Lloyd dalla Russia. Alcuni giorni dopo veniva la replica di Eisenhower (16 marzo) in un messaggio al popolo americano e tedesco. «Noi — avvertiva Eisenhower — non saremo i primi a infrangere la pace; sono i sovietici che minacciano di ricorrere alla forza per impedire il nostro diritto di passaggio da e per Berlino Ovest. Siamo pronti a partecipare ad ogni sforzo per arrivare a negoziati che rispettino i diritti di tutti e la possibilità di vivere in pace. Ma la libertà è indivisibile. Se la libertà viene distrutta in un luogo qualsiasi del mondo ogni nazione libera viene colpita. I cittadini americani possiedono, però, il coraggio e le capacità necessarie per fronteggiare le dure realtà del presente e del futuro. Insieme con i nostri alleati manteniamo un atteggiamento di fermezza ovunque possa pronunciarsi una eventuale aggressione».

Tre giorni dopo questo messaggio Kruscev accettava la proposta in esso contenuta di una conferenza dei Ministri degli Esteri sul problema di Berlino e toglieva ogni carattere ultimativo al termine del 27 maggio per la creazione della «città libera» di Berlino.

Il 15 aprile Foster Dulles abbandonava il Dipartimento di Stato per entrare poco dopo, senza rumore, nel regno dell'al di là. Fin dal '53 quel forte e ostinato paladino nella lotta del bene contro il male (e in questa formula si condensano tutti i meriti e tutti i difetti dell'uomo politico e del diplomatico) aveva sempre manifestato la sua avversione ad ogni mutamento nello *status quo*. Era però venuto il momento di modificare la strategia occidentale.

Si arrivava intanto alla prima fase del vertice: l'incontro a Ginevra dei Ministri degli Esteri per l'11 maggio.

La nuova conferenza di Ginevra assumeva gli aspetti — dall'11 maggio al 20 giugno e dal 13 luglio al 4 agosto — delle riunioni inconcludenti e estenuanti del Palais Rose a Parigi e dei convegni del 1954-1955 nella stessa città sul Lemano. Ma verso la fine di luglio il felice viaggio del vice Presidente Nixon in Russia apriva la via all'invito di Eisenhower a Kruscev.

Il Presidente americano assumeva su di sè il carico della politica estera. Egli correva in Europa (Bonn, Londra e Parigi) per rafforzare l'alleanza e, subito dopo, riceveva Kruscev e raccoglieva con lui nei colloqui di Camp David che passeranno alla storia.

Dopo Camp David tutto procedeva più agevolmente. I conservatori trionfavano, per la terza volta, nelle elezioni politiche inglesi, e il 27 ottobre si inaugurava, ai Comuni, il nuovo Parlamento. De Gaulle invitava Kruscev a Parigi e il Cremlino invitava Gronchi nell'URSS e tutte le Cancellerie entravano in movimento. Da parte sua, Eisenhower non accettava i programmi degli oppositori al compianto Foster Dulles: programmi relativi al disarmo o al disimpegno o alla rarefazione militare in Germania; accettava però il ruo[illegible] crociato della gran[illegible], e di [illegible] Europa, [...] il 3 e il 19 dicembre visitando undici capitali di paesi alleati o amici.

L'anno si è chiuso e l'incontro al vertice appare, infine, come la stella luminosa dell'Epifania del 1960. Dopo quattordici anni di lungo armistizio si mostra così la possibilità di entrare nel porto della pace.

Ugo d'Andrea

OTTIMISTICO DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN SARDEGNA

SEGNI ESORTA ALLA FIDUCIA NELL'AVVENIRE DELLA NAZIONE

I progressi registrati nel 1959 con la ripresa della produzione e degli investimenti
Convocato per martedì il Consiglio dei Ministri - L'on. Gronchi rientra stamane a Roma

Roma, 2

Il Consiglio dei Ministri che si riunirà martedì, segnerà la ripresa definitiva dell'attività politica in ogni settore. Naturalmente, in questo primo scorcio del 1960 sarà la politica internazionale all'ordine del giorno con il viaggio del Presidente della Repubblica in Russia e la visita del Cancelliere Adenauer, nella seconda decade del mese, a Roma. Ma tutto ciò non metterà la politica interna in secondo piano. Infatti, anche in questo settore, seppure con qualche giorno di ritardo rispetto agli sviluppi della politica internazionale, avremo eventi di notevole importanza nel mese in corso: il consiglio nazionale della DC, il consiglio nazionale del PLI, la ripresa dei lavori parlamentari, la ripresa dell'attività governativa e così via.

Il 1960 si apre quindi con un periodo intenso, nel campo politico. E non è escluso che il mese in corso porti anche alla definizione delle prospettive politiche, specie tenendo conto del fatto che nella politica internazionale il nostro paese, nella primavera prossima, affronterà in sedi impegnative la partecipazione alla complessa fase dei negoziati in corso ai diversi livelli tra Est e Ovest, e nella politica interna l'attività sarà volta anzitutto allo impegnativo problema della chiarificazione tra i vari partiti e, inoltre, all'altrettanto impegnativa prova delle elezioni amministrative.

Il Consiglio dei Ministri di martedì sarà dedicato un po' all'esame di tutti i problemi di politica estera e interna attualmente sul tappeto. Si parlerà quindi del viaggio di Gronchi in Russia, della questione altoatesina, del «piano verde» per l'agricoltura e del relativo finanziamento e, forse, anche della questione del «Giorno» e del nuovo direttore del giornale milanese.

Il Presidente della Repubblica che doveva rientrare in giornata a Roma sarà nella capitale invece solo domattina. Egli ha infatti prolungato di un giorno la sua vacanza a Courmayer. L'on. Gronchi è partito questa sera dalla località alpina. Il programma ufficiale della sua partenza per la Russia sarà reso noto al suo ritorno in sede. In questi giorni l'on. Gronchi prenderà le ultime disposizioni dopo essersi consultato con l'on. Pella. E' già noto peraltro che egli e Donna Carla e il loro seguito partiranno giovedì 7 corr. alle 14.30, giacchè nella mattinata l'on. Gronchi interverrà alla inaugurazione dell'anno giudiziario.

A proposito del programma della visita in Russia, sembra che ci siano ancora delle difficoltà da superare per arrivare al suo completamento ufficiale. Intanto ci sono difficoltà anche per i giornalisti che seguiranno il Presidente a Mosca; ben 45 di costoro avevano chiesto il permesso alle autorità russe e solo 12 per ora l'anno avuto. Gli altri — e tra costoro sembra vi siano gli inviati speciali del Messaggero, del Paese, di un giornale torinese e altri — sarebbero considerati solo come «turisti», con tutte le difficoltà burocratiche che una situazione del genere comporta.

Il viaggio che l'on. Gronchi compirà nell'Unione Sovietica nei prossimi giorni, apre la serie dei grandi incontri internazionali dei quali è particolarmente ricco il calendario del 1960. Il Presidente italiano è il primo Capo di Stato di un grande Paese occidentale che si rechi a Mosca non solo da quando è incominciata la fase politica del disgelo e della distensione, ma addirittura dallo avvento della rivoluzione comunista.

La visita di Gronchi al Cremlino precede quelle di Kruscev a Parigi ed a Londra, e la conferenza al vertice del prossimo maggio. I colloqui italo-sovietici si inseriscono inoltre tra il viaggio del Primo Ministro sovietico negli Stati Uniti, il viaggio intercontinentale di Eisenhower, la riunione al vertice occidentale di Parigi e gli incontri ad alto livello Est-Ovest in programma per i prossimi mesi. L'avvenimento è perciò destinato ad avere anche sul piano internazionale una vasta eco.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha oggi inaugurato a Itteri, in provincia di Sassari, il nuovo mercato costruito dalla Regione sarda e dotato delle più moderne attrezzature. L'on. Segni è stato fatto oggetto di una viva manifestazione di simpatia da parte della popolazione.

Successivamente il Presidente del Consiglio ha tenuto un discorso alla sezione locale della DC. L'on. Segni ha iniziato esortando gli amici della DC e tutti gli italiani ad avere fiducia nell'avvenire della Nazione. Quindi, dopo aver ricordato i dati positivi del progresso italiano nel 1959, talvolta riconosciuti più all'estero che in Italia, l'on. Segni ha proseguito affermando che la rinata fiducia ha portato ad una ripresa generale della produzione e degli investimenti, in modo che il reddito nazionale può calcolarsi aumentato, nel 1959, di oltre il 5 per cento e la disoccupazione è sensibilmente diminuita, in modo da segnare un momento decisivo sull'andamento del fenomeno del riassorbimento della disoccupazione.

L'on. Segni ha quindi detto che la Nazione e il Governo vedono con fiducia affermarsi il fatto della distensione internazionale e ritengono che vi sia da parte di tutte le Nazioni, una sincera, reale volontà di pace. Questo fatto nulla toglie all'impegno della DC per la difesa della democrazia e della libertà. E' desiderabile che il campo della difesa della democrazia si allarghi, ma questo richiede l'abbandono di certi principi e solidarietà antidemocratici. Essenziale per il progresso dell'Italia è non soltanto avanzare economicamente, ma anche nel campo della giustizia sociale che si deve e si può realizzare, come dimostra la storia di altri paesi, senza diminuire le libertà umane garantite dalla Costituzione in tutti i settori politico, economico, religioso, scolastico, ecc.

Intanto — ha proseguito l'on. Segni — il Governo ha affrontato alcuni problemi di importanza decisiva per il progresso e la giustizia: ha approvato importanti provvedimenti per la scuola per tutti; ha migliorato le condizioni di alcune categorie disagiate; ha sistemato le questioni relative ai dipendenti dello Stato; ha proseguito in una decisa politica a favore del Mezzogiorno con la deliberazione degli impianti siderurgici di Taranto e termoelettrici di Carbonia; ha assunto verso la agricoltura l'impegno del «piano verde» e verso la Sardegna l'impegno del «piano di rinascita». Condizione perchè il progresso si affermi è che l'Italia non abbandoni la via finora seguita e che l'esperienza dimostra buona e che la Democrazia cristiana operi unita, secondo le regole della democrazia, anche all'interno del partito.

(Telefoto al «Piccolo»)

Accanto alla salma di Fausto Coppi sostano in silenzio e pieni di tristezza gli amici che gli furono compagni in tante gloriose battaglie sportive. Al centro il corridore Maspes

IMPROVVISA SCOMPARSA DEL GRANDE CAMPIONE MONDIALE

Fausto Coppi è morto stroncato da un male misterioso

Prima del doloroso trapasso, avvenuto alle 8.45 di ieri mattina, gli è stata amministrata l'Estrema Unzione - La madre e la moglie al capezzale - Molti successi frammisti a molti dolori

DAL NOSTRO INVIATO

Tortona, 2

Questa mattina, alle 8.45, Fausto Coppi è morto all'Ospedale di Tortona, dove era stato ricoverato il giorno prima. Il suo fisico non ha retto ad una polmonite virale ipertossica che lo aveva colpito nei giorni scorsi. Fino a notte si era avuta ancora qualche speranza, ma poi i medici non hanno più nascosto la loro sfiducia. E si son successe, lente e inesorabili, ore di indicibile angoscia.

«Quando Fausto ha compreso che per lui non c'era più speranza — ha detto mons. Ferrarazzo, il cappellano dell'Ospedale — mi ha fatto capire che voleva morire in grazia di Dio. Gli ho impartito l'Estrema Unzione alle 2 di notte. Ha compreso tutti i miei atti, rispondendo a fatica ma distintamente alle preghiere. Quando gli ho domandato se era contento di essersi riaccostato a Dio, Fausto mi ha fatto segno di sì, accompagnando il gesto con uno sguardo di gratitudine negli occhi brillanti per la febbre».

Quindi il male tremendo e inesorabile ha dominato con violenza ancor maggiore il povero corpo senza più reazioni. La febbre è salita a 39,1, le pulsazioni a 180 al minuto. Alle 6.30 del mattino il gregario fedele Milano uscì di corsa dall'ospedale. «Vado a casa a prendergli gli abiti. Non c'è più niente da fare. L'ho visto adesso, è entrato in agonia». Era uscita anche la moglie, la signora Bruna, dopo essere stata al capezzale del marito per oltre un'ora; era andata dalla figliola Marina, che, giunta nella notte, si trovava in casa dello zio Giuseppe.

Nella camera dell'agonizzante c'erano solo la mamma, il fratello Livio, un sacerdote ed alcuni intimi. Alle 8.30 una mano pietosa ha condotto la signora Giulia Occhini al capezzale di Fausto, che già aveva perduto la conoscenza. La signora non ha retto allo strazio ed è crollata a terra svenuta. L'hanno riportata nella stanza n. 18 e le hanno praticato iniezioni di calmanti. «Resto sola, resto sola... come faccio, Fausto...?», mormorava, in profonda crisi di pianto. Una piccola folla silenziosa aspettava fuori dell'ospedale nel freddo gelido di Tortona. Alle 8.45 si è affacciato un infermiere e ha fatto un gesto con la mano: Fausto, all'età di appena 40 anni, aveva finito di soffrire. Di tutte le gioie e le amarezze della sua vita ora non restava che un profondo senso di sgomento.

Mentre la madre singhiozzava lentamente, il fratello e gli altri parenti hanno preso l'abito grigio portato dal gregario Milano e hanno aiutato lo infermiere a comporre le spoglie del campione su un lenzuolo steso sul marmo dell'obitorio. Poi lo hanno rivestito e gli hanno composto le mani in croce sul petto. Sull'anulare della mano sinistra si vedeva il cerchietto d'oro della fede nuziale.

Sono cominciati ad arrivare personalità e campioni, e tra i primi Costante Girardengo e Maspes. Un uomo ha recato un grande cuscino di garofani, che è stato posto ai piedi della salma. Aveva un nastro ed un nome: «Bartali». Per alcune ore è stato quello l'unico omaggio floreale visto in quella povera stanza.

Nella tarda mattinata, la moglie, signora Bruna, ha detto qualcosa alla figlia Marina, che è scoppiata in un pianto dirotto, mentre scriviamo si attende da un momento all'altro che le due donne si rechino a portare il loro saluto al papà. A Novi Ligure, nella villa del campione, c'è un altro bimbo, il piccolo Angelo Fausto, che ha quattro anni, e che non sa niente della tragedia. Continua a giocare, chiede della mamma, signora Giulia, e del papà. La signora Occhini è tornata nel pomeriggio nella camera ardente, ma quando si è trovata dinanzi alla salma è nuovamente svenuta.

Una massa enorme di sportivi sfila ininterrottamente dinanzi alle spoglie del «campionissimo». Agenti e carabinieri riescono a stento a disciplinare l'afflusso della gente, che arriva da ogni parte del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Alle 21 la salma, deposta in una bara di mogano massiccio, è stata trasportata al Veloclub «Serse Coppi», da dove domattina sarà trasferita a Castellania nella grande villa acquistata dal campione, assieme ad una vasta tenuta con i proventi delle vittorie internazionali. I funerali si svolgeranno lunedì mattina e si preannunciano eccezionali.

La diagnosi fatta dal prof. Fieschi, direttore della clinica medica dell'Università di Genova, e dal prof. Astaldi, primario dell'Ospedale di Torino, è la seguente: «Malattia infettiva da virus, localizzazione bronco-polmonare bilaterale ed espressioni associate del tipo tossico». Le cure tentate sono state: un trattamento epatoprotettivo e disintossicante, con cortisone ed antibiotici, mentre l'affannoso respiro di Coppi veniva alimentato dall'ossigeno.

Ma non si è riusciti in alcun modo a fermare la tragica corsa del male. «La scienza medica si è rivelata impotente a combattere un mare sconosciuto. — ha detto il prof. Astaldi — E' stata attuata una terapia a base di antibiotici e di virus fino ad ora conosciuti in medicina, e di cortisone per interrompere la tossicosi. Non conoscendo il tipo di virus che ha colpito Coppi, non è stato possibile stabilire l'agente determinante della malattia. La morte è avvenuta per ipertossicosi dei centri della vita vegetativa». E il prof. Fieschi ha aggiunto:

> **In ottava pagina una ampia biografia e altri servizi dedicati al «CAMPIONISSIMO»**

«Fausto si è strapazzato, si è sottoposto a fatiche logoranti in un'età in cui non gli era consentito di farlo. Il suo fisico robustissimo ne ha indubbiamente risentito, offrendo una minore resistenza al male».

Resta, dunque, il terribile interrogativo: da dove è giunto il male misterioso? Tutti parlano della recente «tournée» in Africa e fanno risalire la colpa a quel viaggio in compagnia di Geminiani, di Anquetil, di Rivière e di altri campioni. Ma nessuno può dirlo con precisione. Fausto non si recò in Africa — egli già giunto alla fine della sua prodigiosa carriera — per il miraggio del denaro. Lo seduceva l'idea di partecipare ad un «safari», ad una battuta di caccia grossa, che si svolse il 14 dicembre. E fu del tutto modesta. Coppi vide il leone, ma nessuno riuscì a colpirlo. Ed anche le gazzelle e le zebre si posero velocemente fuori tiro delle carabine dei campioni.

Coppi tornò alla Malpensa il 18 dicembre. All'aeroporto erano ad attenderlo la signora Giulia Occhini con il piccolo Angelo Fausto. Il campione rientrò subito nella sua villa di Novi, voleva riposare. Il giorno dopo accusò qualche linea di febbre, ma pensò tuttavia trattarsi di quella forma influenzale che in questi giorni sta colpendo in particolare l'Italia settentrionale. Andò a caccia di fagiani con il suo fedele Milano e con gli amici e riprese la sua vita consueta. Accusò degli stordimenti, ma non vi fece troppo caso. Passò un Natale tranquillo, attorno all'albero che aveva preparato con le sue mani per la gioia del piccolo Angelo Fausto.

Il giorno di Santo Stefano andò ancora a caccia con lo zio, nella tenuta comperata ad Incisa Scapaccino, nel Monferrato. Si sentì poco bene e tornò a casa assai stanco. Si mise a letto in preda ad una profonda prostazione. A mezzanotte il figlioletto gli portò gli auguri e gli diede un bacio; alcune ore dopo il papà ebbe un collasso.

La signora Giulia chiamò un medico, le cose precipitarono. L'indomani due infermieri della Croce Rossa entrarono nella villa. Fausto fu deposto in una barella e trasportato all'ospedale. Prima che la porta dell'autoambulanza si chiudesse, fece un cenno di saluto al giardiniere accorso a dirgli il suo augurio. Fu l'addio alla sua casa che aveva sognato piena di affetti e di gioie.

Coppi non era ancora un campione quando si fidanzò con Bruna Ciampolini, una ragazza del suo paese. Ma scoppiò la guerra, dovette andare al fronte, guadagnò i galloni di caporale, cadde prigioniero a Capo Bon, finì nel campo di concentramento di Megez El Bab fino alla fine della guerra. Tornato in Italia, sposò Bruna e si mise a correre. Guadagnò denari, costruì la bella casa di Castellania, nacque la piccola Marina.

Fausto era diventato un idolo. Una sera a Milano, dopo una riunione al Vigorelli, gli presentarono una bella signora, giovane, molto elegante. Era la moglie del medico condotto di Varano Borghi. Quell'incontro con Giulia Locatelli Occhini segnò una svolta nella sua vita. La «dama bianca» entrò nella sua esistenza. Vi fu uno scandalo ed un processo. La signora partì per l'Argentina ed a Buenos Aires nacque il piccolo Angelo Fausto, cui Coppi non potè mai dare il suo cognome.

A 40 anni, quando meditava di mettersi definitivamente in pensione e di godere i frutti delle sue strepitose vittorie, Coppi è stato stroncato dal male inesorabile. Ogni sua gioia nella vita ha avuto sempre una parentesi di dolori. E' stato il campione più forte e più bravo, ma la sfortuna non lo ha mai abbandonato. Nel suo sguardo c'era sempre un fondo di tristezza; anche quando riusciva a sorridere nel suo viso si scorgevano le pieghe della amarezza.

Paolo Amerio

Unanime cordoglio per la scomparsa di Fausto

Roma, 2

Lo sport italiano è in lutto. Coppi è già passato — a distanza di poche ore dalla morte — nel mito. Le sue gesta diverranno leggenda. Non è esagerazione. Se ne trae esatta sensazione dal sincero unanime cordoglio con il quale la notizia della fine del campione è stata accolta negli ambienti sportivi ma, quel che più conta in un certo senso, anche tra quanti di sport non si occupano, nè si appassionano di ciclismo. Perchè Coppi era qualche cosa di più d'un atleta eccezionale, era un simbolo al quale tutti gli italiani erano attaccati, l'uomo che aveva contribuito — ripetiamo le parole dell'avvocato Onesti — «al prestigio dell'intera nazione in difficili momenti, quando il nome del paese necessitava di simpatie e di favorevoli attenzioni».

L'improvvisa malattia aveva colto di sorpresa tutti, e aveva suscitato viva commozione nell'ambiente sportivo della capitale. Tutti avevano fatto voti, perchè Fausto — come ognuno familiarmente lo chiamava — superasse la crisi. Per tutta la notte le redazioni sportive dei giornali erano state letteralmente tempestate di telefonate di gente che chiedeva le ultime notizie sullo stato dell'infermo.

La stampa romana ha dedicato larghissimo spazio alla morte di Coppi. Ne esalta le gesta, sottolinea le 130 vittorie della sua incredibile carriera, ricorda la crisi familiare e la lunga serie di infortuni e di disgrazie che lo colpirono. Lunghe, appassionate rievocazioni, biografie del «più grande corridore del mondo».

La morte di Coppi ha lasciato un gran vuoto, insomma. E' un personaggio da leggenda che se ne è andato. Della simpatia che lo circondava fu ennesima testimonianza la accoglienza che ebbe quando l'anno scorso fece breve apparizione sugli schermi televisivi durante una trasmissione del «Musichiere». Ricevette l'applauso più lungo e più caloroso che sia stato tributato a «ospite d'onore» della trasmissione.

La situazione

Gronchi visiterà la Russia da venerdì 8 gennaio a mercoledì 13. Egli e l'on. Pella hanno in programma molti colloqui politici con Voroscilov e Kruscev. Con questo episodio si aprirà un anno diplomatico che sarà molto intenso. Non solo infatti nel 1960 si avrà il primo incontro al vertice tra Est e Ovest, ma vi saranno anche molti altri importanti episodi politici. Eisenhower si recherà in Russia e nel Sud America. Kruscev controbatterà l'accresciuta attività diplomatica americana recandosi in Indonesia, in India e in altri Paesi asiatici e, forse, africani. De Gaulle si recherà in Inghilterra e negli Stati Uniti. Adenauer, dopo la metà di gennaio, verrà a Roma. Un anno intenso, quindi, si è iniziato in questi giorni. Esso deciderà probabilmente le sorti del mondo per un lungo periodo. L'America comincia già a prepararsi alle elezioni presidenziali; nel partito repubblicano, Rockefeller, come è noto, ha già rinunciato a favore di Nixon, per cui il partito di Eisenhower sa già con quale candidato presentarsi. Ben diversamente, invece, stanno le cose nel partito rivale, quello democratico, qui ancora non c'è un candidato. Gli esponenti in lizza sono tre: Stevenson che è stato già battuto due volte alle elezioni, Humphrey e, adesso, Kennedy, un senatore che è molto giovane (ha 42 anni) e che, inoltre, è cattolico. Se egli verrà prescelto, sarà il secondo cattolico a tentare la scalata alla Casa Bianca.

La Cina ha inviato una nuova nota all'India per reiterare la sua richiesta di negoziati per la questione delle frontiere. E' sintomatica questa insistenza cinese sulla questione; è chiaro che Pechino intende mantenerla in piedi per premere in qualche modo sia sui russi che sugli occidentali e «far sentire» la sua presenza nella politica mondiale. Nel Camerun, che è diventato indipendente, continuano gli incidenti creati da estremisti di sinistra.

Il Vicecancelliere austriaco Pietterman in una dichiarazione ufficiale ha ribadito il punto di vista di Vienna sulla questione dell'Alto Adige. Episodi di antisemitismo continuano a registrarsi non solo in Germania Ovest, ma anche in altri Paesi dell'Europa occidentale.

SI APRE LA LOTTA PER LA SUCCESSIONE DI EISENHOWER

Il democratico Kennedy aspira alla candidatura presidenziale

Ha 42 anni, è cattolico e senatore per il Massachusetts

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

Il senatore John Kennedy, del Massachusetts, ha annunciato ufficialmente che solleciterà la nomina del partito democratico quale candidato alla presidenza degli Stati Uniti. Kennedy ha 42 anni ed è cattolico. L'annuncio dato ad una conferenza stampa a Washington è il secondo pronunciato ufficialmente in preparazione della campagna elettorale del 1960. Una settimana fa il senatore Hubert Humphrey, del Minnesota, anche lui democratico aveva espresso la medesima intenzione. Da parte repubblicana, ancora nessuno si è pronunciato, ma la rinuncia alla candidatura del Governatore di New York, Nelson Rockefeller, ha virtualmente lasciato il campo aperto al Vicepresidente Richard Nixon. Talchè per la prima parte dell'annata l'interesse del paese sarà rivolto alle eliminatorie, o semifinali o, come si chiamano qui, alle «elezioni primarie» in seno al partito democratico, nelle quali Kennedy è destinato a incontrare ostacoli anche più irti che nella gara finale fra il candidato democratico e quello repubblicano.

Con una frase ispirata alle leggende cavalleresche e rinfrescata dal gesto dei cow boys che da spettatori vogliono trasformarsi in attori di corride, ma adottata in politica per la prima volta nel 1912 dal Presidente Theodore Roosevelt, la stampa americana dice che il giovane senatore della Massachusetts, «ha lanciato il cappello nell'arena».

Kennedy, come detto, ha 42 anni e ne dimostra assai meno. Appartiene ad una ricca famiglia della «vecchia Inghilterra» di origine cattolica. E' il secondo cattolico aspirante alla Presidenza degli Stati Uniti da quando nel 1928 il democratico Al Smith venne sconfitto alle elezioni. A quel tempo indubbiamente la religione era un ostacolo, specialmente negli Stati fortemente protestanti del Medio Occidente. Oggi si dice che regni in America meno intolleranza verso i rappresentanti di una fede che, malgrado i seguaci numerosissimi, rimane ancora minoritaria. La controversia è stata ripresa di recente dopo una dichiarazione del clero cattolico americano contro ogni aiuto a (paesi sottosviluppati che intendano risolvere i propri problemi demografici con il controllo delle nascite. Kennedy stesso interrogato in proposito ha affermato che un eventuale Presidente degli Stati Uniti deve regolarsi prima di tutto secondo gli interessi della nazione, a qualunque fede egli appartenga, e Eisenhower, posto di fronte al problema del controllo delle nascite, ha affermato che è materia di coscienza individuale e che non può interferire con la politica.

Altra difficoltà tradizionale che Kennedy incontrerà prima nelle primarie e poi, se la raggiungerà, all'elezione presidenziale, è che non ha esperienza amministrativa non è stato mai nè Sindaco nè Governatore, è stato unicamente senatore, cioè nell'ambito legislativo dove non si impara la tecnica di scegliere il personale e di guidare organi burocratici. Ma le consultazioni della pubblica opinione lo favoriscono rispetto agli altri potenziali candidati democratici. Un accenno che l'apparato del partito democratico, possa manovrare contro di lui, è contenuto nella sua odierna conferenza stampa quando ha sfidato i suoi emuli a presentarsi al popolo Stato per Stato, anzichè a manovrare dietro le quinte. E' sicuro che gli Stati della nuova Inghilterra, cioè i nordorientali, favoriranno Kennedy, tanto che Hubert Humphrey nemmeno si presenta nelle primarie del Nuovo Hampshire dove probabilmente Kennedy verrà designato dai democratici locali senza opposizione.

La prima battaglia avverrà nel Wisconsin, il 5 aprile, e la seconda nell'Oregon, il 20 maggio, due Stati alla cui primarie Humphrey parteciperà. Stasera Kennedy ha dichiarato di non essere disposto a accettare la candidatura alla vicepresidenza: «Il Vicepresidente, egli dice, non ha altro da fare che presiedere il Senato, votare soltanto nel caso in cui vi sia ballottaggio e occuparsi della salute del Presidente», alla cui morte o inabilitazione succede automaticamente — «piuttosto che Vicepresidente preferisco rimanere senatore», — ha detto Kennedy, il quale ha accennato al suo programma che implicitamente contiene critiche severe per il regime Eisenhower. «La presidenza — ha precisato — è la carica più potente del mondo libero, dalla sua guida dipendono la vita migliore per il nostro popolo e le speranze del mondo per una libertà e una esistenza più sicure».

Come condurre a termine la corsa agli armamenti i cui vantaggi conseguiti dai sovietici minacciano la nostra esistenza, come preservare la libertà e l'ordine delle Nazioni nuove, come restituire una statura dignitosa alla scienza e all'educazione americane, come evitare la rovina della nostra agricoltura e la decadenza delle città, come imprimere espansione alla nostra economia senza inflazione nè disoccupazione, e come guidare i nostri propositi morali tradizionali, svegliando gli americani alle proprie responsabilità è quanto si richiederà al Presidente degli Stati Uniti nei quattro anni decisivi che seguiranno il sessanta.

La sfida lanciata da Kennedy ai suoi rivali del medesimo partito democratico che ambiscono alla candidatura presidenziale di presentarsi al popolo Stato per Stato, esclude, secondo quanto egli ha detto rispondendo a una domanda, Adlai Stevenson, perchè quest'ultimo ha ripetutamente affermato di non volersi presentare, e perchè, nel caso che la Convenzione di Los Angeles ripiegasse su di lui anche senza che egli ne abbia preso l'iniziativa, è già conosciuto dal popolo americano in seguito alle due campagne elettorali combattute nel 1956 e nel 1952.

Vice

Un messaggio augurale di Kruscev a Tito

Londra, 2

Radio Mosca ha reso noto stasera che in occasione del Capodanno il Primo Ministro sovietico ha inviato un messaggio di auguri al Presidente jugoslavo, Tito. Le relazioni fra Tito e il Cremlino non sono state ottime negli ultimi anni. Tuttavia Kruscev si è unito al Presidente sovietico Voroscilov per scrivere quanto segue al Presidente jugoslavo: «In occasione del Capodanno inviamo a voi ed al fraterno popolo di Jugoslavia i nostri cordiali auguri. L'anno trascorso è stato caratterizzato da una grande vittoria delle forze della pace e del socialismo che ha portato ad un alleggerimento della tensione internazionale». Nel messaggio si esprime anche la speranza che nel 1960 le relazioni si sviluppino fra i popoli dell'Unione Sovietica e quelli della Jugoslavia. «Auguriamo al popolo jugoslavo felicità e prosperità», dice in chiusura il messaggio.

SI INGROSSA LA POLEMICA SULL'ALTO ADIGE

La malafede trabocca nei giornali viennesi

Con faccia tosta senza pari, un quotidiano dichiara che in Italia il «sentimento imperialistico è oggi più forte che mai»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 2

Il Vicecancelliere Bruno Pittermann, socialista, ha tenuto questa sera un radiodiscorso sui compiti che il Governo austriaco deve affrontare nel 1960, toccando anche la questione dell'Alto Adige, sulla quale ha detto: «Il Governo italiano ha creduto opportuno emanare un divieto d'ingresso contro tre uomini politici austriaci. Ciò non è avvenuto per ragioni di partito, poichè le persone colpite fanno parte di partiti conservatori, così come i componenti dell'attuale Governo italiano. Perciò l'azione del Governo italiano è un deliberato peggioramento delle relazioni tra due Stati vicini: un peggioramento del quale ben si può dire che non è stato chiesto nè voluto dalla stragrande maggioranza dei popoli d'Austria e d'Italia.

«Quest'atto non amichevole — ha proseguito Pittermann — anche se diretto contro persone appartenenti al partito popolare austriaco, viene sentito dai socialisti austriaci come diretto contro la Repubblica d'Austria. L'azione del Governo italiano mostra di nuovo chiaramente quanto già ci siamo allontanati dall'idea dell'ordine pacifico europeo. Non più accomodamento col riconoscimento di diritti esistenti è lo obiettivo, nè l'unione di tutti gli Stati europei, ma l'oppressione dei piccoli e più deboli da parte di colui che si sente più forte. Che con ciò vada completamente distrutta la piattaforma ideologica del conflitto col comunismo, che alla violenza non si contrapponga [...]

[...] essere l'inclinazione degli altri Stati della NATO e del MEC. La nostra politica estera si trova perciò davanti al difficile compito di ottenere il diritto per il Sudtirolo di fronte alla condiscendenza che quasi tutti gli altri Stati occidentali avranno nei riguardi dell'Italia.

«Inoltre, il Primo Ministro sovietico, Kruscev, vuole compiere prossimamente una visita amichevole in Italia. Senza dubbio, anche in blocco orientale vuole con ciò rendere riverenza alla coscienza di grande potenza degli italiani, e perciò non dovrebbe essere disposto a immischiarsi nella questione dell'ultima colonia d'Italia.

«Occorrerà dunque uno sforzo straordinariamente grande della nostra diplomazia per trovare la giusta via verso il diritto per il Sudtirolo. Senza contare che tutti questi sforzi della nostra politica estera non possono essere considerati isolatamente. Ogni passo di politica estera ha immediatamente ripercussioni sulla economia, sulle relazioni commerciali, sul turismo del nostro paese e soprattutto sulla posizione dell'Austria nella generale situazione politica mondiale. Dato tutto ciò — conclude il giornale — l'Austria avrà da affrontare nel 1960 un'ardua prova del fuoco».

Bruno Tedeschi

Taylor per la revisione della politica militare U.S.A.

Washington, 2

In un libro apparso oggi [...]

[...] loro bombardieri e dai loro caccia a equipaggi umani e non attribuiscano abbastanza importanza all'ammodernamento dei loro missili e alla creazione di un missile antimissile e di un sistema di avvertimento rapido.

Il numero delle onorificenze fissato per il nuovo anno

Roma, 2

La Gazzetta Ufficiale, nel numero odierno, pubblica il decreto del Presidente della Repubblica con il quale viene così fissato il numero dell'onorificenza «Al Merito della Repubblica Italiana: Cavalier di Gran Croce 30, Grande Ufficiale 200, Commendatore 1370, Cavaliere Ufficiale 2400, Cavaliere 11 mila.

Bagdad: continua nella capitale irachena il processo a carico di 57 persone, che sono accusate di aver attentato alla vita del generale Kassem. Nella foto: alcuni imputati

Viveva da 3 anni in una stanza

Drammatica operazione per snidare un pazzo

Palermo, 2

Un pazzo, che da tre anni viveva rinchiuso nella sua abitazione in via Ponte di Mare, è stato catturato stasera dai vigili del fuoco dopo aver opposto una vivace resistenza.

Le operazioni, durate oltre un'ora e mezzo, si sono svolte alla presenza di una folla di curiosi. L'alienato — Gaspare Tarantino di 26 anni — ha cominciato a lanciare mattoni contro i passanti e i vicini non risparmiando neanche i vigili del fuoco uno dei quali, Onofrio Montaldo di 19 anni, è rimasto ferito ad una mano.

Per snidare l'energumeno dal suo nascondiglio alcuni vigili sono saliti sul tetto e, dopo aver praticato un'apertura fra le tegole, si sono calati nell'interno dell'abitazione dove sono riusciti a ridurre all'impotenza il Tarantino.

Alcuni vicini hanno dichiarato che il giovane, tre anni or sono, in seguito ad un rimprovero ricevuto dal padre perchè era rincasato a tarda ora, si era rinchiuso nella sua stanza rifiutandosi di venirne fuori.

Il Tarantino al momento della sua cattura aveva capelli lunghissimi e la barba incolta. Sono in corso indagini da parte della polizia per accertare eventuali responsabilità da parte dei familiari dell'alienato.

UNA PUBBLICAZIONE DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Aumentata in Italia la produzione di energia

Il 1959 ha segnato un incremento sia nel settore degli idrocarburi che in quello dell'elettricità - Prospettive economiche per il '60

Roma, 2

La situazione delle fonti energetiche in Italia, all'inizio del nuovo anno, è ampiamente documentata in una pubblicazione edita dal Ministero dell'Industria.

Da tale indagine risulta che in ottobre la produzione di combustibili fossili solidi è ammontata nel nostro Paese a 104 mila tonnellate, superando di 17 mila tonnellate (più del 20 per cento) quella dell'ottobre 1958, con un totale per i primi dieci mesi del 1959 di 919 mila tonnellate (più del 26 per cento) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale incremento è derivato dalla accresciuta estrazione di lignite iloide che nel periodo gennaio-ottobre del 1959 è stata di 963 mila tonnellate, con un aumento di 519 mila tonnellate nei confronti del corrispettivo periodo del 1958 (più del 117 per cento).

Nel settore della produzione degli idrocarburi, è da rilevare che nell'ottobre scorso la estrazione di metano, con 620 milioni di metri cubi, ha superato tutti i massimi raggiunti nei mesi precedenti.

Durante i primi dieci mesi del 1959 la produzione di metano è ammontata complessivamente a 4952 milioni di metri cubi (più del 19 per cento rispetto al '58) equivalente a circa cinque milioni 300 mila tonnellate di carbon fossile. La quantità di metano utilizzata durante il terzo trimestre del 1959 è stata di circa 1470 milioni di metri cubi, con un aumento di 308 milioni rispetto all'analogo periodo del 1958 (più del 27 per cento). I consumi di metano nel 1959 vanno così ripartiti: per usi termici 1160 milioni di metri cubi (più del 23 per cento); per sintesi 250 milioni (più del 64 per cento); per trazione 60 milioni (meno del 9 per cento).

La produzione di petrolio grezzo è ammontata in ottobre a 142 mila tonnellate, superando di poco quella dell'ottobre 1958. Nei primi dieci mesi del 1959 la produzione di petrolio grezzo ha raggiunto in Italia un milione 355 mila tonnellate (più del 6 per cento rispetto al 1958).

Quanto al settore dell'elettricità, la produzione di energia elettrica (serie grande produzione), ascesa in ottobre a 4.159 milioni di kwh è stata in novembre di circa 4.050 milioni (più 12 per cento rispetto al 1958), con un totale per i primi 11 mesi del 1959 di circa 43.190 milioni di kwh con un aumento di 2.723 milioni di kwh rispetto al 1958 (più 7 per cento). Tali risultanze fanno ritenere che la produzione complessiva di energia elettrica possa raggiungere, nel corso dell'intera annata, i 48,5 miliardi di kwh.

Dallo stesso documento del Ministero dell'Industria si rileva che, nel settore siderurgico, la produzione di ghisa (180 mila tonn.) e di acciaio (650 mila tonn.), ha superato nel novembre 1959 rispettivamente del 10 per cento e del 28 per cento quella del novembre '58. Durante i primi mesi del 1959, i quantitativi prodotti sono ammontati complessivamente: per la ghisa a 1.913 mila tonn. (più 1 per cento rispetto al 1958) e per l'acciaio a 5.128 mila tonn. (più 6 per cento). Nell'ambito della Comunità europea, risulta che la produzione siderurgica comunitaria ha rafforzato nel novembre scorso le sue posizioni. Infatti, nei confronti degli stessi mesi del 1958, si sono avuti in settembre, ottobre e novembre 1959 aumenti rispettivamente così valutati: per la ghisa del 13,7 per cento, del 15,1 per cento e del 18,2 per cento; per l'acciaio, del 15,8 per cento del 18,1 per cento, e del 24,7 per cento. In totale i quantitativi prodotti nell'area comunitaria durante i primi 11 mesi del 1959 sono stati: per la ghisa 42.434 mila tonnellate (più 6 per cento rispetto al 1958) e per l'acciaio 57.519 mila tonnellate (più 8 per cento).

Nel settore della produzione degli autoveicoli nei primi 10 mesi del 1959 risultano costruiti in Italia 379.645 vetture, 21 mila 652 autocarri, 1.728 autobus, con un totale di 403.025 automezzi, di cui 178.954 esportati.

Per le prospettive industriali di quest'anno il presidente della Confederazione generale dell'industria italiana dottor Alighiero De Micheli, ha fatto stasera alcune dichiarazioni. Dopo aver rilevato che il 1959 è stato ricco di soddisfazioni dal punto di vista economico, il dott. De Micheli ha osservato che il progresso avutosi sulla onda di una congiuntura internazionale favorevole è un elemento probante dei benefici che può portare un periodo di tranquillità. Ha, quindi, rilevato che l'aumento di circa il 10 per cento avutosi nella produzione industriale non è un fatto isolato, in quanto trova conferma in molti altri dati sull'attività economica. Il dottor De Micheli ha poi notato l'aumento avutosi nelle retribuzioni dell'industria. «Non potremmo ritenerci paghi soltanto di aver offerto un miglioramento delle condizioni di vita ai nostri collaboratori — ha aggiunto — se non pensassimo anche a coloro che il lavoro non hanno». A questo riguardo ha osservato che la diminuzione avutasi nello scorso anno nella disoccupazione, nonostante l'affluire di notevoli masse di lavoro, dimostra che anche in questo campo gli imprenditori non hanno lasciato passare invano il 1959. «E' augurio ed aspirazione nostra — egli ha detto — che nel 1960 tali cifre possano essere accresciute con una ulteriore sensibile diminuzione dei disoccupati. Ma perchè ciò avvenga è necessario si protragga quel clima di serenità che per tanta parte dello scorso anno ha prevalso e che una supposta ragione di politica non venga ad accentuare quelle forme nuove di classismo che si celano dietro presunte diffidenze verso gli imprenditori privati».

RIVELAZIONI DEL CARDINALE SCHUSTER SULL'INCONTRO CON IL «DUCE» NEL 1945

Ci fu il pericolo di una sparatoria fra Mussolini e i capi della Resistenza

Severi giudizi negli scritti del porporato scomparso sugli uomini del fascismo accusati di aver tradito il Paese - «Il popolo italiano non ha mai voluto la guerra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 2

Mons. Carlo Figini, preside della Facoltà teologica di Milano, e i professori don Carlo Colombo e don Giulio Oggioni hanno presentato al Papa un volume contenente vari scritti del defunto Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, pubblicati a cura della «Hildephonsiana» della stessa Facoltà teologica di Milano. Il volume contiene alcuni inediti riferentisi al periodo dell'8 settembre 1943. Lo scritto intitolato «Dopo l'8 settembre 1943» appare senza data, ma dallo stesso contesto si classifica come di poco posteriore al 25 settembre di quell'anno.

«L'Italia è stata tradita — scrisse allora il Cardinale Schuster —; a un dato momento essa ha veduto invaso da due parti e occupato il suo territorio nazionale da due eserciti stranieri, di fronte ai quali le nostre legioni si sono disciolte, mentre i capi si ritiravano in sicuro, lasciando la nazione abbandonata a sè medesima. Se non sono seguiti gli orrori dell'anarchia comunista, è stato un miracolo di Dio». Lo scritto contiene alcune valutazioni del momento storico che appaiono oggi particolarmente interessanti per la personalità dell'autore: «Osservo subito — scrisse l'illustre porporato — che l'Italia non combattè già gli Stati alleati in nome e per interesse proprio ma in aiuto soprattutto della Germania, la quale è interessata e vuole strappare loro il primato commerciale e il dominio sul mare. La nostra piccola penisola non nutrì queste ambiziose pretese nè le può nutrire».

«E' per questa mancanza di vero interesse che il popolo italiano non ha voluto nè sentito mai la guerra. Che alla Germania giovi, e perciò voglia servirsi dell'Italia come di avancorpo e difesa del proprio territorio che così viene risparmiato lo si spiega facilmente. Ma che una nazione grande come l'Italia, uno Stato costituzionale, per volere di uno solo debba essere interamente sacrificata all'interese della Germania è quello che il popolo italiano non vuole più, perchè non è giusto, non è umano, non è neppure secondo le leggi dello onore militare. In questo senso deve dirsi che la politica del passato governo ha tradito l'Italia e l'ha venduta e distrutta. Peggio di così non poteva farlo.

«Ora il Maresciallo Graziani vuole lavare l'onta del tradimento di Badoglio, galvanizzando sotto vesti repubblicane il partito fascista responsabile di tanto disastro. Che cosa pensare di questo atto? Pensiamo francamente che anche questo rappresenta un nuovo tradimento o meglio sia la continuazione del tradimento precedente. Altro sarebbe stato se il Maresciallo si fosse messo a capo di un movimento di «restaurazione nazionale» suffragato dal consenso universale. Noi, quindi, stimiamo estremamente dannoso il gesto del Maresciallo il quale avrà forse disastrose conseguenze a vantaggio della Germania occupante, che desidera proteggersi le spalle in una eventuale ritirata. Graziani scinderà lo spirito nazionale, impedendo una efficace reazione. Di più: la novella repubblica fascista ha l'evidente missione di preparare la guerra civile dopo la ritirata delle milizie occupanti».

Riferendosi poi ai futuri sviluppi della situazione e all'impegno dei cattolici, il Cardinale scriveva che dovere dei cattolici «dal punto di vista della coscienza, è di collaborare con ogni miglior mezzo perchè la unità della Patria non venga mai scissa dai partiti o per semplice interesse dello straniero. Sopra Graziani, Badoglio, ecc. c'è un nome che deve essere a tutti sacro ed è quello d'Italia.

Il volume poi riporta l'ultimo colloquio avuto dal Cardinale Schuster con Mussolini alle ore 15 del 25 aprile 1945. E' già pubblicato dal Cardinale stesso nel 1946 nell'opuscolo «Gli ultimi giorni di un regime». Nella sua relazione il Cardinale riferisce che «ormai Mussolini era orientato in senso religioso»; con lui ebbe un colloquio prolungato sulla sua politica ecclesiastica degli ultimi tempi. Mussolini confessò che, se dal Concordato «non si era colto tutto il frutto sperato — di dare cioè l'Italia a Dio e Dio all'Italia — lo si doveva in gran parte alla sventura di essere egli stato assai malservito da molti dei suoi gerarchi». «Io ho sempre resistito — aggiunse Mussolini — anche quando altri volevano sollecitarmi a delle misure ostili alla Chiesa e in opposizione ai patti sanciti dal Concordato».

Il Cardinale offrì a Mussolini un esemplare della sua storia di San Benedetto e siccome si annunciava l'arrivo del generale Cadorna e di Marazza rappresentanti del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia per le note trattative, il porporato fece cenno di ritirarsi: «Il duce mi pregò invece di presenziare alla riunione e fu bene — conclude il porporato —, altrimenti non era escluso il pericolo che si finisse a revolverate lì nelle sale dell'Arcivescovado».

P. M.

Il prof. Santoro-Passarelli nuovo presidente dell'INA

Roma, 2

Con decreto presidenziale in corso, il prof. avv. Francesco Santoro-Passarelli viene nominato presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. La nomina è stata decisa nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo.

Quattro donne precipitano con l'auto in una scarpata

Valdagno, 2

Causa il fondo ghiacciato della strada, una Fiat «600», con 4 persone a bordo, proveniente da Recoaro e diretta a Valdagno, nell'abbordare una delle tante curve, è uscita di strada, in località Bonomini di Recoaro-Terme, precipitando, con un salto di 35 metri, da una ripida scarpata. Gli occupanti, tutte operaie, sono state ricoverate all'ospedale di Valdagno: Maria Peserico di 26 anni; Bruna Urbani, di 22 anni da Valdagno con contusioni, ferite varie, 40 giorni di prognosi; Clara Marangon di 26 anni da Cornedo 30 giorni; Antonietta Raniero di 25 anni da Valdagno.

LA SOSTITUZIONE DEL DIRETTORE GAETANO BALDACCI

Attacchi delle sinistre contro il Governo per «Il Giorno»

Da parte opposta si rileva la piena legittimità del provvedimento e l'intollerabile politica condotta dal giornale appartenente allo Stato

Roma, 2

[...]

quantunque il suo posto sia stato preso da Italo Pietra, un uomo che ha sempre fatto professione di socialismo e che anzi ha abbandonato il partito di Saragat, del quale era un esponente, per simpatie verso il partito nenniano.

«Non ci risulta — conclude la "Dies" — che i gruppi finanziari cui si appoggia il "Giorno" costituiscano un partito politico ufficialmente riconosciuto e che quindi al loro giornale sia lecita qualsiasi azione. Nè sembra lecito che un giornale cosiffatto, quali che siano le aspirazioni del suo direttore, possa permettersi atteggiamenti contrari ai gruppo politico del cui controllo è naturalmente oggetto, e non solo ma anche ai gruppi economici che gli hanno dato vita. Gruppi economici che maneggiano denaro del contribuente italiano e pertanto devono rispettare la volontà da esso manifestata nel momento in cui da contribuente si è trasformato in elettore».

Qualcuno pensa che la questione del «Giorno» potrà essere discussa nella riunione consiliare di martedì. Le sinistre intanto continuano a lanciare pesanti accuse al Governo e all'on. Segni, reo, a loro dire, di aver «consegnato» Baldacci ai cosiddetti «padroni del vapore».

L'AUTORITA' GIUDIZIARIA HA ORDINATO UN'INCHIESTA

MISTERIOSO DECESSO ALL'OSPEDALE DI MESTRE

Un ricoverato, legato con la camicia di forza, sarebbe morto per collasso cardiaco - I medici denunciati dai familiari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 2

La polizia di Mestre e l'autorità giudiziaria hanno aperto una severa inchiesta per accertare le eventuali responsabilità nella morte di Alfeo Zannini, di 35 anni, avvenuta nella divisione chirurgica dell'Ospedale di Mestre.

Lo Zannini mercoledì scorso mentre passeggiava per Piazza Ferretto, colto da malore, si era accasciato al suolo battendo la testa sul selciato. Soccorso era trasportato da alcuni passanti al nosocomio dove era ricoverato con prognosi di una settimana per una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e stato di choc traumatico. Nel pomeriggio di giovedì lo Zannini, elusa la sorveglianza degli infermieri, si allontanava dal reparto ma raggiunto dall'infermiere Gino Busatto era ricondotto all'ospedale. Secondo quanto si è potuto apprendere lo Zannini appena giunto sarebbe andato in escandescenze ed un medico subito intervenuto ordinava che gli fosse messa la camicia di forza che gli era posta dal Busatto e dall'altro infermiere Silvio Cedolo mentre il sanitario provvedeva poi a praticargli una iniezione sedativa. Poichè nella notte il malato continuava ad agitarsi perchè non disturbasse gli altri infermi era trasportato nella stanzetta dell'ambulatorio dove è rimasto — sempre con la camicia di forza — fino al giorno successivo. Ma alle 0.20 di ieri l'infermiere Pietro Favaretto entrato nell'ambulatorio notava che lo Zannini era ormai morto.

Il medico di servizio subito accorso ha diagnosticato il decesso come avvenuto per collasso cardiocircolatorio su elemento epilettico ed alcoolizzato. I familiari dello Zannini hanno presentato formale accusa contro i medici dell'ospedale sostenendo che il congiunto non era epilettico e che — fra l'altro — avevano saputo del ricovero solo dodici ore dopo il fatto. Sempre secondo le dichiarazioni dei familiari i sanitari dell'ospedale avrebbero detto che l'Alfeo Zannini era morto per commozione cerebrale sopravvenuta in seguito alla caduta. Solo successivamente venne rilasciato il certificato di morte dove si parla di collasso cardiocircolatorio. A seguito della denuncia è stata aperta un'inchiesta ed il Pretore di Mestre ha ordinato l'autopsia della salma per accertare le cause del decesso.

Il prof. Forte, direttore dell'Ospedale di Mestre, ha dichiarato che il ricoverato soffriva di epilessia che appunto lo ha fatto cadere in Piazza Ferretto. «E' entrato — ha detto — all'ospedale il giorno 30 alle 13.30 in stato di choc e delirava; successivamente il 31 nel tardo pomeriggio ha tentato la fuga ma è stato ritrovato e ricondotto all'ospedale dove perchè dava in smanie gli è stata messa la camicia di forza e nel tempo stesso i familiari sono stati avvisati». Siccome lo Zannini cominciava a imprecare ed a scalciare è stato trasportato in ambulatorio dove è rimasto debitamente controllato e cambiato, per 24 ore, fino al suo decesso. La diagnosi clinica è stata di «collasso cardiocircolatorio in soggetto epilettico».

F. A.

ANCORA UN ASSASSINIO NELLA CITTA' INGLESE

Una ragazza di 18 anni strangolata a Birmingham

È la seconda vittima dopo l'efferato delitto nell'ostello dell'Ymca Sospetti su un operaio nella cui casa è stato rinvenuto il cadavere

Birmingham, 2

La polizia di Birmingham sta attivamente indagando insieme a Scotland Yard sul nuovo delitto scoperto ieri sera in una casa della città, dove è stato rinvenuto il cadavere di una donna identificata per la operaia Pauline Blaney di 18 anni. Dai primi accertamenti sembra che la giovane sia stata strangolata e abbia ricevuto violenti colpi alla testa. Il cadavere è stato scoperto nell'appartamento di tale Charles Goodby, di 47 anni. Questi, un capomastro, si è presentato spontaneamente questa mattina ad un commissariato di polizia di Londra dove è stato trattenuto. Due «detectives» di Birmingham accorsi a Londra hanno interrogato il capomastro per tre ore e quindi sono ritornati a Birmingham, portando con loro l'operaio.

Proseguono intanto le indagini sul caso Baird con il quale quest'ultimo delitto presenta alcune analogie. Il sovrintendente-capo di Scotland Yard, James Haughton, si è incontrato con i funzionari di polizia di Birmingham per esaminare i due delitti. Fino a ieri sera la polizia aveva ricevuto più di 2000 telefonate e 400 lettere di persone che si dicevano in grado di fornire informazioni sul caso Baird. Più di 5000 case di Birmingham sono state visitate dalla polizia ma finora non sembra che le indagini abbiano approdato a qualcosa di concreto. Il principale sospettato rimane sempre lo sconosciuto con gli abiti macchiati di sangue che salì su un autobus poco dopo il delitto. Quarantasei dei sessanta passeggeri dell'autobus non si sono ancora fatti vivi malgrado i ripetuti inviti delle autorità e i premi in denaro stabiliti per chi fornirà informazioni atte a identificare il criminale.

Nei pressi di Birmingham è in atto un'altra caccia all'uomo per catturare un pazzo armato fuggito da un manicomio della zona. Si tratta di tale Leslie Parr, di 36 anni, il quale ieri sera è penetrato in una casa di una donna, minacciandola e aggredendola, e fuggendo con un coltello. A Birmingham la popolazione vive in un'atmosfera di paura e la sera le donne non osano più uscire di casa da sole.

Una statistica pubblicata oggi da Scotland Yard afferma che negli ultimi otto mesi si è registrata una diminuzione della criminalità in tutta la Granbretagna e che nel corso del 1960 è prevedibile un ulteriore miglioramento della situazione. E' un fatto però che la polizia inglese non ha mai avuto tanto da fare quanto in questo principio d'anno. Un'ora prima che a Birmingham venisse trovato il cadavere di Pauline Blaney, in una osteria di Sheffield un negro somalo uccideva a revolverate tre uomini che lo avevano invitato a unirsi al loro gruppo e ne feriva gravemente altri due; il processo è fissato per lunedì. Nella stessa sera di ieri giungeva notizia da Reading che due pazzi pericolosi erano evasi da due manicomi della regione: il primo, evaso dal manicomio di Fairlile, è stato catturato questa notte; il secondo Leslie Parr, fuggito dal manicomio criminale di Broadmoor, è tuttora latitante.

La polizia inglese soffre da tempo di una deficienza di effettivi. I due delitti che la tengono più impegnata sono quelli di Birmingham, anche perchè hanno provocato nel paese una ondata di raccapriccio e l'opinione pubblica esige pronta giustizia. Per risolvere il «mistero della decapitata» Stephanie Baird, il sovrintendente Haughton ha disposto un'indagine presso tutti i macellai di Birmingham e dintorni; i medici legali hanno stabilito che la mutilazione è stata effettuata con una precisione tale da far supporre nel suo autore una competenza professionale. Un gruppo di psichiatri sta preparando un «ritratto psicologico» del demente che dovrebbe consentire a chi è in contatto con lui di riconoscerlo anche al di là di una apparenza di normalità. Sull'assassino pende una taglia di 3500 sterline, offerte in parte da un anonimo privato e in parte da un giornale della domenica.

Rinvenuto in una cozza un anello perduto nel '54

Ferrara, 2

Una piccola fede d'oro, smarrita in mare nel 1954, è stata ritrovata tra le valve di una cozza e consegnata oggi al proprietario.

Il cerchietto d'oro, recante le iniziali «P. M.», fu trovato la scorsa estate in una cozza da alcuni pescatori di porto Garibaldi. La notizia comparve sui giornali e i carabinieri iniziarono le indagini per stabilire la provenienza dell'anello, temendo che il proprietario fosse rimasto vittima di qualche naufragio. Le ricerche hanno invece accertato che la fede apparteneva al rag. Paolo Masiellani, titolare di un ufficio commerciale di Ferrara. Egli aveva perduto l'anello nel 1954, mentre prendeva un bagno nei pressi della spiaggia di Porto Garibaldi.

GESTO DINAMITARDO in uno scantinato di Palmi

Palmi, 2

Una bomba al tritolo è stata fatta esplodere da ignoti dinamitardi nello scantinato della abitazione dell'ing. Vincenzo Pipino, assessore ai LL.PP. al Comune di Palmi, in via Gramsci. L'esplosione ha provocato la rottura di alcune vetrate e di damigiane di vino nonchè danni alla porta d'ingresso dello scantinato. Non sono stati ancora accertati i motivi del gesto dinamitardo. Sembra tuttavia, dalle prime indagini, che debba escludersi il movente politico.

Una ragazza muore dopo 7 anni e mezzo di coma

Yonkers (New York), 2

Beverly Nilsson, una ragazza di 13 anni, è morta oggi dopo essere vissuta per sette anni e mezzo in stato di coma in seguito a un incidente automobilistico verificatosi nel 1952. La ragazza veniva nutrita mediante una sonda.

UN LUPO DI 70 CHILI ucciso presso Chieti

Lanciano, 2

Un magnifico esemplare di lupo del peso di 70 chilogrammi è stato ucciso nel bosco di Val di Terra Palena in provincia di Chieti da quattro cacciatori di Lanciano. Il bestione della approssimativa età di 8 anni è stato caricato sul cofano della macchina e portato in giro per le vie di Palena, tra gli applausi dei cittadini. Il Sindaco ha promesso il rituale premio ai cacciatori.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvoloso con piogge locali. Parziali schiarite nel pomeriggio su regioni settentrionali e tirreniche. Temporanea attenuazione della nebbia in Val Padana. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati occidentali. Mari poco mossi con moto ondoso in diminuzione su Mar Ligure, mari di Sardegna e Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 5; Verona —2, 8; Trieste 5, 8; Venezia 1, 7; Milano 3, 6; Torino —3, 5; Genova 10, 13; Bologna 3, 6; Firenze 5, 9; Pisa 7, 11; Ancona 5, 9; Perugia 5, 8; Pescara 6, 11; L'Aquila 3, 9; Roma 9, 16; Campobasso 5, 10; Bari 8, 15; Napoli 9, 14; Potenza 5, 8; Reggio C. 7, 16; Messina 11, 15; Palermo 9, 16; Catania 3, 18; Alghero 11, 16; Cagliari 9, 17.

RICORDO DI UNO STUDIOSO INSIGNE

ALFREDO TROMBETTI

QUANDO, giovinetto, arrivai a Bologna, fra i nomi di granduomini, di cui si discorreva, nell'ambiente che lo frequentavo, sopravvanzavano quelli di Giosuè Carducci e di Alfredo Trombetti.

C'era, nella mia pensione, un professore che aveva conosciuto Trombetti insegnante a Cuneo; e spesso, durante la colazione o il pranzo, egli ci raccontava cose strabilianti di quest'uomo. Ci diceva, per esempio, che era capace di lavorare per diciassette o diciotto ore di seguito, immerso nelle carte e nei libri, perfino a tavola, in mezzo a una numerosa famiglia da cui riusciva, portentosamente, a estraniarsi. I ragazzi gli urlavano e giocavano intorno, facevano un chiasso del diavolo; e lui impavido, assente, come se nulla fosse.

Una volta, quand'ero scolaro di Trombetti all'Università e lo accompagnavo per la strada all'uscita dalla lezione, mi arrischiai di dirglielo: — Ma sa, professore, che lei è considerato un fenomeno, una specie di mago?

Non esageravo, chè si era creata, intorno a lui, un'aria di leggenda, quasi che egli fosse dotato di qualità che sfuggano alla regola ed al controllo degli uomini. C'era chi non sapeva neppure che fosse ancora vivo e dimorasse a Bologna, ma pensava a lui come a un personaggio di età remota, il cui nome e le cui imprese erano state tramandate da padre in figlio come un esempio delle estreme possibilità di cui è capace la natura umana.

Si diceva, fra l'altro, che, su duemila lingue che costituiscono il patrimonio idiomatico universale Trombetti ne conoscesse un numero imponente, centinaia e centinaia. Si usava anche accostarlo al famoso cardinale Mezzofanti, bolognese anche lui, che parlava quarantadue lingue d'Europa, d'Asia e d'Africa; ma, al confronto a Trombetti, c'era il caso, come a me accadde, di farlo andare in bestia.

— Sai tu — scattò — che cosa voleva dire per Mezzofanti parlare le lingue? Pressappoco quello che si può sperimentare in qualsiasi persona semplice portata ad esprimersi, più o meno bene, in un certo idioma; ma senza che se ne renda conto scientificamente. Oh, io non dico che lo storico di Mezzofanti non sia stato prodigioso; quello era uomo dinanzi a cui bisognava levarsi il cappello, ma sarebbe un errore attribuirgli un tipo di filologia che, effettivamente, non possedeva.

E qual era, invece, il tipo proprio del Trombetti; in che cosa consisteva la differenza? Rispondendo a questo interrogativo, si viene a stabilire il cosiddetto *miracolo* trombettiano.

Trombetti ne conosceva tante e tante lingue, ma ognuna non per sè; ossia il suo interesse non si esauriva in quella particolare lingua. Ogni lingua egli la studiava (e la considerava) come parte di un tutto, per arrivare all'apprendimento di questo tutto. Tale era il suo assillo e, come qualcuno sosteneva, la sua mania, il suo fanatismo. Insomma, lui si era messo in capo (e nessuno riusciva a smontarlo) che le varie lingue non sono altro che pronipoti, nipoti, figlie di un unico lingua madre, tramandato, via via, per il ramo. La sua attenzione si rivolgeva, per l'appunto, a questi rami: ch'è come dire a studiare l'indole e la natura di taluni individui, per riconoscere come ci siano delle affinità fra loro, e poi fra loro ed altri ascendenti; e così, di ascendenti ed ascendenti, a mano a mano che si restringe l'albero genealogico, ritrovare lo stesso sangue nel primo padre, nel capostipite.

La sua preoccupazione consisteva, dunque, nello stabilire la monogenesi del linguaggio: una forma originariamente unica da cui, attraverso vari casi — modificazioni naturali, contaminazioni, corruzioni eccetera — sarebbero derivati moltepici idiomi. Pressappoco quel che accade in una famiglia, il cui capostipite si perde nel buio dei tempi e non si vede, ma indubbiamente esiste.

Egli, attraverso immani ricerche e approfonditi studi, si proponeva di scovare nel buio dei tempi il capostipite, di far vedere il progenitore dell'immensa famiglia delle lingue che, pur risultando di elementi così disparati o apparentemente dissimili fra loro, pure, sarebbero state un'unica varia identica (ed esclusiva) causa.

— Non succede — mi diceva una volta — che vari individui siano sparsi nel mondo, in regioni lontane l'una dall'altra, e poi si viene a scoprire che sono dello stesso sangue e discendono da un unico stesso antenato? A occhio e croce, chi avrebbe potuto immaginarlo?

I suoi ragionamenti non facevano una grinza; spesso li sosteneva con esempi e paragoni di un'estrema, ma inoppugnabile, semplicità. L'arte del paragone era il suo forte, uno strumento assoluto per convincere: lo aveva usato con larghezza nei suoi studi, nelle sue ricerche, nella fondatezza della sua scienza. Per tutta la vita egli non aveva fatto che confrontare, che rintracciare — nei confronti — le qualità comuni, per stabilire quell'unica ascendenza linguistica che stava in cima ai suoi pensieri e che era diventata lo scopo della sua vita.

— Nemmeno quando mangia — ci confidava quel professore nostro compagno di pensione — nemmeno quando mangia Trombetti si distrae. I ragazzi gli saltano sulle ginocchia, lo tirano per i capelli, e lui niente, non se ne accorge nemmeno; lui pensa all'idioma capostipite o alla lingua madre.

Non già che egli fosse stato il primo in questa faccenda, s'intende; chè un tale problema aveva preoccupato altri avanti a lui. Ma egli fu il primo sotto un certo aspetto: nella serietà e profondità a fede assoluta nella sua ricerca scientifica.

Un giorno che era di buonumore, ci fece ridere accennando alla teoria di un rinomato glottologo, Orazio Hale, il quale, per spiegare l'esistenza di trenta gruppi linguistici diversi e assolutamente indipendenti nell'America settentrionale, sostenne che il fenomeno andava riferito a trenta famiglie abbandonate dai genitori e vaganti in regioni impervie, avrebbero finito con il dimenticare il loro linguaggio originario e ne avrebbero inventato un altro, da cui sarebbero poi derivati gli odierni idiomi.

— Ve li figurate — ci diceva — questi marmocchi che, di pari, non sanno più parlare e, tutt'un tratto, riescono ad esprimersi con delle forme che sanno poi le nuove lingue?

Stava a guardarci senza battere ciglio, senza ridere, ma con un'indefinibile espressione, fra di stupito, incredulo e contrariato, che determinava un'irresistibile comicità. Quando s'accorse che noi ridevamo, incrociò le braccia e ci lasciò sfogare, come se volesse incoraggiarci: «Divertitevi, ragazzi, divertitevi, chè ne avete tutte le ragioni».

* * *

Siccome, per nulla scontroso, egli era un uomo affabile e cordiale, una volta, io e un mio compagno, mentre lo accompagnavamo scendendo per la via Zamboni verso le due Torri, ci facemmo coraggio e gli chiedemmo: «E' vero, professore, che lei, da ragazzo, ha fatto il garzone in una bottega di barbiere?».

— E come no? Non c'è da vergognarsene; ma neanche che i miei genitori fossero poverissimi.

E ci raccontò come, mentre frequentava la seconda o la terza elementare — elementare, si badi bene — si procurò una grammatica francese; e un'altra, tedesca, comprò poi su un barroccio di libri usati, per cinque o sei soldi.

«Ma come faceva a capirle, a quell'età?

— Oh, ebbi la fortuna d'imbattermi in dei libri scritti con una estrema semplicità. Forse mi è nata da allora la mania di volere delle grammatiche che seguissero il metodo più facile possibile e che contenessero dei ricchi repertori di vocaboli. I vocaboli io li imparavo sulle grammatiche, non li cercavo nei vocabolari. Già di vocabolari ho fatto sempre scarso uso nella mia vita!

Notizie più particolareggiate sui suoi primi anni egli ha lasciato in una autobiografia: «Trovai un giorno presso un libraio la *Vita di Abd-el-Kader*, tradotta dal francese (se non erro) e recante in principio il facsimile di una lettera scritta in arabo, con la traduzione accanto. Io ebbi un grande desiderio di possedere quel facsimile per studiarlo. Entrai nella bottega e chiesi il prezzo del libro. Mi fu detto che costava lire 1,25; ahimè! Io non avevo in tasca che venticinque centesimi! Pregai il libraio di cedermi il solo facsimile per cinque soldi ma egli mi osservò giustamente che in tal modo il libro avrebbe perduto ogni valore. Alle mie insistenze il buon uomo (un tale Bignami) mi diede tutto il libro per cinque soldi, soltanto chiedendomi chi fossi e dove abitassi. Io dovetti fare con la mia domanda una certa impressione all'ottimo libraio il quale si recò da mia madre ad informarsi di me. Mia madre (la quale, fra parentesi, non sapeva nemmeno leggere) nulla seppe dire al libraio se non che io studiavo indefessamente giorno e notte, ma dal genere dei libri che gli furono mostrati, egli comprese subito di che si trattava. Parlò subito della cosa a molti frequentatori del negozio, i quali giudicarono come lui assai interessante il caso mio e pensarono di farmi intervenire ad una adunanza, nella quale io avrei dovuto dare un saggio di ciò che sapevo. Il libraio mi parlò di questo ed io mi dichiarai prontissimo a presentarmi dinanzi a chiunque».

Infatti Alfredo Trombetti si presentò a una commissione presieduta da Giosuè Carducci e composta da alcuni valentuomini fra cui Giovan Battista Gandino. L'esame riuscì un trionfo: ed il ragazzo ottenne una sovvenzione straordinaria del Municipio di Bologna.

Tale è l'inizio della prodigiosa carriera di Alfredo Trombetti, giunto, fino alla cattedra di «Scienza del linguaggio», istituita, per meriti eminenti, appunto per lui, presso l'Università di Bologna.

* * *

Trent'anni addietro, precisamente nel luglio del 1929, il Trombetti morì per sincope, nel mare, al Lido di Venezia.

Luigi M. Personè

ESPOSTI A LONDRA

capolavori d'arte italiana

Londra, 2

Una magnifica collezione di arte italiana è stata esposta oggi alla Reale galleria d'arte di Londra. I lavori esposti sono valutati circa diciassette miliardi e mezzo di lire. Molti di essi provengono da collezioni private inglesi, tra cui quella della Regina Elisabetta.

Una delle rare apparizioni è quella di «Giovanni di Pierfrancesco de' Medici con medaglione» di Botticelli, appartenente alla collezione di Sir Thomas Merton.

Per la prima volta nella storia dell'Accademia reale sono state eseguite riproduzioni di questo quadro, le quali sono messe in vendita a due sterline e otto scellini l'una, circa quattromila lire. «Si tratta di uno dei cinque quadri migliori esistenti in Inghilterra», ha dichiarato un funzionario della Galleria. Alcuni esperti lo hanno valutato a mezzo milione di sterline, cioè 875 milioni di lire.

Un altro tesoro esposto è la scultura di Michelangelo, «Madonna e Bambino Gesù con San Giovanni». Questo capolavoro appartiene all'Accademia reale, che lo espone per la prima volta dal 1951. Altri esperti, i quali affermano che è impossibile valutare un Michelangelo, dicono che la scultura vale oltre un miliardo e mezzo di lire.

La mostra consiste di 650 pezzi, i quali sono stati disposti in maniera da indicare l'evoluzione del gusto degli inglesi per la pittura italiana attraverso i secoli.

Sacha Distel il noto cantante e chitarrista francese assieme all'attrice Valérie Lagrange nel film in cui lavorano entrambi

ALLE ORIGINI DEL CRISTIANESIMO

LA TRADIZIONE AQUILEIESE DELL'EVANGELISTA MARCO

Un problema di notevole importanza tuttora insoluto

Venne, or sono alcuni anni, un insigne studioso delle catacombe romane e dei loro numerosi affreschi, ad Aquileia e, dopo osservati i nostri mirabili mosaici paleocristiani, disse, forse più che stupito, un po' contrariato: «Qui non c'è quasi nulla di quello che vediamo invece di continuo a Roma». Gli risposi che la sua constatazione non mi sorprendeva nè mi giungeva nuova poichè fatta da me tanto tempo prima con la conclusione che il Cristianesimo era stato diffuso nella *Venetia et Histria* in primo luogo, anche se non solo, da predicatori che provenivano essenzialmente dall'Oriente, inteso nel senso suo più lato. Pure Roberto Cessi nelle grande Storia di Venezia scrive che due sono le vie tenute dalla corrente che ha evangelizzato il Veneto, una proveniente dall'Oriente traverso l'Illiria e la Dalmazia e l'altra proveniente da Ravenna.

Ho voluto fare questa breve, ma precisa premessa in rapporto allo scritto di un dotto studioso friulano, il bibliotecario dell'arcivescovile di Udine, mons. Guglielmo Biasutti. Egli, proprio di questi giorni, ha pubblicato e dedicato una quarantina di pagine, che si leggono col più intenso interesse, al problema de «la tradizione marciana aquileiese», argomento certo dei più affascinanti per la storia della nostra Chiesa. Già col titolo il Biasutti manifesta chiaramente che intende risalire a San Marco quale primo evangelizzatore-missionario di Aquileia, la grande metropoli della Regione Decima; mi sembra però che il problema, intuitivamente della massima importanza, rimanga tuttora sub judice.

Costanti legami

Il Biasutti prende le mosse da una lettera attribuita fin qui, come tutto fa ritenere, falsamente a S. Ambrogio, lettera scritta nel nome del Concilio aquileiese del 381, presieduto, come d'uso, dal vescovo della città, in cui si teneva il Concilio, in questo caso dunque da Valeriano, convocato per dirimere la pluridecennale e aspra controversia ariana. La lettera dunque afferma, tra l'altro, i costanti legami esistiti nella disciplina e nella liturgia fra la Chiesa alessandrina e la Chiesa del mittente della lettera in esame. Ebbene, si chiede il Biasutti, chi mai potrebbe mettere nella penna di Ambrogio, l'autore fin qui supposto dello scritto, una così esplicita dichiarazione di alessandrinità per la Chiesa di Milano? Nella stessa lettera si accenna ad un proposito del mittente che non potè essere eseguito a causa di una *hostilis incursio* e di *tumultus publici*. Ora chi è meglio qualificato a parlare di irruzioni nemiche del vescovo Valeriano di Aquileia? Non era lui che viveva alla frontiera delle invasioni e che esperimentava l'ansia di orde barbariche alle porte? Non era Aquileia la porta d'Italia e non era il valico della Selva del Pero la *via barbarorum* per eccellenza? Cade qui acconcio di ricordare anche la frase di S. Girolamo che in una lettera del 396 così lamenta: «Sono vent'anni e più che fra Costantinopoli e le Alpi Giulie scorre di continuo il sangue romano».

Tuttavia fra la tradizione marciana e l'alessandrinismo attestato dalla lettera che esaminiamo, alessandrinismo del resto già noto dal soggiorno in Aquileia nel 345 del santo vescovo Atanasio, è difficile ammettervi un'identità, ma poi dal contesto la Chiesa di Alessandria e quella di Antiochia appaiono rispetto ad Aquileia sullo stesso piano. La lettera dunque sostiene, come sembra doversi interpretare che è stata «sempre» seguita l'organizzazione ecclesiastica e la liturgia di Alessandria, ma la parola «sempre», pur nella sua apparente categoricità, è generica, resta nel vago e indefinito, sì che un nostro autorevole studioso ha inteso riferire il vocabolo alla sola lotta ariana la quale ebbe però la durata di più decenni. Il Biasutti invece inclina a retrodatare questo «sempre» fino ai tempi dell'evangelista Marco, e sarebbe bello assai poterlo documentare in modo probante, cioè per mezzo di autentiche fonti scritte.

Senonchè la prima notizia che ci resti di tale tradizione è dovuta a Paolo Diacono per cui non è anteriore alla seconda metà dell'VIII secolo. Nessuno l'ha allora contestata, quindi non si avevano argomenti per infirmarla, sì che essa viene ripetuta e non discussa affatto nel Sinodo di Mantova dell'827. Anche l'inviato di Grado a questo Sinodo conferma o riafferma la missione di San Marco in Aquileia affidatagli dal Principe degli Apostoli poichè per Grado la vera Aquileia, dopo la invasione dei Longobardi e la cessazione dello scisma dei Tre Capitoli, era l'isola di Grado. Ma Venezia che non voleva essere da meno di Aquileia, il cui potere metropolitico in ispecie nell'Istria le dava noia, riesce con l'aiuto di mercanti a trafugare da Alessandria il corpo di San Marco e a trasportarlo a Venezia: coincidenza non fortuita, scrive il Cessi, che vi scorge giustamente un collegamento politico fra i due avvenimenti. Infatti se Aquileia vantava in suo favore la tradizione marciana, Venezia possedeva ormai il corpo stesso del santo Evangelista.

La tradizione di cui si parla può avere un nesso anche col titolo di patriarca arrogatosi dall'antistite aquileiese durante lo scisma dei Tre Capitoli, cioè poco prima del 560. I patriarchi erano allora in tutto tre, quelli delle chiese di fondazione apostolica di Alessandria e di Antiochia, e quello di Costantinopoli, la città che si considerava la novella Roma, come, sarà una curiosità, ma mette conto di rilevarla, Grado si dirà più tardi «Aquileia nova». D'accordo che non è immaginabile che tale tradizione sorgesse così all'improvviso, come Minerva dalla testa di Giove, senza alcun addentellato col passato, d'altro canto le fonti sono al riguardo tremendamente mute nei primi secoli. Anzi il silenzio assoluto di Rufino e di Girolamo che soggiornarono l'uno e l'altro nel IV secolo a lungo in Aquileia, imbarazza seriamente, ed è certo sfavorevole alla tesi. E Venanzio Fortunato poeta del VI secolo, che era veneto e che conosceva bene Aquileia di cui menziona con alti accenti il martire Fortunato e i Canzii, ignora la tradizione marciana.

Come Papa Pelagio avrebbe poi potuto rinfacciare, pure nel VI secolo, alla chiesa di Aquileia la sua rusticità negandole origini apostoliche se essa avesse potuto con fondamento fregiarsi del nome di S. Marco quale fondatore? Sono elementi questi che inducono a riflettere.

Elementi contrastanti

Anche la circostanza che fra il protoepiscopo e martire Ermagora, asseritamente dei tempi neroniani, e Fortunaziano, vescovo di Aquileia nel 347, si contano in tutto sette vescovi con un totale di 96 anni di pontificato, come si ricava dai cataloghi primitivi che non appaiono oppugnabili, contrasta con la tradizione marciana, poichè in realtà con 96 anni non si va oltre la metà del III secolo.

Il Cessi vede nelle aule teodoriana e preteodoriana coi loro meravigliosi mosaici, e consentiamo con lui, manifestazioni di tanta solennità e impegno, che per la loro pacifica attuazione presuppongono una atmosfera ricca di preparazione spirituale abbastanza remota. Certo il Cristianesimo aveva messo qui salde radici da tempo, ma se Teodoro pontificò nel 314, come pensare a una effettiva costituzione gerarchica della chiesa aquileiese già intorno al 50-60 d.C.?, cioè quasi trecento anni prima?

E così mentre siamo convinti, anche per altri rilievi — mancano, è vero, le epigrafi, ma questo può essere anche solo un caso —, che fra Aquileia e Alessandria d'Egitto si mantennero per tutta l'età imperiale i più stretti contatti come nei commerci, così anche in tema ecclesiastico, tuttavia pur nell'ammirazione sincera per il versatile ingegno del Biasutti e la passione che lo anima, penso che il problema resti ancora posto e attenda la soluzione documentata che noi bramiamo con tutto il cuore sia quella fatta sua dal chiarissimo bibliotecario dell'arcivescovile di Udine.

Giovanni Brusin

RISPETTATI I CANONI DI UNA TRADIZIONE COLLAUDATA DAL TEMPO

Vengono attentamente preparati gli abili artigiani della Danimarca

Scrupolosamente seguita da una apposita commissione la pratica di bottega e officina
Nasce dal quotidiano rapporto con l'ambiente di lavoro la «cultura di mestiere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, gennaio

L'adagio antico «la pratica val più della grammatica» è la regola della formazione artigianale dei giovani danesi. Ce lo insegna il signor Christiansen, un funzionario della Commissione di controllo per l'insegnamento tecnico. Egli dice, inoltre, che il segreto della buona fama dell'artigianato danese è appunto la scrupolosa preparazione dei prestatori d'opera. La scuola serve agli artigiani quale complemento, per la sistemazione teorica delle nozioni apprese alla bottega, in officina, al banco. Un buon artigiano, però, ha da venire fuori di là; farsi alla esperienza quotidiana di lavoro e di fatica, nella pratica immediata e diretta del mestiere. «Ha mai sentito, lei, scusi — prosegue il signor Christiansen — che un medico o un avvocato, per quanto abbiano studiato con profitto, appena lasciata l'Università siano rispettivamente un chirurgo e un leguleio perfetti? Altrettanto accadrebbe per degli operai e per degli artigiani, specializzati fin che si vuole in teoria, ma incapaci di conoscere e di risolvere i problemi come solo la pratica sa e può presentare. Le pare?».

Minuziose norme

Fedele a questi principi, la legge sull'apprendistato del 1956 — in cui sono contenute le norme sulla formazione professionale artigiano-operaia — prevede l'insegnamento pratico di quattro o cinque anni (a seconda delle arti e dei mestieri) presso un artigiano-maestro integrato dall'opera teorico-tecnica di scuole specializzate e un esame conclusivo che sta tra i nostri esami di licenza d'avviamento e la prova d'arte richiesta per l'assunzione in uno stabilimento. La legge del 1956 regola anche la preparazione dei giovani avviati agli impieghi d'ufficio, qualcosa di simile ai nostri computisti commerciali. Per costoro, però, assume decisiva importanza il risultato conseguito da ciascun candidato presso le «scuole di commercio». Il che è naturale perchè costoro nella vita sono chiamati a far di conto, a tenere i libri contabili, ad ordinare protocolli, a scrivere lettere a macchina: le cose imparate sui banchi della scuola senza necessità di aggiungere una virgola.

L'artigiano che assume un apprendista è tenuto a stabilire con lui un contratto successivamente approvato e registrato dalle autorità preposte. Tale contratto è minuzioso. Deve contenere la cifra del salario convenuto per l'apprendista, la durata del periodo di apprendistato e le penali previste in caso di inadempienza contrattuale delle parti. Il «maestro» inoltre s'impegna a pagare le tasse scolastiche dell'apprendista ed è obbligato ad assicurarlo contro gli infortuni e le malattie. Non tutti sono autorizzati ad assumere apprendisti. Infatti la legge impegna l'artigiano-maestro a svolgere direttamente e personalmente l'opera di avviamento e di guida dei giovani dipendenti-scolari. La pratica di bottega e d'officina è seguita con scrupolosa attenzione dalla commissione di controllo per l'insegnamento tecnico, anche in conseguenza del fatto che le presenti leve di apprendisti sono assai numerose per l'alta percentuale di natalità registrata negli anni della seconda guerra mondiale — è un fenomeno tipico, questo, della Danimarca — ed in ordine ad un'altra esigenza ricordataci dal signor Christiansen e fortemente sentita dai danesi: la qualità soprattutto. Oltre le attività pratiche, l'apprendista segue speciali corsi scolastici della durata di otto anni. Tale lungo periodo di studi è stato suggerito da concrete necessità, nell'interesse stesso dei giovani. Infatti l'orario quotidiano di scuola è ridotto a un'ora o due prima che l'apprendista si rechi al lavoro in modo da non sottoporlo ad uno sforzo eccessivo, disdicevole per lui e contrario anche agli interessi della collettività.

Le materie d'insegnamento sono la geometria, il disegno ortogonale, libero e industriale, la matematica, la grammatica e la tecnologia. Almeno dieci in meno di quelle delle scuole di avviamento del nostro ordinamento. Ogni apprendista è tenuto alla frequenza minima di duecento lezioni per anno. Ciascun corso prepara ad un mestiere preciso. E' un altro punto fermo delle idee danesi sulla funzione della scuola. Ce lo chiarisce il signor Christiansen. «Un cuoco — dice — che deve saper fare? Cucina e solo cucina; come un tappezziere non è tenuto a manovrare un tornio. D'altra parte non l'abbiamo inventato, nè scoperto noi questo principio. Platone, che se ne intendeva, duemilacento anni fa ce lo ha insegnato nella Repubblica. Non è d'accordo?».

Le «scuole mobili»

I corsi più frequentati sono quelli per aggiustatori, elettricisti, parrucchieri, meccanici, pittori, carpentieri e orologiai. Le scuole tecniche sono trecentocinquanta e duecento quelle commerciali. Molte di esse dipendono dalle organizzazioni sindacali e commerciali, ma ricevono sovvenzioni dallo Stato e sono sottoposte al controllo del Ministero del Commercio. Tuttavia il problema che hanno dovuto affrontare per fronteggiare le richieste di posti d'apprendista in continuo aumento — il numero degli aspiranti è ben maggiore che per il passato — è stato risolto mediante l'adozione di un pre-apprendistato. In questo modo il giovane prima d'intraprendere il lavoro presso un artigiano-maestro riceve le nozioni fondamentali del futuro mestiere. Alla bisogna, in parte, ha sopperito l'Istituto tecnologico dello Jutland con le «scuole mobili» istallate su sei vetture ferroviarie e con altrettante officine autotrasportate, in continuo trasferimento da una città all'altra del regno.

Il carattere fondamentale della formazione professionale danese è dunque tecnico-pratico. I competenti parlano di una «cultura del mestiere» che si forma solo con l'uso degli strumenti e degli arnesi, sperimentalmente. Le ragioni che essi adducono a sostegno della loro tesi, riaffermate con cortese fermezza ancora dal signor Christiansen, sono assai varie. Ritengono innanzi tutto che alla scuola è molto difficile apprendere il modo di eseguire il proprio lavoro con ordine, rapidità ed esattezza. Inoltre affermano che ciascun mestiere ha un proprio avvenire ricco di sue caratteristiche tradizioni consacrate dalla esperienza e dall'abilità delle generazioni passate. In una parola: ogni mestiere ha una sua umanità e suoi costumi; quasi un'anima propria.

E' appunto ciò che definiscono, sinteticamente, la «cultura del mestiere». Ed essa nasce nel rapporto quotidiano con l'ambiente di lavoro, con la conquista lenta e sofferta del talento di ciascuno, nel contatto operoso tra «maestro» e «bocia» da cui scaturisce in quest'ultimo personalità, abilità, autorità. Anche questa è una pedagogia! Le botteghe italiane del Rinascimento ne dimostrano storicamente la validità. D'altronde la scuola, i metodi didattici, le esperienze di insegnamento di un popolo sono un termometro della sua civiltà, come le leggi.

La Danimarca, paese di progresso e d'avanguardia, sotto questo profilo presenta una fisonomia tradizionale e conservatrice. Se doveste chiedervene la ragione, com'è occorso a noi, e domandarvi il perchè del sistema così ostinatamente mantenuto malgrado le facili e possibili innovazioni tecniche, in altri campi introdotte con entusiasmo nel Paese, dovreste accontentarvi d'una semplicissima risposta che vi soddisferebbe fino ad un certo punto. A noi hanno detto: «Perchè gli artigiani sono conservatori ed hanno più paura ad infrangere le regole del loro mestiere che del demonio». L'insegnamento, pertanto, continua il suo corso tradizionale. L'esperienza si trasmette in linea diretta dall'artigiano anziano all'ultima recluta della officina secondo un'intatta e inalterata procedura secolare. E dal loro punto di vista, indubbiamente, hanno ragione. Un mestiere appreso con tanta pervicacia ed in spirito di umile dedizione, dall'esempio, dall'esortazione del maestro non meno che dalla personale fatica del discepolo, provando e riprovando, quando è posseduto da questi, non ha più segreti e si può dire che allora anch'egli è divenuto «maestro» a sua volta. E' il vantaggio dell'artigianato danese. Ma, a nostro parere, il suo limite.

La tecnica moderna, infatti, coi suoi criteri selettivi e le esigenze di specializzazione polivalente induce a considerare che tre o quattro anni dedicati all'apprendistato di un solo mestiere sono troppi, specie dopo avere ammesso le fluttuazioni della produzione che spesso richiedono il rapido adattamento di un operaio da una all'altra funzione all'interno dello stabilimento. Partecipiamo queste opinioni al signor Christiansen. Ed egli ci parla del rimedio possibile, discusso nel suo Paese per ovviare siffatte manchevolezze. «Gli operai qualificati — dice — dovrebbero ulteriormente specializzarsi per conseguire la capacità del ritmo odierno della produzione industriale assicurandosi il lavoro per l'avvenire. Ma una cosa sono le parole, che non costano nulla, ed altra i fatti che richiedono danaro. I vantaggi di una "polispecializzazione" sono sottolineati da tutti, industriali e commercianti. Nessuno, però, vuole correre i rischi di fare l'esperienza». E sorride. Il nocciolo della questione non ci pare questo, tanto lontano dalle abitudini degli imprenditori e dei lavoratori danesi. In realtà si tratta di una «forma mentis», il tipo diffuso della mentalità che abbiamo indicato circa quest'aspetto della vita sociale in Danimarca. E' la convinzione, seria e radicata, profonda come le idee succhiate al petto della madre, che la formazione professionale nei «centri d'apprendistato» abituali sia l'unico e insostituibile sistema di insegnamento pratico e durevole. Lo voglia o meno il progresso che a Copenaghen è un po' di famiglia!

Salvatore A. Zagone

La principessa Soraya fotografata con Harald Krupp in un locale notturno a Saint Moritz

Libri ricevuti

L'editore Aldo Martello di Milano lancia in questi giorni sul mercato librario un volume di alto interesse: *Capitan Michele* dello scrittore greco Nikos Kazantzakis. L'azione del romanzo si svolge nel 1889 a Creta, dove i greci oppressi tentano con una nuova insurrezione di liberarsi dal giogo turco. Kazantzakis ci dipinge il dramma che travolge un intero popolo, dando ad ogni sua fase un risalto e una intensità che rendono indimenticabili tutti gli episodi, per la maggior parte tragici, benchè l'autore vi sappia spesso abilmente introdurre una nota umoristica. Malgrado i numerosi episodi di violenza e di brutalità, il romanzo è tutto pervaso di un'atmosfera di poesia leggendaria. Nikos Kazantzakis, morto tre anni fa, fu uno scrittore di gran rilievo della Grecia moderna; si affinò in Francia, in Germania e in Italia. Tradusse tra l'altro, oltre all'«Iliade» di Omero, al «Faust» di Goethe, la «Divina Commedia» di Dante in versi endecasillabi greci che hanno lo stesso ritmo di quelli originali. Il romanzo — che ha avuto dal Martello una degna veste tipografica — è stato tradotto dall'originale da una colta signora triestina, già nota nel mondo della cultura per numerose sue attività letterarie e artistiche, Edvige Levi Gunalachi. Traduttrice di opere di Goethe e di Schumann per «Rinascimento del Libro» di Firenze, di dieci volumi dei Romanzi rossi, serie Fatalà, per l'editore Bemporad, collaboratrice dell'«Illustrazione Toscana» e di altri giornali e riviste, la signora Edvige Gunalachi dedicò una parte della sua sensibile e intelligente attività alla R.A.I., e a Trieste e altrove certo migliaia di radioascoltatori ricordano la sua voce incantevole e la sua squisita dizione: fu la prima annunciatrice nel 1931 di Radio Torino, poi annunciatrice e creatrice delle rubriche «La Zia dei Perchè» e del «Cantuccio dei Bambini» a Radio Trieste dal 1933 al 1937, infine prima annunciatrice di Radio Firenze e Radio Bologna negli anni 1944-45. Ora la signora Edvige Levi Gunalachi ha condotto brillantemente a fine la traduzione dal greco di «Capitan Michele», nobile fatica che ha una volta di più rivelato la sua cultura e il suo gusto.

O

Anne e Serge Golon - *Angelica e l'amore del Re* - Ed. Garzanti - pp. 516 - L. 2500 - L'amore del Re, di Luigi XIV, segna una nuova tappa nell'esistenza di Angelica, affascinante personaggio femminile ormai notissimo ai lettori di tutto il mondo attraverso i due primi romanzi «Angelica marchesa degli Angeli» e «Angelica alla corte del Re». Angelica, creatura della fantasia, è come se la avessimo conosciuta viva, da quando bambina ascoltava, nella cucina del paterno castello, storie di briganti e di spiriti o, sospinta da amor di avventura, partiva attraverso boschi e paludi con i suoi piccoli innamorati. Intorno a lei abbiamo visto muoversi una folla di personaggi: dal re Luigi XIV ai principi del sangue, alle favorite, alle dame e ai gentiluomini della corte, ai borghesi che vanno facendosi innanzi e già raggiungono le alte cariche dello Stato, ai pitocchi innumerevoli, che popolano le spaventose notti di Parigi — centinaia di volti che Anne e Serge Golon hanno reso familiari, in una galleria che resterà tra le più autentiche e vivaci a rappresentare quell'epoca. Ma, sopra tutti, è sempre il volto stupendo, inalterabile di Angelica, sono i suoi occhi verdi che ci guardano dalla lontananza di tre secoli. Ad ogni lettore questa donna eccezionale confida segreti di un'esistenza in cui confluiscono le più diverse esperienze, a raffigurare un mondo già da noi immensamente lontano. Angelica è un simbolo, il mito di un secolo che, uscito appena dalle nebbie del Medio Evo, lotta per nuovi ideali, per raggiungimenti più alti, nella libertà e nella giustizia. Questo nuovo volume ci porta sulla soglia di una speranza, quella speranza che ha sorretto Angelica per tanti anni, nel dolore e nella miseria, quella speranza che non l'ha abbandonata nel lusso riconquistato.

O

Spectator - *L'Alto Adige fra Innsbruck e Roma* - Ed. S.E.T.A. - Bolzano.

Quasi cinque miliardi di anni l'età del sistema solare

Berkeley, 2

Il dott. John Reynolds, docente di fisica all'Università di California, ha dichiarato che in seguito a studi effettuati su di un meteorite caduto 41 anni or sono nei pressi di Richardton, nel Dakota settentrionale egli ha potuto valutare in 4 miliardi 950 milioni di anni l'età del sistema solare. Lo studioso afferma di essersi basato sull'ammontare di un gas radioattivo, lo «xenon 129», rinvenuto in quantità considerevole nel meteorite. Un esame di questo gas (il quale è molto raro e proviene dalla decomposizione radioattiva dello «jodio 129») ha permesso di accertare che il meteorite si formò 350.000.000 di anni dopo la formazione degli elementi del sistema solare; e poichè questo specifico tipo di meteoriti ha un'età di circa 4 miliardi 600 milioni di anni, aggiungendo a tale età la cifra suindicata di 350.000.000 si ottiene quella di 4.950.000.000 di anni e cioè l'età definitiva dei materiali componenti il sistema solare, dal quale proviene il meteorite. Queste cifre corrispondono in genere con quelle dei geologi i quali valutano l'età del sistema solare in circa 5 miliardi di anni.

CRONACA DELLA CITTA'

PUNTUALIZZATO IL PROBLEMA DALL' ASSESSORE GEPPI

Adeguato alle nuove esigenze il regolamento edilizio comunale

Resi più spediti l'esame dei progetti e il rilascio delle licenze - Le modifiche proposte alla Giunta

In relazione ai lamentati ritardi nell'esame delle licenze di fabbrica da parte degli organi comunali competenti, una interessante puntualizzazione ci è stata fatta dall'assessore ai lavori pubblici Elio Geppi. Il Comune, ha dichiarato l'assessore, è pienamente consapevole del fatto che il settore dell'attività edilizia riveste per l'economia triestina notevole importanza, sia per quanto concerne gli investimenti di danaro che vi vengono impiegati che per la notevole quantità di lavoro che esso assicura e rilevante è il numero dei tecnici, degli operai e impiegati occupati nelle imprese edili.

Consapevole di questo, il Comune ha inteso favorire l'edilizia, anche sopportando sforzi notevoli di impiego di personale, per rendere spedito il lavoro, entro i limiti consentiti dal rispetto dei regolamenti e dalla legge. Perchè regolamenti e legge devono essere rispettati: altrimenti si cade nell'arbitrio e nel favoritismo. Con queste prospettive, ha continuato l'assessore Geppi, il Comune ha fatto il possibile perchè l'esame dei progetti di nuove costruzioni, che fra l'altro è molto complesso e non riguarda solo l'amministrazione comunale, fosse il più sollecito. A questo proposito fa però rilevare che una licenza di fabbrica deve essere esaminata sotto diversi aspetti: all'Ufficio tecnico comunale, come incombenza d'ufficio, compete l'esame del relativo progetto per vedere se rispetti le norme e le leggi ed il regolamento edilizio; l'esame estetico viene invece effettuato dalla commissione edilizia, che può essere anche chiamata a pronunciarsi su certi aspetti di osservanza o inosservanza del regolamento edilizio. Il progetto deve inoltre essere vagliato dall'Ufficio d'igiene per vedere il carattere igienico sanitario (del suolo e dei fabbricati), secondo quanto stabilito dal regolamento d'igiene, ed inoltre talvolta le licenze di fabbrica debbono essere sottoposte anche alla considerazione della Soprintendenza ai monumenti. Solo dopo che tutti questi esami sono stati espletati la licenza di fabbrica può essere rilasciata.

Non si esclude, ha continuato l'assessore Geppi, che possano essersi verificati in merito dei ritardi, ma se ciò è avvenuto si tratta senza dubbio di casi eccezionali che non possono costituire norma di valutazione per questo servizio che il Comune compie. A questo proposito ha voluto anche ricordare che l'attuale Giunta comunale ha deciso per una stretta applicazione del regolamento edilizio vigente, e ciò più che nelle parti di dettaglio, per quelle parti che possono definirsi sostanziali, anche perchè l'inosservanza del regolamento o qualche «favore» concesso per la costruzione di un edificio può rappresentare un danno o in generale per la collettività, o in particolare per terze persone (proprietari di fondi contermini, di edifici vicini a quello progettato, ecc). Ora, ha detto lo assessore Geppi, va notato che i progetti presentati all'Amministrazione comunale compilati nel rispetto della legge e dei regolamenti vigenti sono stati esaminati ed approvati con grande sollecitudine. Ritardi si sono invece verificati solo per progetti che si staccavano, nella loro concezione, dalle norme stabilite e dal quadro del piano regolatore vigente.

L'Amministrazione comunale, ha osservato l'assessore Geppi, avrebbe potuto immediatamente respingere la richiesta di tali approvazioni. Se non lo ha fatto, ciò sta a dimostrare la preoccupazione di non turbare l'attività del delicato settore dell'edilizia, ed appunto per per questo i progetti sono stati trattenuti per un più attento studio e per la ricerca di quella soluzione giuridica che potesse conciliare i progetti stessi con la necessaria osservanza del regolamento edilizio e del piano regolatore. Ha soggiunto l'assessore che spesso alla negligenza delle parti interessate più volte è stato supperito con la diligenza dell'Amministrazione comunale, che ha portato alla approvazione di progetti che al- [illegible]

[illegible]

no del Consiglio comunale un progetto di modifica dei piani degli edifici in quanto si ritiene, a norma di legge, vincolativo per l'impresa costruttrice non già il numero dei piani di un edificio, ma la sua altezza effettiva dal suolo, secondo quanto stabilisce in proposito il nuovo piano regolatore. Ad evitare inoltre che vengano in avvenire presentati progetti incompleti o che richiedano particolari interpretazioni, specie per quanto riguarda i materiali da usare nelle costruzioni, è stato anche predisposto uno schema di modulo che dovrà essere compilato ad illustrazione di ciascun progetto.

La scheda che accompagnerà la presentazione di ogni progetto sarà distribuita ai richiedenti già nei prossimi giorni, e conterrà tutte le specificazioni necessarie a chiarire il progetto nei suoi dettagli, in rapporto al regolamento edilizio e al nuovo piano regolatore, e volgerà in particolare ad accertare soprattutto la natura dei materiali da usare nelle future costruzioni.

Inoltre, sempre a partire dai prossimi giorni, ogni pratica che verrà presentata al Comune per ottenere l'approvazione di un progetto edilizio sarà catalogata. Presso l'Ufficio tecnico comunale verrà infatti aperto uno schedario dove per ogni pratica saranno conservati tutti i dati e tutte le notizie: la data del giorno di presentazione, quella di invio all'Ufficio igiene, alla Soprintendenza ai monumenti, la data di presentazione alla Commissione edilizia, quelle dei sopraluoghi effettuati sul posto della futura costruzione per accertare lo stato del terreno, le relative risposte e gli estratti dei verbali di rilascio delle licenze di fabbrica. Entro l'anno inoltre saranno approvati dal Consiglio comunale il nuovo piano regolatore ed il nuovo regolamento edilizio, in cui saranno recepite tutte le norme di attuazione stabilite dal piano regolatore. Il 1960 sarà quindi l'anno in cui tutto il sistema di progettazione di edifici avrà il suo compimento burocratico e legislativo.

CON UN DECRETO MINISTERIALE

Ricostituita la commissione per il collocamento al lavoro

Con decreto ministeriale pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale, il Ministro del Lavoro ha deciso la ricostituzione nella Provincia di Trieste, presso l'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione, della Commissione provinciale per il collocamento, composta dal presidente dott. Luigi Tarentini Troiani, direttore dell'Ufficio regionale del lavoro; dal dott. Luciano Sbuelz, funzionario dell'Ufficio del lavoro designato a sostituire il presidente in caso di assenza; membri: ing. Aldo Guidi, rappresentante del Genio Civile; dott. Nestore Illini, rappresentante della Camera di commercio industria e agricoltura; dott. Euro Perco, rappresentante dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura; cav. Giuseppe Bazzaro, Giuseppe Perini, Mario Del Conte, Bruno Lovero, Emilio Semilli, Albino Gerli e Pina Tomaselli, rappresentanti dei lavoratori; dott. ing. Carlo Beltrame, Elio Geppi, rag. Ottone Tomasi e Bruno De Mori, rappresentanti dei datori di lavoro; ing. Ernesto Coen, rappresentante dei coltivatori diretti.

Il numero degli occupati registrati presso l'Ufficio del lavoro ha segnato nel mese di novembre una flessione di 529 lavoratori rispetto al mese precedente, ma un aumento di sette unità nei confronti del novembre 1958. Dal raffronto con i dati del mese precedente gli occupati nei settori economici, del pubblico impiego e del lavoro assistito sono diminuiti; in raffronto al novembre dell'altro anno invece si è avuto un incremento dell'occupazione nei settori economici e nel lavoro assistito. Nonostante la flessione della mano d'opera occupata nel mese di novembre si è avuta anche una diminuzione dei disoccupati (36 unità) iscritti all'Ufficio di collocamento.

A fine novembre il quadro della mano d'opera occupata era il seguente: settori economici 65 mila 949 (meno 264 rispetto a ottobre); pubblico impiego 22 mila 785 (meno 184); lavoro assistito 1.539 (meno 81) con un totale quindi di 90.089 occupati. Rispetto al novembre 1958 si è avuta una diminuzione di 204 unità nel pubblico impiego cui fa riscontro un maggiore impiego di 81 unità nei settori economici e di 130 unità nel lavoro assistito.

Sempre a fine novembre il numero dei disoccupati era di 14 mila 229, con una diminuzione di 36 unità rispetto al precedente mese di ottobre e di 1.210 nei confronti del novembre 1958. Risulta così che il quadro della popolazione attiva era di 104 mila 318 persone, con una flessione di 565 unità nei confronti dell'ottobre e di 1.203 unità rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

I particolari problemi del porto di Trieste

AUSPICATI DA «IL SOLE» APPROPRIATI PROVVEDIMENTI

Il quotidiano economico «Il Sole» ha pubblicato ieri un ampio esame della situazione italiana attraverso l'esame dettagliato delle risultanze del 1959 nei diversi settori produttivi, commerciali e dei traffici. Nella trattazione dei problemi portuali, caratterizzati nell'anno decorso da una generale flessione dei traffici (corretta peraltro da una ripresa verificatasi, nel secondo semestre, negli altri porti), l'autorevole giornale riconosce e sottolinea la necessità di una particolare considerazione per i problemi del nostro porto e al riguardo così scrive:

«Un cenno particolare, sempre in relazione all'andamento del traffico dei nostri maggiori porti, dovrebbe essere fatto a proposito di Trieste. Com'è noto, l'emporio giuliano si trova attualmente senza un vero e proprio entroterra nazionale, e con, alle spalle, i confini del paese (la Jugoslavia) in cui ha sede lo scalo concorrente più diretto e pericoloso (Fiume). La caduta di traffico registrata da Trieste va quindi posta in relazione anche alla politica jugoslava tendente a favorire lo sviluppo dell'emporio fiumano. E' quindi indispensabile che, da parte delle nostre autorità governative, si studino le varie azioni suscettibili di mettere Trieste in condizioni di sostenere ad armi pari la concorrenza di Fiume, e di creare le condizioni, per ridare vitalità al movimento commerciale triestino di transito. A questo riguardo pare necessario sottolineare, fra l'altro, l'opportunità di una efficace ed adeguata politica nel settore valutario e tariffario, nonchè nel campo delle comunicazioni stradali e ferroviarie con l'entroterra».

Corsi professionali nei campi profughi

Il Ministero del Lavoro, ha autorizzato l'istituzione di cinque nuovi corsi di addestramento professionale nei campi profughi di Padriciano, Villa Opicina e San Giovanni del Timavo. I corsi, che saranno organizzati dall'Ente rinascita istriana avranno la durata di cinque mesi.

INCENDIO BREVE MA VIOLENTO

Scintille micidiali nella baracca dei profughi

Parecchi danni, molto timore e un ferito

Un violento incendio si è verificato ieri sera all'interno di una baracca in legno del campo profughi di S. Giovanni, e i vigili del fuoco sono accorsi in forze per scongiurare l'eventuale pericolo che le fiamme si estendessero alle vicine costruzioni. Alle 18.40 sono giunti così al campo di via delle Docce due autopompe e un'autoradio, e i vigili hanno iniziato immediatamente l'opera di estinzione, che peraltro era già stata intrapresa da alcuni volonterosi.

Causa il cattivo funzionamento di un fornello elettrico, dal quale si erano sprigionate minacciose scintille, si era incendiata la tappezzeria in carta della vicina parete, e le lingue di fuoco avevano raggiunto le tendine di una finestra. Il fuoco si era infine propagato a un armadio, che è andato completamente distrutto assieme ai capi di vestiario e biancheria in esso custoditi. Il danno è stato pertanto di oltre 150 mila lire.

Diverse persone si erano prodigate, in attesa dell'arrivo dei vigili, per circoscrivere il fuoco con i pochi mezzi a disposizione; e un manovale, Giovanni Dussi, si era ferito all'avambraccio destro sfondando un vetro della finestra per introdursi nella baracca, che era chiusa in assenza degli occupanti.

L'azione di vigilanza dell'Ispettorato del lavoro

Durante il mese di novembre lo Ispettorato regionale del lavoro ha effettuato 471 ispezioni alle aziende dei vari settori economici, delle quali 266 ad aziende industriali ed artigiane, 187 ad aziende commerciali e 18 presso studi professionali e servizi familiari. Come di consueto l'attività di vigilanza è stata prevalentemente effettuata per l'applicazione delle leggi di assistenza e previdenza sociale. Continua ad essere intensa la vigilanza notturna nei panifici per l'abolizione del lavoro notturno.

I lavoratori occupati presso le aziende visitate ammontavano a 9536 unità. Le 471 ispezioni predette hanno comportato 2752 accertamenti e 89 contravvenzioni. Queste ultime in gran parte sono state elevate per infrazioni al divieto del lavoro notturno per panettieri e per infrazioni alle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Sono state accertate, inoltre, omesse registrazioni di salari sui libri paga per lire 1.582.323.

MOTORIZZAZIONE IN COSTANTE SVILUPPO

Il parco autoveicoli aumentato di 2624 unità

L'incremento più sensibile è fatto registrare dalle autovetture (1525 in più in un anno)

Il numero degli autoveicoli registrati nella nostra città si è accresciuto di 2624 unità dal novembre 1958 al novembre 1959. Il numero complessivo più recentemente rilevato è di 41.948 unità.

Ecco la consistenza degli autoveicoli rilevata dal Pubblico registro autoveicoli alla fine del novembre scorso: autovetture 18.502; autocarri 2941; rimorchi 387; autobus 209; motociclette, motocarrozzette, motocicli leggeri 18.827; motocarri e motofurgoncini 1082; totale 41.948. Le autovetture sono aumentate di 95 unità dall'ottobre scorso, di 1525 unità dal novembre 1958. A quella voce naturalmente fanno riscontro gli aumenti maggiori. Appare singolare invece la notazione che motocarri, motocarrozzette e motocicli leggeri sono diminuiti di 15 unità nel mese precedente e sono aumentati di 881 unità nel periodo di un anno.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Il Punto Franco a Zaule al vaglio degli esperti

Mentre permane vivissimo lo interessamento per il recente provvedimento del Commissario generale del Governo con il quale è stato istituito il Punto Franco industriale, sono proseguiti nella serata di ieri presso la Camera di commercio i lavori degli esperti, che stanno esaminando le prospettive di concreta attuazione dei singoli articoli del decreto.

La riunione di ieri non deve considerarsi conclusiva, in quanto sull'interpretazione del decreto istitutivo del Punto industriale di Zaule sono necessari ulteriori chiarimenti, anche per valutare la reale portata delle agevolazioni fiscali concesse dall'auspicato provvedimento. Alla seduta di ieri hanno partecipato il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il direttore della Camera di commercio dott. Addobbati, il dott. Vatta, il dott. Chiriaco esperto fiscale e membro della Giunta camerale ed un esponente della Dogana.

Alla fine dello studio di cui il decreto commissariale è oggetto da parte di questa consulta di esperti è auspicabile che ne venga fatta una pubblicazione illustrativa analogamente a quanto è stato fatto per le altre agevolazioni riguardanti Trieste ed in particolare il porto industriale di Zaule. Questo, anche nell'interesse dei numerosi complessi industriali che consta stanno interessandosi al provvedimento.

Da segnalare inoltre che nella giornata di oggi il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi partirà alla volta della capitale.

LA MISTERIOSA MORTE DI GIUSEPPE RICHTER

Nel «caso» di Santa Barbara rimesso in libertà un altro indiziato

Trattenuto ancora in carcere il primo dei fermati per l'accertamento delle sue confuse dichiarazioni

Il rilascio di una delle persone indiziate di aver provocato la morte di Giuseppe Richter, l'agricoltore rinvenuto in fin di vita il mattino di Natale in una stalla di Santa Barbara, [illegible] strana la circostanza che l'indumento presentasse strappi e lacerazioni, come se egli avesse tentato di disfarsene. Lungamente interrogato dai carabinieri alla presenza del Procuratore della Repubblica dottor Pascoli, lo Zuppin aveva insistito nel sostenere d'aver ricevuto in regalo il giubbotto dal Richter. I militi hanno potuto successivamente accertare, al termine di un'inchiesta condotta in tal senso nel villaggio, che effettivamente il Richter aveva ceduto — tempo addietro — l'indumento allo Zuppin. Appurato ciò, è stato immediatamente disposto il rilascio dell'indiziato, provvedimento che in precedenza era stato preso nei confronti di Duilio Mercadel: questi era [illegible] to trovato mortalmente ferito al capo.

Lorenzo Corda è un uomo malato; è tornato seriamente minato alla salute da un campo di concentramento in Germania, alla fine della guerra. Spesso viene colto da crisi nervose. Ritornato al villaggio natio, ad Albaro, si era trovato solo: i genitori gli erano morti: e allora si era trasferito presso la sorella, a Santa Barbara; dormiva su un pagliericcio nel fienile e trascorreva la giornata all'osteria. Ultimamente egli si era ridotto male. Ora crede di ricordare l'episodio del pugno, ma in quel momento doveva essere in stato di etilismo acuto; tant'è vero che il giorno dopo non ricordava niente. Alla sorella aveva anzi confidato una preoccupazione: da qualche giorno non vedeva l'amico «Bepi». Infine il mattino di Natale aveva cercato del Richter, ed era stato lui a trovarlo in quel gravissimo stato, a dare l'allarme in paese e a telefonare alla CRI. Dopo avergli sfilato però l'orologio di polso, «per evitare che qualcuno approfittasse delle condizioni dell'amico e glielo trafugasse».

Data la nebulosità delle sue deposizioni, viene tuttora mantenuto nei confronti di Lorenzo Corda lo stato d'arresto indiziario: egli potrebbe essere passibile di un rinvio a giudizio per omicidio preterintenzionale ma l'inchiesta che i carabinieri di Muggia e il Procuratore della Repubblica svolgono a ritmo serrato appare ancora molto lontana — a quanto è dato di sapere — da una conclusione in tal senso.

Premi dell'INAM di fedeltà al lavoro

I premi di fedeltà al lavoro per la collaborazione trentennale con l'Istituto nazionale assistenza malattie, verranno consegnati stamane alle 11, nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5.

Fino a stasera le giocate Enalotto

In seguito al rinvio delle estrazioni del Lotto, che avranno luogo domani, è stato prolungato il termine utile per la partecipazione al giuoco dell'Enalotto. Le ricevitorie funzioneranno infatti per tutta la giornata odierna, fino a stasera.

ALL'UNIVERSITA'

Più numerosi gli studenti in economia e commercio

Fra le varie facoltà dell'Università degli Studi di Trieste quella che ha il maggior numero di iscritti è la facoltà di economia e commercio, seguita nell'ordine da scienze, giurisprudenza, magistero, lettere e filosofia, ingegneria, farmacia. La popolazione studentesca assomma complessivamente a 2.385 iscritti, che rappresentano una cifra superiore di ben 506

LE ORE DELLA CITTA'

«Italia ritorna»

«Italia ritorna», il volume uscito nei giorni scorsi e dovuto alla penna di Gianni Bartoli, illustrante dieci anni di storia triestina, dai tempi della lotta clandestina al 1954, è stato offerto ieri dall'autore agli artisti che hanno collaborato con le loro opere ad illustrare l'originale ed elegante pubblicazione. Nella Galleria del Teatro Nuovo l'ing. Gianni Bartoli ha manifestato la sua simpatia e amicizia agli artisti che hanno dato decoro, ornamento e prestigio all'opera con la loro preziosa collaborazione. A tutti i presenti ha poi consegnato una copia del volume, ringraziandoli per il valido contributo offerto. Gli artisti sono: Tristano Alberti, Nicola Sponza, Carlo Sbisà, Dino Predonzani, Franco Orlando, Romeo Daneo, Marcello Mascherini, Franco Asco, Edoardo Devetta, Francesco Righi, Tranquillo [illegible]

Da Oscar Canarutto

[illegible]

Anita Sol al Paradiso

[illegible]

Radio-TV Philips 1960

[illegible]

«Incontri dello spirito»

Questa mattina, alle ore 9.45, verrà trasmessa da Radio Trieste la rubrica religiosa della nostra Diocesi. La prima puntata della trasmissione che del venerdì sera passa ora al mattino della domenica sarà intitolata «Il Cristo dell'Oceano». Ad essa seguirà, alle ore 10 la Santa Messa cantata dalla Cattedrale di San Giusto con, al Vangelo, la conversazione di Mons. Edoardo Marzari.

Ballo alla S.T. Vela

Oggi dalle ore 17 alle 20 tè danzante in sede sociale.

Comunicato

L'unica scuola autorizzata specializzata teorico-pratica per callista pedicure, diretta dalla consulente E. Enrica Klun-Coloni diplomata a Vienna nel 1935, autorizzata ed esperta insegnante sino dal 1946, informa che i corsi [illegible]

Mobili di modello esclusivo

[illegible]

Autoscuola Lorenzi

[illegible]

Tappeti persiani

[illegible]

Hanno bisogno di voi

I giorni di festa hanno solo rallentato il ritmo delle offerte che ci pervengono a favore dei tre bambini malati, per i quali prima di Natale avevamo aperto una sottoscrizione. Il piccolo Antonio Furlan, già sottoposto ad un primo intervento chirurgico, si sta preparando ad affrontare il secondo intervento che avrà luogo tra pochi giorni. Per Ivana e Silvana Pietersech si stanno decidendo le possibili cure. Grazie alla bontà dei nostri lettori la cifra raccolta complessivamente si è avvicinata al milione. Ancora una volta il cuore di Trieste si è dunque rivelato in tutta la sua generosità. Queste le offerte di ieri: per le gemelle Pietersech: N. N. 500; Dario 3.500; N. N. 1.000; Anna 500; Tiziana e Alga 500; A. M. 1.500; Licia 500; Anna Zoratto 2.500; L. T. 500; A.D.D. 300; assieme lire 11.300; totale precedente lire 517.685; totale complessivo lire 528.985. Per il piccolo Furlan: N. N. 500; Dario 1.500; N. N. 500; A. M. 1.500; Licia 500; L. T. 500; A.D.D. 300; assieme lire 5.300; totale precedente 374.062; totale complessivo lire 379.362.

Ballo alla Ginnastica

dalle 17 alle 20.30 consueto trattenimento danzante con la nota orchestra Bajlos Melody.

La Befana del vigile

Il Comando dei vigili urbani informa gli enti e i cittadini che hanno chiesto di conoscere le modalità per la consegna dei doni nella ricorrenza della Befana del vigile, che le offerte potranno essere effettuate il 6 corrente, giorno dell'Epifania, ai posti di segnalazione in appresso indicati e, in caso di maltempo, ai settori municipali: largo Riborgo, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, Ponte della Fabra, Portici di Chiozza, incrocio Carducci-Coroneo, piazza Dalmazia, incrocio Milano-Roma, incrocio Corso-Roma, incrocio Battisti-Rossetti, piazza dei Foraggi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.5, minima 4.6; situazione ore 19: umidità 82 per cento; pressione mb. 1014.9, in lieve diminuzione; temperatura del mare 9.5; vento km. 3, da O-S-O.

Oggi: S. Genoveffa. — Il sole sorge alle 7.47, tramonta alle 16.32. La luna nasce alle 10.38, tramonta alle 22.24.

Maree. — OGGI: bassa alle 6.29, cm. 15 e alle 18.25, cm. 47 sotto il l. m.; alta alle 11.34, cm. 18 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 7.33, cm. 10 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina E., via Ginnastica 6; Al Lloyd, via Orologio 6; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9, Roiano; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Il giudice delegato al fallimento di Egidio Vidimari ha ordinato la vendita all'incanto, a prezzo ridotto, della P. T. 9371 di Trieste di iscritta ragione di Egidio Vidimari, alloggio costituito da 4 stanze ed accessori al I piano dello stabile n. 5 di via Rossetti, e delle congiunte 115/1000 indivise parti della P. T. 819 di Guardiella città.

Prezzo base lire 2.680.000. Cauzione lire 300.000, da depositarsi nella Cancelleria fallimentare entro le ore 12 del 29 gennaio 1960. Offerta minima in aumento lire 100.000. Prezzo da pagarsi entro giorni 30 dall'aggiudicazione. Spese fiscali a carico del compratore.

L'incanto si effettuerà il 30 gennaio 1960, ore 10, stanza 374 del Tribunale di Trieste.

Per informazioni rivolgersi al curatore avv. E. Devescovi, Trieste, Foro Ulpiano n. 6.

Trieste, 23 dicembre 1959.

Il cancelliere: Giacomo Covi

† All'età di 57 anni, colpito proditoriamente, è caduto nell'adempimento del proprio dovere

Vittorio Di Rocco
Dipendente dell'ILVA

Straziati da profondo dolore ne partecipano la morte, avvenuta il 1.o corr., a Trieste, la moglie MARGHERITA, i fratelli GIUSEPPE con la moglie FILOMENA (assenti), ARMANDO con la moglie LIBERA, AMEDEO con la moglie LIDIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 3 corr. alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

NON FIORI MA OPERE DI BENE

La «ILVA - Altiforni ed Acciaierie d'Italia» Stabilimento di Trieste, partecipa la tragica scomparsa del suo dipendente

Vittorio Di Rocco

I funerali avranno luogo oggi domenica 3 corr. alle ore 11.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

†

Infausta malattia ha rapito

Rina Lin

A funerali avvenuti, angosciati danno il triste annuncio PINO, SILVANO e FIORETTA LIN, EZIO e GINERA MARTINICO e i congiunti.

† Improvvisamente si è spento

Giuseppe Batti

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA, la figlia SILVA unitamente al marito, e il fratello VIRGILIO.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio, alle ore 10.15, partendo dalla cappella di via della Pietà.

Il LLOYD TRIESTINO si associa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Osvaldo Bernardini

suo apprezzato impiegato, del quale ricorderà a lungo l'intelligente collaborazione.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e di stima tributate al nostro caro

dott. ing. Mario Micali

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto in vario modo onorare la Sua memoria e che con commovente partecipazione ci sono stati vicini.

La vedova e il figlio

Trieste-Genova, 2-1-1960.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Oreste De Savino

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Capo compartimento F. S. dott. ing. Salvatore Giannone, agli impiegati della Divisione trazione, ai capi deposito e personale macchina di TS. C.le.

LA FAMIGLIA

Nel V anniversario della morte della loro adorata mamma

Anastasia Wurzinger

i figli CARLI e WALTER La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Rita, alle ore 7.30, del 4 corrente mese.

† Con il conforto della Fede è spirata ieri

Olga Janovitz v. Sagrati

Lo annunciano con profondo dolore i figli ALDO, LIVIA ved. BARICH, ELDA ved. LEARDI, la sorella EMMA ved. LEONI, la cognata MERCEDES ved. JANOVITZ, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla abitazione dell'Estinta, viale XX Settembre 82, lunedì 4 gennaio, alle ore 9.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. E. Levi, alla signora Giovanna Pizzarello e alla fedele Otelia.

Trieste, 3 gennaio 1960.

† Dopo lunga malattia si è spenta il giorno 2 corr. la nostra cara sorella

Giuseppina Cossovel

lasciando nel dolore i fratelli RAFFAELE e MASSIMILIANO, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Renato Castellan per l'assidua ed affettuosa assistenza e ringraziamo di cuore quanti in vario modo onoreranno la cara memoria.

I funerali seguiranno domani lunedì 4 corr. alle ore 16 dalla cappella di via della Pietà.

† Ieri 2 corr. è mancato

Roberto Sussek

Ne danno il triste annuncio le figlie EMY ved. ROTA e BERTA (assente) e i parenti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Franco Legnani per l'affettuosa assistenza.

Il funerale seguirà oggi 3 corr. alle ore 10.45 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† Si è spento il 1.o corr. il nostro caro

Marcello Kubena

Ne danno il triste annuncio i FAMILIARI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† Ieri 2 corr. alle ore 0,30 è mancato il

cav. Alfredo Gamboni

Ne danno il triste annuncio la figlia INES e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Michele Giovanni Della Marna
farmacista

ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Il fratello e i nipoti

Con la più viva gratitudine ringrazio l'egregio prof. Domini, direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale, i medici curanti e le buone, suor Teofila, capo-sale e infermiere, per le amorevoli cure, affettuosa assistenza, prestata alla mia indimenticabile sorella

Irma Maria Mauroner

Ringrazio tutti gli amici che vollero in vario modo dimostrare il loro affetto per la cara Estinta e prender parte al mio dolore. Un grazie speciale alla fedele Anna Spadaro.

NATALIA MAURONER

La dolente moglie e famiglia, commosse per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate alla memoria del suo caro

Nini Sedevcic

ringraziano sentitamente tutti i conoscenti di Rozzol, Longera, Gretta e Cattinara e in particolare i rev. sacerdoti di Cattinara.

Nel II anniversario della morte dell'amato

Giovanni Amprimo

lo ricordano con immutato affetto il fratello, la moglie, i figli e i parenti tutti.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza dd. 7.12.1959, ha dichiarato la morte presunta di PAOLO TESSARIS fu Leonardo e fu Maria Masseni, nato a Orsera d'Istria il 28.12.1892, coniugato, già residente a Orsera, siccome avvenuta in località ignota della Jugoslavia alle ore 24 del giorno 31.12.1948.

Avv. Pascoli

UN «GIALLO» L'AGGRESSIONE DI MERCOLEDI'

E' ancora un fantasma l'assassino del guardiano

L'arma, l'impronta della scarpa, l'itinerario della fuga non bastano per ricostruire l'uomo - Hanno luogo oggi i funerali della vittima

La salma dello sventurato custode dell'Ilva, vittima della selvaggia aggressione di mercoledì, è stata ieri sottoposta a perizia necroscopica da parte del medico legale dott. Nicolini, alla presenza del Procuratore della Repubblica dott. Visalli. Dai risultati dell'ispezione esterna e dall'autopsia si sperava di ottenere, attraverso una minuziosa indagine sintomatica, una risposta alle seguenti domande: il Di Rocco era riuscito o meno ad opporre difesa ai suoi ignoti assalitori? Era stato aggredito di sorpresa alle spalle o aveva avuto modo di affrontarli? Una risposta in tale senso avrebbe potuto forse determinare un dato orientamento d'indagine. In effetti, pare che l'autopsia abbia potuto soltanto appurare le cause del decesso: lo sventurato guardiano aveva riportato la frattura della base cranica, in seguito alle quattro violente botte ricevute in pieno capo.

I carabinieri di Servola continuano nel frattempo a vagliare minutamente, in collaborazione coi militi del Nucleo di polizia giudiziaria diretti dal maresciallo Tosone, le circostanze dell'assassinio. Nel corso del sopraluogo da essi effettuato la stessa sera dell'aggressione, avevano rinvenuto — come noto — l'arma di cui il brutale aggressore del Di Rocco si era servito: un pesante paletto cilindrico, in legno, della lunghezza di circa 90 centimetri. La rudimentale mazza giaceva tra le piante di una delle larghe aiuole rotonde poste davanti alla portineria dove svolgeva servizio appunto il Di Rocco. L'oggetto presentava diverse macchie di sangue (tracce di sangue c'erano ancora per terra). Il paletto — questa è l'interessante scoperta fatta dai carabinieri — era stato sradicato dall'assassino nei pressi della portineria, anzi a ridosso del muro esterno, cioè sulla strada, della costruzione stessa. A destra per chi guarda il cancello d'entrata, quel muro è seminascosto dagli arbusti di un giardinetto: e nel terreno è stato individuato nettamente il buco, in mezzo ai cespugli, nel quale doveva trovarsi conficcato il paletto; questo in origine serviva a sostenere del filo spinato. Tale circostanza indica che l'aggressore del custode si è premeditatamente armato.

I carabinieri hanno altresì rilevato numerose impronte; sul terreno molle del giardinetto attiguo alla portineria si notano le tracce prodotte da scarpe con la suola di gomma, del tipo «carro-armato», di cui non faceva invece uso il guardiano; la direzione delle orme stesse indica infine da che parte il malvivente è fuggito: esse si allontanano dall'aiuola dov'è

Vittorio Di Rocco

stata rinvenuta la mazza, parallelamente al lato posteriore della portineria, verso un reticolato posto sul bordo di una scarpata che dal livello del minuscolo giardino strapiomba di diversi metri. (Bisogna a questo punto spiegare che a chi entra da quel cancello si presenta a sinistra il muro che confina col Borgo S. Giorgio e a destra, cioè sul lato della portineria, il reticolato che delimita, all'orlo della scarpata, una proprietà privata).

Lo sventurato guardiano è stato assalito nel giardinetto sul retro della portineria (al suolo si scorgono le tracce di sangue); il malvivente, gettato il paletto, ha raggiunto il reticolato in fondo, lo ha scavalcato, e camminando sul margine estremo dello strapiombo, può aver aggirato sulla destra il casello di guardia fino a portarsi sulla via di Servola, e dileguarsi veloce col favore delle tenebre.

Il guardiano, benchè gravemente ferito, doveva essere riuscito a ritornare sui suoi passi, poichè non è stato rinvenuto nel giardinetto, dove le tracce di sangue indicano abbia avuto luogo l'aggressione, bensì nel sottoportico dell'ingresso. Quando la macchina dei due dirigenti dell'Ilva, che si accingevano a uscire dal cancello, ha inquadrato coi fari il sottoportico, il Di Rocco giaceva al suolo appunto sotto il portico; al suono del clacson

Il luogo del delitto: la freccia nera indica il varco attraverso il quale è fuggito l'assassino, quella bianca l'aiuola dove è stato rinvenuto il paletto. Nello stesso punto sono state rilevate tracce di sangue e l'impronta di una scarpa (più sotto)

(«Giornalfoto»)

aveva evidentemente chiamato a raccolta le sue ultime forze, poichè è stato visto levarsi faticosamente, fare due passi avanti e avvinghiarsi infine alle sbarre di una ringhiera, per non cadere, e crollare subito svenuto.

Chi può essere l'autore dello efferato gesto? E soprattutto quale era il suo movente? I carabinieri sono dell'avviso che si tratti della bestiale reazione di uno che, sorpreso a commettere un'azione illecita, non voleva essere identificato. Un ladro? Certamente un individuo assolutamente senza scrupoli. Poichè un atto così feroce non trova riscontro (fatta una analoga considerazione, gli agenti della Squadra mobile avevano prontamente individuato due mesi fa gli autori della selvaggia rapina ai danni dell'anziana tabaccaia che rincasava con l'incasso nella borsa, orientando le indagini verso lo ambiente dei profughi balcanici), i carabinieri hanno pure rivolto l'attenzione sui profughi stranieri, tanto più che nella zona se ne vedono aggirarsi in molti. E hanno compiuto un'accurata operazione di setacciamento in tale senso. Hanno interrogato numerose persone, e l'altra sera ne hanno fermato una: un profugo, che ieri mattina hanno accompagnato sul posto. Hanno provato la corrispondenza o meno delle orme lasciate da questi con quelle già esistenti; ma l'esito dell'accertamento è stato negativo; e già nella tarda mattina, per ordine del Procuratore della Repubblica, dott. Visalli, i militi hanno rilasciato l'indiziato.

Il «giallo», nella cui soluzione si trovano arduamente impegnati i carabinieri, si è arricchito — sembra — di una ulteriore traccia, rappresentata da un bocchino per sigarette; esso è stato pure trovato in un'aiuola, precisamente quella che orna lo zoccolo del muro posteriore della portineria. Pare che il Di Rocco non fumasse, malato com'era; e il bocchino, sottoposto a perizia, ha rivelato tracce di tabacco fresco e bruciature recentissime; può essere sfuggito all'assassino nella colluttazione. Qualcuno — così è stato accertato — ci aveva fumato da poche ore. Se il bocchino appartiene all'uccisore del guardiano, allora avrebbe credito l'ipotesi che quegli si sia avvicinato con aria pacifica al secondo, magari si conoscevano, e abbiano conversato. A un tratto, chissà, è scoppiata una lite; l'assassino si è allontanato, ha sradicato il paletto ed è ritornato per colpire. Una ipotesi.

I funerali di Vittorio Di Rocco, il guardiano cinquantasettenne che lascia la moglie e tre fratelli (due dei quali vivono a Trieste, e l'altro in una cittadina abbruzzese), si svolgeranno stamane alle 11.30.

(«Giornalfoto»)

L'entrata custodita dal Di Rocco (s'intravvede a destra il giardinetto dove il guardiano è stato brutalmente aggredito)

DESTINAZIONE SAN DORLIGO

Audace colpo dei soliti ignoti

Tortuoso percorso ma comodo bottino

Un audace furto è stato perpetrato da ignoti malviventi all'interno di un'abitazione di San Dorligo della Valle, di cui è titolare la signora Romana Crisman. Da una finestra a livello del terreno i ladri sono riusciti a calarsi, dopo aver rotto dei vetri, in una cantina; e di là sono passati, attraverso una botola, nella stanza da letto. Hanno quindi sottratto una borsetta da donna, che hanno trovato sul comodino: dentro c'erano circa 200 mila lire.

Gli autori della fruttuosa incursione studiavano evidentemente da diverso tempo i movimenti e le abitudini delle persone che abitano in quella casetta colonica; hanno infatti agito a colpo sicuro, approfittando della momentanea assenza da casa dei titolari.

La signora derubata si è quindi affrettata a denunciare il furto ai carabinieri della Stazione del villaggio.

Vuota ma cattiva

I sanitari della CRI hanno trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore la banconiera Renza Zanutel di 18 anni, abitante in via Bergamasco 18, la quale si era infortunata verso le 8.15 lavorando nel Bar «Rubino» di via S. Sebastiano 4. La giovane stava riponendo in una cassetta delle bottiglie vuote, quando una di queste, già rotta, le è scivolata di mano e cadendole sul piede destro le ha prodotto una vasta ferita lacero contusa; medicata all'astanteria, la sfortunata barista è stata dimessa con prognosi di una settimana.

La chiave era sulla parete

Vuotata la cassaforte del magazzino di carta

Neppure la notte di S. Silvestro i ladri hanno riposato; sono riusciti a vuotare infatti la cassaforte del magazzino di carta di via Scuole nuove 20, di cui è proprietario il signor Stoiano Velicogna di 45 anni, abitante in via Doda 12-3, trafugando la cospicua somma che vi era depositata: oltre 120 mila lire.

Il derubato, che ha presentato denuncia al Commissariato di via Caprin, ha specificato agli agenti di essersi allontanato dal magazzino alle ore 19 e di essere ritornato sul posto la mattina seguente alle 10. I malviventi hanno evidentemente approfittato della nebbia e della confusione che regnava nelle strade l'ultima notte dell'anno; essi hanno aperto la porta del deposito mediante chiavi false e, penetrati all'interno, hanno potuto agevolmente impadronirsi del bottino, poichè la chiave della cassaforte è stata da essi trovata appesa a un chiodo sulla parete.

La tecnico del «lancio del sasso» è stata riesumata ieri notte da ignoti malfattori, che hanno agito ai danni del bar «Condor» di viale Miramare 11, di cui è titolare il signor Augusto Cattaruzza di 49 anni, abitante al n. 9 dello stesso viale. Ignoti ladri hanno infranto con un sasso uno dei cristalli della mostra, hanno allungato una mano attraverso lo squarcio e si sono impossessati di tre bottiglie di liquori pregiati. Il Cattaruzza, che ha patito un danno di 27 mila lire, ha denunciato il furto al Commissariato di Barcola.

Motociclista a terra dopo la curva

Un'automobilista di passaggio ha soccorso alle 20,15 il meccanico Sergio Bordon di 20 anni, abitante a Farnei di Muggia n. 273, che nel percorrere in motocicletta lo stradone di Zaule in direzione di Muggia, si è rovesciato appena superata la curva all'altezza dello stabilimento «Gaslini». Nell'accidentale ribaltamento il giovane ha riportato una violenta contusione al ginocchio destro con frattura della rotula e conseguente blocco articolare dell'arto, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Uno scooterista scendeva ieri sera la strada di Cattinara, quando all'altezza del piazzale antistante l'ingresso principale dell'Ippodromo di Montebello è andato a sbattere contro una macchina sopraggiunta dalla sua destra. Si tratta del ferroviere Francesco Pascon di 34 anni, abitante al n. 103 di Moccò, il quale nell'urto contro l'auto guidata da Livio Rogentin di 23 anni, abitante in Scala Bonghi 12, ha riportato delle contusioni escoriate alla fronte, al naso, alla coscia e al ginocchio destri, ed ematomi alla gamba destra e alla mano sinistra. Trasportato all'Ospedale con la CRI, vi è stato trattenuto alle 20 nel reparto d'osservazione con prognosi di una decina di giorni.

Il Centro universitario cinematografico, proseguendo la rassegna dedicata ai film «nouvelle vague» presenta questa sera alle 21, al Teatro Nuovo «Mort en fraude» («La donna di Saigon») di Marcel Camus. Prima dello spettacolo verranno messe in vendita le tessere sociali ancora disponibili. Domenica 10 gennaio p. v., il ciclo sarà eccezionalmente interrotto, per la presentazione straordinaria ai soci di «Ordet», di C. Th. Dreyer, Leon d'Oro 1955 a Venezia.

C'È CHI PENSA PER GLI AUTOMOBILISTI

Sgorgherà da undici punti la benzina per i soci dell'ACT

Manca soltanto il nullaosta per gli impianti

A seguito della comunicazione data il 31 dicembre 1959, molti automobilisti si sono interessati del nuovo servizio dell'Automobile Club di Trieste, relativo alla distribuzione di carburanti a prezzo di favore ai propri associati.

Da sì vivo interessamento si deduce che l'automobilista è particolarmente sensibile ad ogni notizia riguardante una reale economia di gestione del proprio automezzo e che all'automobilista sfuggono le difficoltà che si frappongono alla realizzazione di impianti per la distribuzione di carburanti.

Poichè per il raggiungimento del programma dell'ACT che, in sostanza, è quello di poter offrire ai soci carburante a prezzo sempre più conveniente, è necessario poter disporre di una rete di distributori in proprietà, è opportuno rendere noto agli automobilisti triestini quanto è stato fatto e quanto c'è ancora da fare, per portare a termine la realizzazione dell'importante iniziativa.

L'ACT, da oltre tre mesi, ha già presentato all'Amministrazione comunale le domande tendenti ad ottenere la concessione per gli impianti di distribuzione, completi di ogni attrezzatura, nei seguenti punti della città: via del Coroneo (Carceri), via delle Sette fontane (angolo viale D'Annunzio), largo G. A. Canal, piazza G. B. Vico, piazza Duca degli Abruzzi, viale Miramare (Barcola), via Giulia (Giardino pubblico), Strada del Friuli (Gretta), via Arturo Colautti (Campi Elisi), via Carlo Combi (Campi Elisi), via Pietro Zorutti (Ponziana-camionabile).

Ogni domanda era completa della prescritta documentazione e delle varie piante su scala. Le autorità competenti, per ogni singola domanda, dopo scrupolosi sopraluoghi, hanno già concesso il prescritto nulla osta ma, nonostante le visite sul posto da parte dei vigili del fuoco, delle autorità militari, della Polizia amministrativa ecc., le domande sono tuttora giacenti presso l'Amministrazione comunale, dove, a quanto sembra, sono sorte difficoltà per il benestare da trasmettere all'apposita Commissione prefettizia, nonostante l'alto interessamento di S. E. Palamara, che si è dimostrato comprensivo dei problemi dell'ACT, prospettatigli dal presidente del Sodalizio avv. Poillucci.

Particolare premura è stata rivolta all'Amministrazione comunale, per ottenere, prima possibile, almeno l'autorizzazione per l'impianto completo in via del Coroneo. Questa richiesta era suggerita dalle maggiori possibilità offerte dalla via suddetta, per l'ampiezza della sede stradale e dei marciapiedi e per l'assenza, nelle adiacenze, di altri impianti del genere.

Il Procuratore generale della Repubblica, interessato della questione, in quanto la stazione di rifornimento dovrebbe essere ubicata sul marciapiede antistante la direzione delle Carceri, si è dimostrato molto comprensivo del problema e delle esigenze del sodalizio, nonchè delle finalità del servizio, ed ha autorizzato l'impianto, anche se normalmente è tendenza lasciare una zona di rispetto intorno agli edifici di istituti consimili.

Anche questa richiesta, che sembrava abbastanza accoglibile, trova le sue difficoltà presso l'Amministrazione comunale, in quanto di recente, il Consiglio della stessa Amministrazione, ebbe ad esprimere un voto per limitare le concessioni di impianti nella zona urbana.

Nell'interesse dell'automobilismo triestino, l'ACT confida che l'Amministrazione comunale voglia riesaminare le domande presentate con una maggiore benevole considerazione, tenendo presente che trattasi di un Ente morale che non svolge attività di lucro e che le finalità del servizio stesso sono quelle di agevolare la motorizzazione, favorendo l'automobilista nell'uso del proprio mezzo, ed infine che una sensibile riduzione sul prezzo dei carburanti porterebbe, come conseguenza, una diminuzione dell'attuale traffico, più o meno legale, con la vicina Repubblica jugoslava.

Troppo tardi

E' stata deposta alle 16.15 all'obitorio dell'Ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria, la salma della signora Angela Pozrù ved. Musitelli, di 59 anni, abitante in via Manuzio 10, la quale era deceduta in casa tre giorni fa, come ha accertato il medico legale dott. Nicolini, rimandando a dopo la necroscopia l'accertamento delle cause.

E' stata un'inquilina, impensierita di non vedere da alcuni giorni la Musitelli, a dare l'allarme; dopo aver inutilmente bussato all'uscio di quell'appartamento, la casalinga ha deciso d'informare del fatto il genero della Musitelli, e questi ha provveduto a forzare la porta. La donna è stata così trovata a letto, morta. Sono stati fatti intervenire sul posto i sanitari della CRI, i quali hanno chiamato a loro volta la Polizia.

La vittima viveva sola, era di carattere piuttosto chiuso e scontroso, tale da non sopportare neppure le visite dei parenti e della figlia.

SPETTACOLI

Lunedì al Verdi gala con «Sigfrido»

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione del «Sigfrido» di Richard Wagner che, nel testo originale, in serata di gala, avrà luogo lunedì prossimo con inizio alle ore 20 precise.

L'opera, concertata e diretta dal m.o Georges Sebastian avrà per protagonista Wolfgang Windgassen e Liane Synek (Brunilde), Kurt Marschner (Mime), Gustav Neidlinger (Wanderer), Alois Pernerstorfer (Alberich) Walter Hagner (Fafner), Nada Puttar (Erda), Lora Wissmann (Waldvogel).

L'allestimento scenico è di Halner Hill, regia di Frank de Quell.

Documentario su Wagner al CCA

Iersera al Circolo della cultura e delle arti, dopo la brillante conferenza del maestro Bidussi sul «Sigfrido», venne proiettato un documentario su Riccardo Wagner ideato e realizzato da Paolo Cleva. Il folto pubblico ha avuto così la possibilità di ammirare un lavoro assunto da un cultore di musica che ha saputo fissare sul nastro della pellicola una serie di immagini sonore, significative e simboleggianti, su molte tappe dell'avventurosa vita del compositore tedesco. Particolarmente ammirate le sequenze sui soggiorni veneziani, su talune scene teatrali e su Bayreuth.

L'autore, un triestino da molti anni in Francia, ha partecipato a concorsi per passo ridotto ottenendo riconoscimenti internazionali.

Il documentario di iersera, è stato presentato al Festival di Cannes nel 1957 ed è un lavoro che crea una particolare atmosfera artistica di eccezionale sensibilità. Peccato che l'insufficenza dei mezzi tecnici messi a disposizione qui a Trieste, non abbia permesso la presentazione completa con la riproduzione della colonna sonora originale. L'autore ha saputo però egregiamente commentare la propria opera con delle didascalie bene improvvisate.

Finite le vacanze domani a scuola

Con domani tutte le scuole di ogni ordine e grado riapriranno i battenti per l'inizio delle lezioni del secondo trimestre. Come si ricorderà, nel corso di quest'anno scolastico per la prima volta le tradizionali vacanze di Natale e Capodanno sono state accorciate, nel quadro del ridimensionamento generale delle vacanze predisposto dal Ministro Medici. Negli anni scorsi infatti le vacanze invernali degli studenti si protraevano fino al 6 gennaio. Quest'anno invece, e così negli anni futuri, le vacanze invernali cesseranno con il 2 gennaio. La fortunata coincidenza della giornata di oggi, domenica, ha protratto di un giorno l'inizio della scuola, ma quest'anno sarà la Befana che farà agli studenti il gradito dono delle pagelle.

Barbieri e fotografi nel giorno dell'Epifania

L'Associazione degli Artigiani comunica che gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora resteranno aperti sino alle ore 13 nella giornata di mercoledì, festa dell'Epifania.

Gli studi fotografici osserveranno il medesimo orario.

UNA VISITA OLTREMODO GRADITA

Provvidenziale salvataggio nella cucina piena di gas

Troppo debole, la fiammella si era spenta Soccorso tempestivamente dal vicino di casa

Un operaio ha rischiato di morire ieri sera nella propria abitazione, non essendosi accorto del gas che fuoriusciva da una rosetta del bollitore che egli non sapeva aperta; l'ha salvato in extremis un vicino che, recatosi da lui per fargli visita, l'ha trovato steso svenuto sul pavimento della cucina invasa dai venefici effluvi.

Protagonista della pericolosa avventura è stato il tubista Marcello Bortolotti di 40 anni, abitante a Rozzol in valle 666, il quale era rincasato, reduce dal lavoro, alle 18.45 ed aveva trovato già pronta la cena, che la madre gli aveva preparato prima di uscire. Solo in casa, il Bortolotti ha iniziato a consumare subito il pasto, togliendo il recipiente contenente il cibo ancora tiepido dal bollitore a gas. La madre aveva posto il tegame sul fornello, avendo cura di lasciare una tenue fiammella accesa, in modo che il cibo si riscaldasse poco a poco; il figlio l'avrebbe così trovato, rientrando, al giusto punto di cottura. Senonchè la fiammella, troppo esile, dev'essersi spenta prima; e il Bortolotti non ha notato che usciva il gas. Ha pensato che la madre doveva essere appena uscita, e per questo il cibo era ancora caldo. Ma a un tratto egli si è sentito venir meno e colto da malore si è accasciato sull'impiantito.

Il Bortolotti deve la vita alla provvidenziale visita che proprio in quel momento il vicino aveva deciso di fargli; era questi il signor Giuseppe Bresevec, di 55 anni, il quale si è affrettato a soccorrerlo e a chiamare la CRI. I sanitari hanno ultimato l'opera di salvataggio, praticando al Bortolotti una energica terapia d'urgenza. Quindi l'hanno avviato all'Ospedale, dove la vittima, che nel frattempo si era visibilmente rimessa, è stata trattenuta in osservazione con prognosi di tre giorni, essendole stati riscontrati lievi sintomi d'intossicazione.

Collisione

Un giovane scooterista percorreva alle 13,45 il corso Cavour in direzione di piazza Libertà, quando è entrato in collisione con un motofurgoncino sbucato dalla laterale via Machiavelli, che stava per immettersi in corso Cavour girando verso Campo Marzio. Lo scooterista ha riportato lievi ferite, e con la CRI ha raggiunto poi l'Ospedale maggiore. Si tratta del garagista Carlo Rodriguez di 19 anni, abitante in via Colautti 8, il quale è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana per delle contusioni alla regione occipitale e al polso sinistro.

Gravi complicazioni di una caduta accidentale

Versa in gravissime condizioni all'Ospedale un giovane elettricista che la notte di S. Silvestro è rimasto vittima di un'accidentale caduta; si tratta di Mario Ricci di 32 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 11, il quale si è fatto soccorrere in casa, ieri mattina alle 8.40, dai sanitari della CRI; è stato quindi ricoverato d'urgenza nella divisione neurologica con prognosi strettamente riservata per una ferita lacero contusa non recente alla regione parietale sinistra, paralisi al lato destro del corpo e stato confusionale.

Senonchè dai registri della astanteria dell'Ospedale maggiore risulta che il Ricci era già stato trasportato al nosocomio dalla CRI, e proprio alle 0.40 della notte di S. Silvestro, vale a dire subito dopo la caduta di cui è rimasto vittima; accolto in osservazione per una ferita lacero contusa con sottostante ematoma alla regione parietale destra, lo sventurato giovane era stato però dimesso alle 19 di ieri l'altro: evidentemente i medici hanno ritenuto che il suo stato non fosse così grave.

Il Presepio parlante oggi aperto al pubblico

Oggi il «Presepio parlante» della Repubblica dei Ragazzi, allestito nella sede di via Duca d'Aosta 10, verrà aperto per la quarta volta al pubblico. L'ingresso è libero. La sala del Presepio sarà aperta alle ore 16; la «Rievocazione della Natività» avrà luogo ogni venti minuti circa fino alle 19. Si ritorna ad avvisare che nei giorni feriali il Presepio non è visibile, visite di gruppi organizzati di Associazioni, Enti, parrocchie possono essere concesse però anche nei giorni feriali previo accordo telefonico con la direzione di sede della «R. d. R.» telefono 35805.

Legna da ardere a prezzo ridotto

Si informa che presso gli uffici dell'ECA in via Conti 1, continua giornalmente dalle ore 16 alle 18 (tutti i giorni feriali escluso il sabato) la distribuzione dei buoni per l'acquisto di legna da ardere a prezzo ridotto, a favore dei disoccupati e pensionati che ne hanno fatto domanda o che hanno fruito del medesimo provvedimento nella scorsa stagione invernale. La distribuzione degli appositi moduli di domanda, che avviene presso i predetti uffici nel medesimo orario, verrà chiusa improrogabilmente venerdì 8 gennaio. L'accettazione delle domande e la distribuzione dei buoni continuerà per tutto il mese di gennaio.

Al beneficio, che rientra tra le provvidenze del Fondo soccorso invernale, possono essere ammessi i disoccupati, i pensionati dall'INPS o istituto similare con pensione non superiore a lire 24.000 mensili, le vedove ed orfani di guerra e le vedove ed orfani di caduti sul lavoro.

A ciascun beneficiario verranno assegnati 3 quintali di legna al prezzo di lire 1000 al quintale. Dell'assegnazione non potrà fruire più di una persona per famiglia, anche se avente diritto a titolo diverso.

OGGI ALLE 17.30

Trattenimento al Circolo dell'Unione degli istriani

Oggi, con inizio alle ore 17.30 nel Circolo Ricreativo Unione degli Istriani di via T. Vecellio, 6 ci sarà un concerto mandolinistico e chitarristico «T. Marzuttini» di Udine. Sono invitati gli istriani residenti a Trieste e dato il limitato numero di posti a disposizione si avvisa gli interessati, che una volta occupati i posti a sedere, non sarà concesso a nessuno di entrare. Si prega quindi la massima puntualità.

Con prognosi riservata è stata ricoverata alle 11 nel reparto ortopedico dell'Ospedale la pensionata Eva Brezovsek ved. Carnielli di 92 anni, la quale si era fratturata il femore destro cadendo in casa la sera prima.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 20: In serata di gala, prima rappresentazione «Sigfrido» di Riccardo Wagner. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Ore 17: «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.
COMMEDIANTI. 16 e 21: «Canadà» di C. G. Viola.
TEATRO MODERNO. 14, ult. 22: Lo spettacolo dei nostri tempi «I nevrastenici» con Alfredo Adami e le ragazze del «Juke-box Ballett». Sullo schermo: «Noi gangsters» con Gino Cervi e Fernandel. Vietati tessere e omaggi di ogni genere.
TEATRO NUOVO. Ore 21: Per il C.U.C. «La donna di Saigon» di M. Camus.

ARCOBALENO. 13.30: L'ultimo film presentato da Cecil B. De Mille: «I bucanieri» con Yul Brynner, Charlton Heston, Claire Bloom e Charles Boyer. Technicolor vistavision. Vietate tessere.
EXCELSIOR. 14: «Sono un agente FBI», in technicolor. L'autentica, emozionante storia dei G.Men, con James Stewart e Vera Miles. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Questi benedetti ragazzi». Seguono cartoni animati. Ingresso indistintamente L. 100
FENICE. 14: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Una incantevole storia d'amore nello scenario più fantastico. Segue cortometraggio in cinemascope e technicolor «Grand Canyon», premio Oscar 1959. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Audace colpo dei soliti ignoti». Il film che vi farà passare due ore in allegria, con una banda di pseudo ladri che vi faranno ridere a crepapelle, con V. Gassman, R. Salvatori, U. Manfredi e C. Cardinale.
GRATTACIELO. 13.30: «Operazione sottoveste». Piccante esplosivo e comicissimo technicolor Universal, con Tony Curtis, Cary Grant e uno stuolo di belle figliole. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14: «Rommel chiama Cairo» con Adrian Hoven, Elisabeth Müller e Peter Van Eyck. Un film meraviglioso, interessante e avvincente.

ALABARDA. 14: «La cambiale». Mille risate garantite dall'inizio alla fine in una girandola di sempre buffe e comiche situazioni, con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Tognazzi, Vianello, Totò, Macario e De Filippo. Successone.
AURORA. 14.30: «La grande guerra» con A. Sordi e V. Gassman. Grandioso e crescente successo. Ultime repliche.
CAPITOL. 13.30: Terza settimana di strepitoso successo del film più divertente dell'anno «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon. Ultime repliche.
CRISTALLO. 12, 14.30, 17, 19.30 e 22: «Storia di una monaca». Supercolosso Warner in technicolor, con l'incantevole Audrey Hepburn, Peter Finch. Sospeso ogni tipo di tessere.

GARIBALDI. 14: «Costa azzurra». Un divertentissimo film in cinemascope technicolor, con Alberto Sordi, A. Cifariello, T. Murgia, E. Martinelli, G. Ralli e con Bambi. Vietato ai minori.
IMPERO. 14.30: «Gli ultimi giorni di Pompei». Grandiosa ricostruzione storica in cinemascope technicolor, con Steve Reeves, C. Kauffman e B. Carroll.
ITALIA. 14: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Eccezionale, divertentissimo, meraviglioso cinemascope technicolor, con un superlativo Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee, Antonio Cifariello e le più belle attrici del mondo. Successo.
MASSIMO. 14.30: «Tokio di notte». Cinemascope a colori. La vita notturna della città dalle mille luci. Frenesia di piaceri, di amori facili, di violenze, di glorie, con Yujiro Ishihara e Miye Kitahara.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. Oggi mattinata, alle ore 10 e 11.30: «L'eterno vagabondo» con Charlie Chaplin. Segue attualità.

VIALE. 14: «Il terrore corre sul fiume» con Gordon Scott, Anthony Quayle. Una meravigliosa avventura del nuovo Tarzan nell'Africa misteriosa. Technicolor Paramount Prima visione. Grande successo.
VITT. VENETO. 14.30: Cinemascope in Eastmancolor: «Passaggio a Hong Kong» con Curd Jurgens, Orson Welles e S. Syms. Spettacolare.

ALCIONE (via Madonizza - ex cine S. Vito). 16: Dopo il successo del film «La violetera» Sarita Montiel ritorna a noi nella sua ultima interpretazione «Valencia», un film che vi piacerà. Eastmancolor. Ingresso: I posti L. 160, II posti 130.
ALDEBARAN. 14.30, 17, 19.30, 22: «Il nudo e il morto». Da un romanzo eccezionale un film indimenticabile. Cinemascope technicolor, con Aldo Ray, Cliff Robertson, Lilli St. Cyr e Barbara Nichols.

ARISTON. 14: «Il marmittone». Una delle più esilaranti avventure di Jerry Lewis nella più divertente e movimentata commedia, con D. Wayne, P. Kirk e P. Lorre. Grande successo d'ilarità.
ASTRA. 14.30: «Il capitano dei mari del Sud» con R. Hudson e C. Charisse. Grandioso cinemascope in technicolor Universal.
IDEALE. 14.30: «Ercole e la regina di Lidia». Il fascino, la potenza e lo sfarzo di uno spettacolare cinemascope a colori, con Steve Reeves, Sylva Koscina e Sylvia Lopez.
MARCONI. 14.30: «Il ribelle d'Irlanda». Cinemascope technicolor di grande successo, con Rock Hudson e Barbara Rush.
RADIO. 14.30: «Il tesoro di Montecristo». Technicolor, con Jean Marais e Lia Amanda (I episodio).
SAVONA. 14.30: «Il sergente di legno» con Jerry Lewis. Le più belle donne di Hollywood e le canzoni di Dean Martin in un film dalla comicità travolgente.
S. MARCO. 14: «La spada e la croce». Supercinemascope Ferraniacolor, con Yvonne De Carlo, Serge Mistral, Rossana Podestà e Massimo Serato.
AZZURRO. 14: «Canzoni di mezzo secolo» con R. Rascel, L. Masiero. Ferraniacolor.
LUMIERE. 14: «L'angelo delle Alpi» con Alberto Farnese e Luisella Boni. Successo.
NOVO CINE. 14: «Il sentiero della rapina». Spettacolare technicolor, con Audie Murphy e Gia Scala.
ODEON. 14.30: «I soliti ignoti» con Gassman, Salvatori, Totò, Mastroianni, Carotenuto: un complesso eccezionale nel più divertente film dell'anno. Grandioso successo.
BELVEDERE. Villa Carsia (Opicina). 14.30: «La banda degli angeli». Grandioso Warner in technicolor, con C. Gable e Y. De Carlo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «I due volti del generale Ombra». Jack Hawkins e Gia Scala.
ROMA. «L'avventuriero di Siviglia» con Luis Mariano.
VERDI. «Femmina» con Brigitte Bardot e Antonio Vilar.
VOLTA. «Intrigo internazionale» con James Mason e Cary Grant.

RENDICONTO E PROSPETTIVE ATTORNO AI LIBRI

NEI GIARDINI PUBBLICI BIBLIOTECHE PER RAGAZZI

Il 1960 dovrebbe vedere ulteriormente sviluppato questo patrimonio culturale di interesse collettivo

Un rendiconto statistico dell'attività bibliotecaria triestina dell'anno 1959 potrebbe anche ridursi a una semplice elencazione di dati numerici. Ma dire che le sei più importanti Biblioteche aperte al pubblico possedevano al 31 dicembre 1959 541.939 volumi e che 212 mila 159 lettori le avevano frequentate nello stesso anno, consultando in sede un totale di 147.387 libri, ottenendone a prestito a domicilio 93.612 opere, significa livellare sullo stesso piano Istituti bibliografici forniti di caratteristiche spiccatamente individue e tali da non poter essere fra loro sommate.

Se si prende, ad esempio, in considerazione quella tipica Biblioteca di diffusione che è la American Library dell'USIS, si vedrà che il consuntivo statistico da essa fornito si riferisce essenzialmente all'uso pubblico che i lettori ne hanno largamente fatto. Un patrimonio librario aggirantesi su appena 10 mila unità circa, amministrato con saggezza di accorgimenti bibliotecnici, purtroppo, non da tutti qui ancora accolti, ha fatto raggiungere a questa esemplare Istituzione risultati estremamente meritori. Ben 23 mila e 53 sono stati i volumi concessi a prestito e 45.016 sono stati i frequentatori delle sue sale. Questo accoglientissimo e confortevole salotto addita l'esempio di un costume bibliotecario, già collaudato dalla gloriosa tradizione americana, alla meditazione e alla imitazione di tutti. Questo risultato così significativo deriva essenzialmente dalla liberale larghezza con cui il lettore trova ampia soddisfazione alle sue richieste e dallo speciale conforto che gli viene sempre fornito.

Un discorso a parte merita l'altra tipica Biblioteca di diffusione che ha chiuso il 1959 con un bilancio estremamente lusinghiero: le due sedi della Biblioteca del Popolo, che amministrano un totale di 37.483 volumi, sono state frequentate da 57.827 lettori ed hanno dato a prestito 61.527 opere. Altissimo risultato degno dei più ampi riconoscimenti, tanto più che esso è stato raggiunto nonostante le note, penosissime traversie che hanno turbato la vita di questa benemerita Istituzione. Quale non sarebbe potuto essere il risultato totale se le sedi della Biblioteca del Popolo avessero potuto restare aperte per tutto il 1959? Quali limiti avrebbe potuto avere la azione culturale di così alto rilievo di questa Biblioteca se essa fosse già sistemata definitivamente in una sede degna della propria funzione e del pubblico che vi accorre, nonostante tutto, con crescente assiduità? E questi interrogativi sono legittimi anche in un bilancio consuntivo.

Così la silenziosa operosità delle due Biblioteche specializzate della Società Adriatica di Scienze Naturali e del Centro Didattico del Provveditorato agli Studi deve essere considerata sotto uno speciale profilo: in condizioni di bilancio assai mediocri esse hanno assolto la loro funzione nel campo degli studi cittadini in maniera degna di lode. E se le raccolte dei preziosi periodici scientifici della Società Adriatica, dopo una interruzione più che trentennale, hanno cominciato a venir rilegate, lo si deve a un atto di raro mecenatismo della locale Cassa di Risparmio. Ma le migliaia di opere concesse a prestito dalla Biblioteca del Centro Didattico — testimonianza della vitalità di questo Istituto che serve preminentemente la nostra classe magistrale — dovrebbero legittimare l'assegnazione di più adeguati fondi per l'aggiornamento bibliografico della stessa.

La nostra gloriosa Civica ha chiuso il 1959 superando un significativo traguardo: lo specchio statistico ci dice che al 31 dicembre 1959 essa possedeva ufficialmente 250.013 fra volumi e opuscoli: i più fausti auspici debbono essere tratti da tale dato per il bene della nostra più antica Istituzione bibliotecaria e dell'intera vita culturale cittadina.

Con i suoi 218.348 volumi, dato statistico che è largamente superato dalla realtà numerica del materiale bibliografico effettivamente posseduto dalla nostra Università, dato il sistema di numerazione delle raccolte dei vari periodici che anche se ricche di centinaia di volumi contano per una singola unità bibliotecaria per ciascuna rivista posseduta, questa Biblioteca ha avuto un anno specialmente fortunato. Nonostante i mesi critici per i lavori edilizi che hanno trasformato radicalmente la sua struttura, è stata frequentata da ben 65.815 lettori che hanno consultato 94.901 opere. E' un primato questo che non si era mai verificato a Trieste.

Se consideriamo però l'accrescimento del materiale bibliografico di queste sei maggiori Biblioteche cittadine dobbiamo concludere molto malinconicamente che un totale di 27.845 nuove accessioni costituisce un dato del tutto inadeguato e certo assai mediocre alle reali necessità bibliografiche di una città come la nostra. Tanto più ove si consideri che quasi la metà di esse, (13.092) sono state acquisite dalla sola Università. I 7.415 nuovi ingressi della nostra Civica e i 6.022 della Biblioteca del Popolo sono senz'altro dati insufficienti.

Ma l'evento di maggiore importanza verificatosi lo scorso anno nel mondo delle nostre Biblioteche è stato fornito dalla Biblioteca Generale della Università che ha rinnovato completamente i suoi servizi e sta per portare a termine una funzionale ristrutturazione dei locali amministrativi. Questo esempio deve essere attentamente meditato perchè esso offre una eloquente dimostrazione di quanto una moderna Biblioteca deve predisporre a vantaggio del servizio pubblico. Anche se non vi si può ravvisare l'optimum desiderabile: le Biblioteche infatti abbisognano di edifici specialmente studiati e costruiti per il funzionamento più razionale in vista dell'alto rilievo sociale del loro servizio. I grandi lavori di rinnovamento nei depositi della nostra Civica che con l'aiuto della Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche e della Soprintendenza Bibliografica saranno proseguiti anche nel futuro, non accantonano affatto il grosso problema della sede da costruirsi per la nostra più antica Biblioteca. Del pari altrettanto dovrà essere fatto per la Biblioteca del Popolo, la quale, a seguito di una penosa mancanza di personale, non è stata ancora in grado di aprire la sempre auspicata sede nel Comune di Muggia.

Accanto a questi aspetti negativi va ricordato un dato positivo degno di attenzione: nel corso del 1959 si sono poste solide basi per inserire anche le Biblioteche triestine minori — le scolastiche, soprattutto — nell'autorevole e generosa rete di aiuti predisposta dal benemerito Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche che farà sentire ancora di più in futuro la sua benefica influenza in questo importantissimo settore.

Ogni consuntivo è legato intimamente a un preventivo: è sperabile quindi che alla fine del 1960, anche altre Biblioteche possano presentare all'opinione pubblica il risultato di una fattiva operosità: quella del Seminario Vescovile, specializzata in alti studi religiosi, quella della Comunità israelitica, ricca di preziosi testi antichi, quella della Soprintendenza ai Monumenti, il cui fondo, quando avrà una sua sede adeguata, tornerà di grande vantaggio agli studiosi triestini. Ma ancora un augurio deve essere formulato a Trieste sotto il profilo bibliotecario: tutto lascia sperare che seguendo lo esempio eloquentemente dato dalle più civili città del resto d'Italia nel 1960 Trieste dovrebbe poter offrire nei giardini pubblici biblioteche per ragazzi che, con orari alternati, potrebbero anche svolgere un meritorio servizio a vantaggio degli adulti.

La Befana dell'ARAC

Mercoledì con inizio alle 10.30, avrà luogo presso il cinematografo Arcobaleno di via S. Francesco la tradizionale manifestazione che in occasione della Befana viene annualmente organizzata a favore dei figli dei dipendenti comunali soci dell'ARAC, e nel corso della quale verrà proiettata una divertente pellicola cinematografica e verranno distribuiti ai figli degli intervenuti dei pacchi dono. I pacchi saranno distribuiti solamente nella data e nel luogo stabiliti.

In allarme gli esercenti per il «rapporto-limite»

Il settore degli esercizi pubblici è nuovamente in allarme per i più recenti sviluppi parlamentari dell'annoso problema del «rapporto-limite». Prima di iniziare le ferie di fine d'anno, infatti, la Camera dei deputati ha ripreso in esame le varie proposte di legge formulate in argomento; la discussione è stata rinviata alla seconda metà del corrente mese di gennaio.

L'allarme è in particolare determinato dal ricorrente pericolo di una abolizione del «rapporto-limite» e cioè di quell'ultima norma di legge che almeno in parte frena il pur dilagante moltiplicarsi di esercizi pubblici; i pericoli conseguenti da un siffatto provvedimento già da tempo sono stati segnalati alle autorità ed all'opinione pubblica dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) e ciò oltrechè per i disastrosi effetti che essa recherebbe alle categorie rappresentate anche per il danno che ne deriverebbe alle stesse categorie dei consumatori.

Nel richiamare l'attenzione delle ditte consociate sulla gravità del momento, la locale Associazione esercenti invita i propri soci a seguire con vigile, serena attesa gli sviluppi della situazione ed in particolare le decisioni che saranno adottate dal comitato direttivo della Federazione nazionale, convocato a Roma d'urgenza per venerdì 11 gennaio p. v.

Mercoledì la Befana del «bambino profugo»

Anche quest'anno avrà luogo, promossa dal CLN dell'Istria, la «Befana del bambino profugo». La manifestazione si terrà mercoledì prossimo, festa dell'Epifania, al Cinema «Aurora», in via del Bosco 4, con inizio alle 10.30. La prima parte sarà occupata dalla programmazione di un film comico «Atollo K» con Stan Laurel e Oliver Hardy e di un documentario di attualità. Seguirà la distribuzione di pacchi dono ai bambini di famiglie più indigenti, mentre a tutti i piccoli intervenuti sarà offerto dal CLN un modesto omaggio.

L'ingresso al cinematografo è libero a tutti gli esuli giuliani e dalmati.

Questa sera, alle 20, nella sala della Chiesa di Cristo di via S. Francesco 16 il predicatore L. Lisi terrà una conferenza biblica sul tema: «Esiste l'inferno? E' eterno? In cosa consiste?» L'ingresso è libero.

Durante una riunione conviviale, il direttore dell'ILVA di Trieste, ing. Salvi (a destra), si intrattiene affabilmente con un folto gruppo di pensionati ex dipendenti dell'azienda

CURIOSITA' FRA TRADIZIONI E ANTICHI MESTIERI

Suona ancora alle otto in ricordo dei «calafatari»

L'altro privilegio della vecchia torre di San Giusto è quello di avere un regolare e autentico campanaro

Un tempo non lontano ogni chiesa, purchè di una certa grandezza ed importanza aveva nel suo organico un sagrestano ed un campanaro; il primo era incaricato dei servizi più nobili, quali il preparare i paramenti e gli altari per le funzioni, servire all'altare, raccogliere le elemosine, mentre all'altro erano riservati i lavori più pesanti e, da qui il nome, il suono delle campane. E con questo mestiere non era da stare allegri, perchè d'estate bisognava salutare il giorno già alle 5 ed all'inverno alle 6 e mezzo; poi bisognava annunciare le varie messe, le funzioni, e suonare il mezzogiorno, il vespero del pomeriggio e l'Angelus della sera, senza contare i battesimi, i funerali e le agonie.

Se nei giorni feriali per alcuni bastava il suono di una campana, e spesso della più piccola, nelle festività i sacri bronzi dovevano suonare a stormo ed il campanaro spesso era costretto a chiedere aiuto a dei volonterosi, che a dire il vero non mancavano.

Sembrerebbe facile far suonare le campane: basta tirare la corda e... «din... don...», il bronzo docile dondola sui suoi cuscinetti permettendo al grosso battaglio di battere ora da una parte ora dall'altra. In realtà però non è così semplice, perchè bisogna avere non solo pratica, ma anche conoscenza delle campane, del loro contrappeso e dei loro difetti. Il semplice tirare la corda serve a far muovere la campana, ma ciò non basta per farla suonare bene, perchè il battaglio dove percuotere ritmicamente ora su un lato ora sull'altro, e spesso succede che a causa di un insufficiente contrappeso e per il gran tratto di corda, che dalla cella campanaria scende sino al piano ove viene azionata, il battaglio o non arriva dalla parte opposta o ci arriva irregolarmente e con poca forza. Sta all'uomo allora regolare la percussione con uno strattone, al momento giusto, al risalire della corda, che comunque non va mai abbandonata.

Talvolta si presenta poi la necessità di suonare contemporaneamente due o più campane e questa operazione può farla il campanaro anche se solo. Dapprima infatti si dà l'avvio ad una campana ed immediatamente si mette in movimento anche la seconda, procurando che mentre si tira la corda della prima, la fune dell'altra sia in salita e viceversa, in modo da poter concentrare tutta la forza nel tirare ora l'una ora l'altra. Se una delle campane è particolarmente grossa, e quindi più difficile a muoversi, ci si serve di una staffa fatta alla giusta misura e nella quale viene infilato un piede; una volta che i bronzi cominciano a dondolarsi sui supporti, l'accompagnare il movimento diventa un gioco.

(«Giornalfoto»)

Nella nostra città non si usa, e forse è una tradizione lontana ed ormai scomparsa, suonare l'agonia quando un parrocchiano cessa di vivere. In provincia, nelle cittadine istriane ed anche del Friuli ciò si fa ancora; sono i familiari a correre in sacrestia a dar l'annuncio della morte del parente, ed il campanaro si porta subito alle corde per fare i «botti», annuncianti il passaggio dalla vita terrena di un uomo, di una donna, di un carcerato o di un prete. Quattro per una donna, 6 per un uomo, 5 per un condannato, 7 per un sacerdote, e per rendere questi suoni, è necessaria una non comune esperienza, tanto maggiore quanti sono i metri di corda che cascano dall'alto della cella campanaria. Spesso sono 30 o 40 e non facile a tale distanza comandare con uno strattone il movimento del batacchio che deve percuotere per un certo numero di volte una sola parte dello strumento.

All'uscita del campanile, il sacrestano troverà immancabilmente qualcuno che si informerà sul nome del morto; qualora la notizia della morte venisse portata dopo il suono dell'Angelus» serotino, i «botti» annuncianti il trapasso verranno dati al mattino presto, dopo il primo suono liturgico.

Mattina, mezzogiorno, sera le campane fanno udire il loro suono, ma nella nostra città non sono molti i campanili che cercano di spingersi alti verso il cielo; sono piuttosto bassi e ciò non favorisce la diffusione del suono. Le chiese comunque sono tutte dotate di campane, chi di una sola e chi di più, ma solamente la cattedrale di San Giusto ha ancora nel suo organico del personale un campanaro, il quale viene stipendiato dal Comune, e che oltre ad avere l'incarico di suonare i sacri bronzi è anche il custode della vetusta torre. E' un vecchietto ancora arzillo, pieno di spirito e dalla battuta sempre pronta; ligio ai suoi doveri, è di una puntualità caparbia; infatti, pur abitando dalla parte opposta della città, è cronometrico nel far scattare il congegno alle 5.45, ed al suono dei bronzi di San Giusto si unisce quello di tutte le altre campane della città.

Il campanaro della cattedrale è fiero delle sue campane, le magnifica e ne descrive la storia ai visitatori, e si può dire che altrettanta cura egli abbia per la vecchia torre, tanto che tempo fa con una lunga canna cacciava i colombi dai cornicioni affinchè non sporcassero e deteriorassero il monumento.

Un recente decreto della Sacra Congregazione dei Riti ha uniformato per tutte le parrocchie l'orario del suono dei sacri bronzi; così al mattino il primo suono avviene alle 5.45, sia all'estate che all'inverno, mentre prima era stagionale ed andava dalle 5 alle 6.30. Resta fermo il suono del mezzogiorno, mentre l'«Angelus» della sera viene annunciato dopo il termine dell'ultima funzione liturgica, indipendentemente dall'orario che ciascuna chiesa osserva.

Visto che l'unico campanaro ufficialmente riconosciuto è quello dello chiesa di San Giusto, nonostante i bronzi vengano azionati meccanicamente, guardiamo ora quali altri templi sono muniti del congegno elettrico. Esso venne per la prima volta introdotto a Trieste nel 1936 ed installato nel campanile della chiesa dedicata a S. Vincenzo de' Paoli; non era purtroppo un miracolo di tecnica sia per il cattivo funzionamento dei «relais» che per i motori che troppo frequentemente si fondevano. In seguito a ciò nel 1945, visto che proprio non andava, lo tolsero riattaccando le più sicure e robuste funi, le quali offrono la quasi assoluta garanzia, se trovano buone braccia per tirarle. Da qualche anno un nuovo impianto è stato messo in funzione nella chiesa di via del Ronco, parrocchia retta dai padri gesuiti, e quindi su un totale di circa 40 celle campanarie, tra grandi e piccole, sono appena due dotate del moderno impianto automatico.

Alle campane che sono oggi mosse con l'ausilio della energia, è rimasto il grande braccio al quale si può fissare la fune nella eventualità che il meccanismo non possa funzionare.

L'orario citato in precedenza vale per tutte le chiese della diocesi, ma una eccezione vien fatta per la torre della cattedrale, in quanto nel decreto è previsto il suono dei bronzi alle otto, ogni giorno, a ricordo di una antica tradizione, quando la campana dava il segnale della merenda ai «calafatari» dell'arsenale.

La nostra vecchia torre, assieme a questa tradizione, conserva da sola il privilegio del campanaro, il quale, nonostante siano ancora le braccia a rendere loquace il maggior numero di campanili, sembra esser definitivamente sparito come mestiere.

Ricciotti Giollo

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Un breve saggio su Giuseppe Picciola

Lumeggiate le sue «costanti» umane e psicologiche Il posto nella letteratura istriana dell'Ottocento

In occasione del primo centenario della nascita di Giuseppe Picciola (1959), Lina Galli ha pubblicato un breve saggio sul patriota e letterato istriano. In esso l'autrice ha rievocato a grandi linee la vita del Picciola, dalla serena giovinezza parentina all'esilio in terra italiana, dagli studi compiuti alla Scuola Normale di Pisa all'ingresso nel «cenacolo» carducciano, dalla lunga carriera d'insegnante e, quindi, di preside all'improvvisa scomparsa, avvenuta a Firenze nel 1912, prima che la Venezia Giulia fosse ricongiunta all'Italia. Ma piuttosto che le vicende esteriori del Picciola risultano lumeggiate in queste pagine le sue «costanti» umane e psicologiche, ossia l'amore nostalgico per il paesaggio istriano, il sentimento patriottico, la devozione per il Carducci e la passione per la letteratura nazionale, costantemente alimentata dall'esempio e dalla vicinanza del poeta maremmano.

Non a caso sono questi i motivi che si ritrovano nella medesima lirica del Picciola, la quale, come del resto quella di altri «carducciani» dell'epoca, è essenzialmente, nota la Galli, poesia «letteraria» (cfr. p. 18): una poesia, cioè, la cui ispirazione è fornita, più che da affetti capaci d'impegnare fortemente la personalità dell'autore, dall'amore per i temi e le forme della nostra tradizione poetica. Così, nelle diverse sillogi del Picciola (*Versi*, 1890; *Rime*, 1899; e tre raccoltine per nozze, uscite nel 1893, nel 1910 e nel 1911) figurano numerosi componimenti in cui egli riecheggia gli stilnovisti (in ispecie il Cavalcanti e Cino da Pistoia), la *Vita nuova* di Dante, Lorenzo de' Medici e il Poliziano, o riprende le nitide e aggraziate movenze della melica settecentesca, non evadendo generalmente da un fondamentale ambito «letterario», spesso insidiato dal convenzionalismo e dalla maniera. E' questa, tipicamente, una lirica «professorale», ove è difficile ravvisare qualcosa di più dell'affetto e della compiacenza per la medesima attività di poetare, e del desiderio di inserire e comporre una serie di suggestioni e reminiscenze letterarie entro gli schemi del sonetto, della ballata, del madrigale, della canzonetta ecc.

Se gli accennati riecheggiamenti della poesia del passato danno luogo ad una lirica che soltanto di rado supera il livello dell'esercizio tecnico e della sperimentazione metrica, non così avviene quando il Picciola si accosta al Carducci e attraverso l'alta lezione del maestro, a lui così nativamente congeniale, giunge a chiarire, disciplinare ed esprimere il proprio mondo poetico con ben maggiore sincerità e aderenza. L'originalità del Picciola è appunto da ricercare entro il suo essenziale «carduccianesimo», che egli riesce a rielaborare e ad adattare alle esigenze dei propri affetti e dei propri ideali. Pertanto, come il Carducci aveva spesso cantato il paesaggio toscano, e soprattutto quello della sua giovinezza, dalla «maremma ove fiorio / la *sua* triste primavera» ai «cipressi che a Bòlgheri alti e schietti / van da San Guido in duplice filar», il Picciola si fa il commosso cantore della sua terra istriana, intrecciando ad un simile motivo quello dell'esilio.

Nascono così le sue liriche migliori, come, ad esempio, la ballata *Ave Maris Stella*, in cui una viva impressione paesistica di Mergellina riconduce il poeta a rievocare gli anni della sua fanciullezza e le «tartane» raccolte nel quieto porto e «gli squilli pii delle campane»; ed i sonetti dal titolo *Ricordi istriani*, ove motivi di paesaggio e pensosi e accorati accenti autobiografici, amore alla città natale e animosi fervori patriottici si uniscono in un tessuto stilistico certo di impronta carducciana (basterebbe a dimostrarlo l'allusione all'«argiva / strofe d'Enotrio»), ma tuttavia intimamente peculiare dell'autore istriano, vòlto a trascrivere i toni carducciani in una dimensione meno tesa e più facile e popolare. La medesima adozione del metro della ballata è spia di questa tendenza della lirica del Picciola, non diversamente dall'uso della «collana» di sonetti con funzione rievocativo-autobiografica e in relazione ad un gusto agevolmente confidenziale e colloquiale.

Con queste precisazioni possiamo accogliere il giudizio della Galli, secondo la quale la poesia del Picciola «si modellava sui testi [letterari] piuttosto che sul ritmo del sangue, meno quando la nostalgia e l'angoscia riuscivano ad infrangere tutti gli schemi» (p. 18); ma soggiungendo che anche «la nostalgia e l'angoscia» si ammantavano di un involucro carducciano, senza che perciò, entro l'alone d'un sostanziale carduccianesimo, il Picciola sminuisse o perdesse la sua originalità artistica, consistente, abbiamo detto, in una rielaborazione o traduzione in minore, improntata ad una semplice, popolareggiante immediatezza, dei modi stilistici riecheggiati dal maestro.

Come il Picciola poeta nasce e si svolge sotto gli augurali segni del Carducci, così il Picciola critico, autore tra l'altro d'un importante saggio sulla enigmatica figura della dantesca Matelda, segue l'insegnamento carducciano, unitamente a quello della «scuola storica» del secolo passato, alla quale, e sia pure con un atteggiamento decisamente personale, appartenne, come si sa, lo stesso Carducci.

Per la sua non molto ampia, ma indubbiamente notevole opera letteraria, che qui abbiamo procurato di richiamare alla memoria, traendo lo spunto dal bel «profilo» di Lina Galli (e occorrerebbe ancora accennare al professore, al polemista, al giornalista e al patriota), Giuseppe Picciola ha un suo posto nella letteratura istriana dell'Ottocento; e come già il Besenghi aveva attestato la penetrazione nella nostra terra del messaggio alfieriano, foscoliano e leopardiano, e il Fachinetti aveva svolto in una misura provinciale e «parrocchiale» la tematica «sacra» del Manzoni e le «novelle» romantiche e pellichiane, egli può essere ritenuto un valido assertore della «fortuna» del Carducci fra le generazioni del suo tempo, e di quella equazione tra «letteratura» e «politica», che fu una delle caratteristiche più spiccate, e aggiungiamo pure una delle idee-forza, della storia letteraria del secolo scorso e dei primo quindicennio del nostro.

Bruno Maier

LINA GALLI, *Nel centenario della nascita di Giuseppe Picciola*, Trieste, «La Famiglia Parentina» editrice, 1959, pp. 23.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	47	165	59
Limoni	94	141	112
Mandarini	47	176	83
Mele I	106	153	129
Mele II	24	94	83
Pere I	165	224	165
Pere II	41	141	47
Bietole	100	130	130
Cavoli cappucci	36	83	71
Cavoli fiori	36	77	71
Cavoli verze	24	53	41
Cicoria	18	47	41
Cipolla	36	59	47
Finocchi	24	71	59
Insalate diverse	38	180	100
Patate	26	46	37
Pomodoro	77	235	141
Radicchi rossi	83	306	106
Radicchio verde I	400	500	450
Radicchio verde II	75	150	100
Spinaci	50	240	113

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

SEGNALAZIONI

«E' stato con vero piacere che abbiamo visto ripristinato il normale traffico lungo la via Giulia. Ora che tutto è tornato alla normalità, non possiamo che congratularci con i fautori del mantenimento del servizio tranviario. Infatti (e questo dobbiamo ben dirlo, ne va il merito dei tecnici dell'Acegat) il disagio dovuto alla posa dei binari cosiddetti volanti messi man mano durante le varie fasi dei lavori è stato minimo. Se non si fosse presa questa decisione, oggi ci si troverebbe con le principali linee cittadine servite da autobus; ed il disagio causato da questo provvedimento non ha bisogno di essere sottolineato: ingorghi di traffico, aria maggiormente viziata, pochi conforts per i passeggeri anziani. Ed ora si vuole ancora uno sforzo da parte dell'Acegat: si ripristini la linea 2. Lo chiedono soprattutto gli operai dei Cantieri, della Fabbrica macchine, delle Cooperative, oltre che molti studenti. Si pensa infatti che i lavori per la galleria San Vito saranno solleciti come lo sono stati quelli di via Giulia. Doimo Dorigo». Il lettore affezionato al tram ha trascurato solo un particolare: si è dimenticato di contare quanti mesi sono stati necessari all'assegnazione dell'appalto dei lavori per la galleria San Vito. Se non si fosse perduto tanto tempo, la galleria sarebbe già pronta a metà, per cui non resta che augurarci che i lavori per la sua riapertura siano ancora più solleciti di quelli di via Giulia: speriamo che non sia una illusione.

Il lettore Mario Degrassi ci scrive toccando un argomento di attualità: le sofisticazioni alimentari. Dice il nostro corrispondente che in un negozio di alimentari ha acquistato una bottiglia di olio, ottenendo garanzie sulla sua genuinità. Al momento dell'uso invece tale olio si è dimostrato frutto di colorazioni artificiali e di sofisticazioni. «Ora mi domando, dice il lettore, se quando una merce è riconosciuta sofisticata e non corrispondente al prezzo di vendita non sussiste l'obbligo materiale e morale per le autorità di sequestrare la merce in qualunque luogo essa si trovi, oppure di far applicare sulle bottiglie una nuova etichetta con l'indicazione precisa del liquido contenuto e del reale prezzo cui deve essere venduto?». Nella nostra città il problema è già stato sollevato dal nostro giornale e dalle autorità, ed è stato dato incarico alla commissione sanitaria comunale di occuparsi della faccenda: cosa che attualmente sta facendo, come abbiamo già dato notizia. Sui prodotti in vendita comunque a Trieste viene anche attualmente operato un adeguato controllo, il più accurato possibile, e sono state formulate di recente delle proposte di maggior controllo. Abbiamo quindi qualche elemento positivo e concreto per sperare di non condire i nostri cibi con l'olio dei Borgia. Il caso segnalato dal lettore sarà dunque un caso singolo: così almeno vogliamo sperare.

«Anno nuovo, aumento delle pigioni. Pace e gioia ai padroni di casa, salute e valute agli inquilini. Il tuo articolo del 30 dicembre 1959, testè defunto, riportava l'ultimo comma dell'art. 2 della legge 1.o maggio 1955 n. 368, la quale dispone che l'ammontare complessivo del canone di pigione non potrà essere superiore a 40 volte il canone dovuto anteriormente alla entrata in vigore del decreto legislativo 12 ottobre 1945 n 669 e più avanti..., è opportuno ricordare anche che il locatario può rivalersi in misura dell'80 per cento per le spese di portineria, pulizia scale, luce, ecc. Per interpretare rettamente le suddette disposizioni il limite di 40 volte riguarda solamente la pigione o pigione più maggiori oneri? Un aficionado». Poichè la legge parla di 40 volte l'affitto corrisposto nella data stabilita, è da ritenere che l'aumento riguardi la sola cifra dovuta quale pigione.

«Abito a Trieste da molti anni, e fra poco, andando in pensione, ritornerò nella mia città natale. Sono felice di lasciare Trieste, perchè le sue strade stanno diventando sempre più sporche, e il vivere fra le immondizie è oltre a tutto anche poco igienico. La popolazione ha poi preso delle brutte abitudini: getta dalle finestre ogni sorta di porcherie. La notte di Capodanno poi lo spettacolo di incivile incoscienza ha superato ogni limite: dalle finestre piovevano bottiglie vuote e bicchieri con grave pericolo per i passanti. G. V.». Chi ci scrive lascerà fra poco Trieste, e dice che ciò gli dà molta gioia. I sentimenti non si discutono; si può invece discutere della sporcizia delle nostre strade, ma che le nostre vie non siano un modello di pulizia l'abbiamo già detto fino alla noia, ma anche in questo non bisogna esagerare. Ci sono dei turisti che lasciano a malincuore la nostra città, e ci ritornano l'anno dopo anche senza aver gettato il classico soldino nella fontana. Se lo aspetto delle nostre strade fosse tanto poco rassicurante per la loro salute, non ci tornerebbero davvero. Non bisogna quindi esagerare, anche perchè se è vero che i triestini buttano qualcosa dalla finestra, ciò accade anche nelle altre città. Quanto al baccanale di Capodanno, è da osservare che si tratta di un'usanza importata, deplorevole, e che speriamo morirà presto, assieme al cattivo gusto che la sostiene.

La tessera ENAL 1960

Il 1.o dicembre ha avuto inizio il tesseramento ENAL 1960 ed in ogni Dopolavoro provinciale come in ogni Circolo comunale, aziendale e rurale, fervono le operazioni per il rinnovo delle adesioni e l'acquisizione di nuovi iscritti.

Anche per il 1960 il costo della tessera è stato confermato nella misura di lire 800 compreso il bollino «agevolazioni» che dà diritto alle seguenti riduzioni: 30 per cento sui biglietti d'ingresso ai cinematografi nei giorni prestabiliti; 30 per cento sui biglietti d'ingresso agli spettacoli lirici, di prosa e di varietà nei locali convenzionati; 30 per cento sui biglietti d'ingresso ai campi sportivi convenzionati; 30 per cento in tutti gli ordini di posti degli spettacoli del «Teatro popolare italiano» che nel 1960 sarà realizzato da Vittorio Gassman. Oltre a queste agevolazioni connesse all'anzidetto bollino, la tessera ENAL conferisce tutti questi altri vantaggi: omaggio di un'elegante agenda 1960 con copertina in plastica di facile e comoda consultazione, contenente notizie e informazioni varie; buoni-sconto per acquisto di apparecchi TV, macchine fotografiche e cinematografiche, dischi microsolco, ecc.; assicurazione contro i rischi extralavoro e contributo assistenziale di lire 30.000 la cui concessione è regolata da apposite norme, migliorate quest'anno per estenderne il beneficio al maggior numero di iscritti; riduzione del 50 per cento sui biglietti d'ingresso nei Musei e Gallerie; riduzione di lire 700 sulle quote settimanali di partecipazione alle tendopoli dell'ENAL; riduzione, variante dal 10 al 25 per cento, in tutti gli alberghi e ristoranti convenzionati; frequenza degli «Ostelli» della gioventù con l'apposizione del bollino di lire 250 anzichè di lire 400; uso dei parchi di campeggio europei (Camping internazionali) con il pagamento della sola quota di lire 70.

Alla Lega Nazionale - Sezione di Lussino si svolgerà mercoledì il trattenimento della Befana. La festa si terrà alle ore 10 nella sala maggiore della Lega Nazionale Centrale, Corso Italia 9, con la distribuzione di numerosi pacchi dono, nonchè pacchi viveri per i capifamiglia bisognosi.

Gita a Sappada

Mercoledì 6 gennaio verrà effettuata una gita sciatoria a Sappada.

Prenotazione presso gli uffici viaggi.

L'imposta complementare sulle pensioni marittime

DOMANI ASSEMBLEA ALLA CAMERA DEL LAVORO

La Federazione italiana lavoratori del mare - CISL aderente alla Camera Confederale del Lavoro (via Duca D'Aosta 12) invita tutti i pensionati, Stato Maggiore ed amministrativi, interessati al pagamento della imposta complementare, ad intervenire alla riunione che si terrà domani presso la Camera confederale del Lavoro, stanza n. 40, alle ore 16.30.

Data l'importanza delle comunicazioni da parte di questa Segreteria provinciale, si prega vivamente gli interessati, ad intervenire tutti, onde fare il punto sulla questione.

LINGUE STRANIERE

Inizio dei corsi al Centro di studi

Il Centro di studi politici economici e sociali di Trieste, via Machiavelli 15, inizierà i propri corsi per principianti di lingue straniere con i seguenti orari: serbo-croato: domani alle ore 20; inglese: martedì, alle ore 19; tedesco e francese: martedì, alle 20.

I corsi verranno tenuti nella sede del Centro e durante la prima lezione saranno comunicati gli orari settimanali definitivi. Si invitano gli interessati che ancora non avessero provveduto al pagamento della quota mensile di gennaio a mettersi sollecitamente in regola presso la segreteria del Centro entro le date di inizio dei rispettivi corsi.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Con partenza il 6 gennaio gite a Tarvisio e a Sappada. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Mercoledì 6 gennaio, con partenza alle ore 10 con la tramvia di Opicina, escursione al Monte Orsario di Monrupino. Programma dettagliato e informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

Appuntamento alla TV

Un buon inizio per la prosa con «La bottega del caffè» ma per il resto nulla di molto notevole da segnalare Scende oggi un silenzio pietoso sul ciclo di «Ottocento»

L'anno nuovo è incominciato bene per la prosa televisiva. In programma, «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni, rappresentata per la prima volta a Mantova nel 1750.

Ciò che sia, o voglia essere «La bottega del caffè», meglio di chiunque lo spiega Goldoni stesso quando avverte: «Questa commedia ha caratteri tanto universali, che in ogni luogo ove fu ella rappresentata, credevasi fatta sul conio degli originali riconosciuti (...). I miei caratteri sono umani, sono verosimili, e forse veri, ma io li traggo dalla turba universale degli uomini, e vuole il caso che alcuno in essi si riconosca. Quando ciò accade non è mia colpa che il carattere tristo a quel vizioso assomigli; ma la colpa è del vizioso, che dal carattere ch'io dipingo trovasi per sua sventura attaccato...».

Goldoni ci teneva dunque a sottolineare l'universalità dei caratteri, generalizzandoli oltre ai limiti territoriali della stretta venezianità; tant'è vero che quando dava alle stampe la commedia, egli si premurava di servire meglio il pubblico «cambiando in essa non soltanto in toscano i due suddetti personaggi (Brighella e Arlecchino), ma tre altri ancora, che col dialetto veneziano parlavano».

Per Goldoni, dunque, non era tanto questione di sviluppare una storia a ordine chiuso e delineare una serie di caratteri individuali, quanto piuttosto di cogliere il paesaggio corale della sua epoca attraverso la cronaca minuta ed effimera d'un costume che non era, necessariamente, soltanto veneziano, e che trovava il suo centro propulsore appunto nel caffè.

Il caffè: varia e colorita galleria di tipi umani e di casi, luogo d'incontro suscitatore di chiacchiere, pettegolezzi, intrighi, maldicenze; ragione di vita d'un piccolo mondo amabilmente convenzionale: il giocatore accanito e sfortunato, il baro, il biscazziere senza scrupoli, la ballerina di reputazione incerta, la moglie abbandonata alla ricerca del marito scomparso e ritrovato proprio a Venezia, l'onesto caffettiere, un po' testimone e un po' protagonista delle intricate vicende, la donna tradita e offesa nei suoi sentimenti, ed infine, fulcro catalizzatore di tutto e di tutti, Don Marzio, il coribante della maldicenza, ma d'una maldicenza gratuita, disinteressata.

Su Don Marzio cadrebbe facilmente un'ombra obliqua se, al contrario, la sua costituzionale incoscienza morale non lo redimesse trasformandone il vizio in un'arte e distendendo la natura inquietante del suo carattere in una sorta d'innocenza fanciullesca. Cosicchè, quand'egli dopo aver suscitato un'infinità di guai a causa della sua cattiva lingua, viene da tutti smascherato e beffato, più che la vergogna o il risentimento è la sorpresa che lo investe, perchè il male fin allora prodotto egli non sapeva d'averlo fatto. E' un Goldoni quasi patetico, oltre che indulgente, quello che mette in bocca a Don Marzio la stupenda battuta finale: «Sono stordito, sono avvilito, non so in qual mondo mi sia. Spione a me? A me spione? Per aver svelato il reo costume di Pandolfo sarò imputato di spione? Io non conoscevo il birro, non prevedeva l'inganno, non sono reo di questo infame delitto. Eppure tutti m'insultano, tutti mi vilipendono, niuno mi vuole, ognuno mi scaccia...».

E' questo, Don Marzio, l'unico personaggio «grande», grande alla rovescia, con cui Goldoni riesce a trarre da un panorama umano complessivamente mediocre e da fatti insignificanti, il senso del suo particolare «meraviglioso».

Il peso di un tale ruolo è caduto sulle spalle, saldissime, di Salvo Randone, il quale l'ha portato con un agio così spontaneo e verace da far dimenticare l'attore a tutto vantaggio del personaggio. Nella ricca ed eclettica galleria di Salvo Randone va ad aggiungersi un altro ritratto esemplare. Intorno a lui hanno allacciato, sciolto e riallacciato le fila della vicenda, attori eccellenti.

La regia era di Guglielmo Morandi, le scene — approssimative ed estremamente stilizzate — di Lucio Lucentini.

* * *

A prescindere dalla commedia, il Capodanno televisivo è stato assai vuoto. Abbiamo avuto una rassegna dell'anno sportivo, combinata con gli spezzoni di filmetti e del Telegiornale, poi un documentario molto grazioso ma rivisto per la terza volta: «Viggo, l'anitra di mare»; infine ancora una cavalcata di fine d'anno relativa, questa volta, agli spettacoli televisivi di varietà andati in onda nel '59: qualche inserto da «Rascel City», «Il Mattatore», «Le divine», «Musica alla ribalta» ecc.... Un primo d'anno, insomma, iniziato all'insegna della borsa stretta.

* * *

Nessuna novità è prevista nei programmi odierni. Stasera, con la trasmissione della quinta puntata, il romanzo sceneggiato «Ottocento» chiuderà il suo ciclo, stendendo un velo di pietoso silenzio sulla storia del nostro Risorgimento.

Ber.

Re Baldovino del Belgio, durante la sua visita nel Congo, riceve al suo arrivo ad Elisabethville l'omaggio floreale di una bambina accompagnata da una suora della scuola elementare

UNA CITTA' OVE LA POESIA RESTA SOLO UN DESIDERIO

NATA SU UNA SCACCHIERA LA CAPITALE DELL'ARGENTINA

A Buenos Aires tutte le strade si intersecano ad angolo retto ogni blocco di case ha cento metri e cento numeri per lato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos, Aires, 2

La nascita e la crescita di una città sono sempre qualcosa di favoloso, oltre che di umano. Quando poi si tratta di una città come Buenos Aires, che è oggi sterminata, la cosa acquista un carattere addirittura incredibile: se non ci fossero le cifre a testimoniare la verità, nessuno potrebbe accettare senza batter ciglio l'affermazione che, solo cento anni fa, una città come questa era una specie di paesotto, popolato da non più di sessantamila abitanti. I quali, nel breve volgere di dodici anni, e senza quasi nessuna manifestazione di immigrazione, raddoppiarono quasi il loro numero. Come sia avvenuto un fenomeno di questo genere, nessuno sa dirlo, perchè nessuno si prese la briga di scrivere una cronaca, che sarebbe stata senz'altro saporosissima, di quell' incremento demografico tanto notevole.

E' certo che la cosa coincise con la caduta di un dittatore con i fiocchi, il generale Rosas, che per ben 23 anni aveva governato l'Argentina con un pugno di ferro, e con l'instaurazione di un regime democratico, sancito da un congresso costituente che elaborò una Costituzione quanto mai liberale, la quale ebbe vita sino al 1930, anno in cui un altro dittatore si presentò sulla scena politica argentina. Probabilmente, la riacquistata libertà agì, nel 1852, sui «portegni», come si chiamano gli abitanti di Buenos Aires, anche nel senso che li liberò di ogni inibizione. Forse, prima la gente pensava che era da incoscienti mettere al mondo dei figli il cui avvenire sarebbe stato quanto mai fosco.

In ogni modo, sta di fatto che, nel 1864, Buenos Aires era già divenuta una cittadina di centoventimila abitanti, e cioè la più popolosa dell'Argentina. Buenos Aires, poi, aveva un bel porto, sul Rio de la Plata; era quindi divenuta la più importante città del Paese. Questo suo merito venne ufficialmente riconosciuto nel 1880, quando fu proclamata capitale dell'Argentina.

Uno storico scrive che allora Buenos Aires era ancora una città «infante»; ma già essa costituiva il nucleo centrale di quell'agglomerato che nel 1906 avrebbe raggiunto il milione di abitanti, e nel 1950 i quattro milioni e mezzo. La città venne su semplicemente, e perciò razionalmente. Nessun influsso artistico o storico agì su di essa: la sua caratteristica è ancora oggi, sul piano urbanistico, quella di essere priva di ogni caratteristica. Era un campo nel quale, come su un campo, ettaro per ettaro, vennero piantate le case. Questi ettari furono divisi tra loro da solchi, voglio dire da strade: cosicchè percorrere le vie di Buenos Aires non vuol dire camminare, vuol dire giocare a dama con i propri piedi.

A quegli ettari seminati di case venne dato un nome, «cuadra»; e, in virtù di questa edificazione così regolare, introvabile in qualsiasi altra città del mondo, l'orizzontarsi risulta, a Buenos Aires, oltremodo facile. Perchè, ben s'intende, ogni ettaro edificato ha i suoi lati di cento metri giusti, e ognuno di questi lati comprende cento numeri civici, nè più e nè meno. Voi vi trovate, per esempio, in Calle Corrientes, al numero 1, e dovete recarvi al numero 500: non c'è da sbagliare, basterà che percorriate cinque «cuadras» della strada, che naturalmente è diritta come un filo a piombo.

Le strade di Buenos Aires erano, fino ad una settantina di anni fa, non molto lunghe; ma poi, quando, dopo essere divenuta capitale, la città incominciò fatalmente ad esercitare una forza centripeta, e centinaia di migliaia di abitanti dell'interno vi si riversarono per diventare cittadini della capitale, esse presero ad allungarsi, divennero lunghe come un'attesa di un'ora al primo appuntamento d'amore. Calle Rivadavia, ad esempio, la strada che divide in due, longitudinalmente, la città, è lunga qualcosa come ventidue chilometri, con ventiduemila numeri civici. Se un tale abita, poniamo, al numero 35, e un suo caro amico al numero 21.000, è molto probabile che essi, pur abitando nella stessa strada, non abbiano occasione, trovandosi a 21 chilometri di distanza l'uno dall'altro, di scambiarsi una visita per mesi e mesi.

Camminare per le strade di Buenos Aires è facile; a volte è anche, come dimostra Rivadavia, faticoso; ma è sempre cosa piacevole: nel senso che esse (e quindi la città tutta) sono prive di ogni fascino, di ogni suggestione, sono monotone e noiose. Buenos Aires non è una bella città, come le intendiamo noi europei. Venuta su in tutta fretta, costruita da gente che non aveva dietro di sè una evoluzione, anche stilistica, millenaria, è una città anodina e piatta. Non è bella: è grande (perchè in essa il concetto della maturità della nazione, non potendo essere espresso artisticamente, fu espresso appunto soltanto con la grandezza).

Non è che la poesia vi manchi del tutto; ma essa assunse le forme più istintive. Fu più un desiderio che una realizzazione, come dimostra il parco che ha per nome Palermo (anch'esso naturalmente grandissimo), profumato, pulito, nei cui viali, la sera, a centinaia sostano automobili a fari spenti ed a tendine abbassate, rifugi di innamorati.

Buenos Aires porta con orgoglio la sua mancanza di bellezza, la sua grandezza. E' orgogliosa di non avere sulle spalle il peso di nessun passato; è una città antiumanistica. Vibrante nel presente, vive protesa verso l'avvenire. Se il suo sia un ragionevole orgoglio, è questione controversa, e la rende tale la politica, che per lunghi decenni ha precluso all'Argentina le strade di quel grande progresso del quale esistono tutte le premesse naturali.

Giulio Frisoli

A Guglielmo Petroni il «Premio della Critica»

Roma, 2

E' stato assegnato questa sera a Roma il «Premio della critica» al volume «Poesie» di Guglielmo Petroni.

«Il «Premio della critica», destinato ad un'opera — romanzo, saggio, od opera di carattere più generale — uscita in Italia durante l'anno, è di recente istituzione. Esso si presenta con una formula originale rispetto agli altri premi del genere. Nell'esame delle opere non sono escluse quelle già premiate da altre giurie, e il Premio mira a qualificare l'opera prescelta, indipendentemente dall'importanza della somma ad esso devoluta, soprattutto attraverso la presentazione al pubblico di essa da parte dei critici che compongono la giuria.

FORTUNATA RIPRESA AL «MUSICHIERE»

In testa le donne nella gara al «gong»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 2

L'anno entrante ha portato a Mario Riva il dono che egli attendeva con malcelata impazienza: un musichiere nuovo con cui rimpiazzare quello deposto tre settimane or sono. Speriamo che sia di buon auspicio per la futura prosperità della trasmissione. Comunque, dopo le vivaci scorribande infantili di sabato scorso, stasera sono nuovamente scesi in campo gli adulti, più che mai decisi a fronteggiare la concorrenza, birichina ma pericolosa, delle leve minorenni e a riprendere in pugno le redini del giuoco. E qualcuno infatti ha dimostrato di sapersi destreggiare con autorità nel percorso obbligato delle canzoni, dei titoli, delle corsette al campanello, tant'è vero che dalla selezione è emerso il nuovo detentore, ossia la nuova detentrice, della fascia, che è la signorina Lucia Santanastaso di Bologna.

Dopo tutto bisogna convenire che la trasmissione è piuttosto fortunata. Perchè se è vero che il possesso della fascia è stato fin qui abbastanza effimero, è anche vero che la sua disponibilità è stata altrettanto provvisoria e di breve durata, realizzando in tale modo la favorevole congiuntura che nel giro di pochi mesi si sono succeduti al posto di comando, salvo errori, ben quattro musichieri.

Ma, fatte queste succinte premesse, cerchiamo di ordinare gli appunti sparsi della cronaca. La serata ha preso l'avvio con un breve inserto registrato di Leslie Caron, ospite per così dire ufficiosa del Musichiere. Subito dopo si sono iniziate le prove eliminatorie alle sedie, che vedevano schierati i nuovi aspiranti al titolo: Lucia Santanastaso, di Bologna; Franco Cortese, di Cosenza; Vittoria Fagioli di Bergamo; e Mario Strizzi, di Chieti. Contrariamente al solito, sono state le donne, questa volta, a prevalere sui rappresentanti maschili, assicurandosi così il privilegio di disputarsi fra loro le eliminatorie finali.

Forse in omaggio al successo del sesso debole, la zumata ha puntato il suo obiettivo sulla giovane e fascinosa attricetta francese Mylène Demongeot, una bambola a carica meccanica, che a prescindere dagli attributi fisici, quantitativamente cospicui, non ha contribuito a sollevare il livello della trasmissione al di sopra di una noiosa mediocrità. Ha canticchiato un paio di canzoncine, ha mosseggiato qualche passo di danza, e si è fatta deporre sulla fronte un bacio da Mario Riva. Tutto qui.

Un po' meno ovvio è apparso l'altro ospite che partecipava al giuoco della beneficenza: il durissimo fra i duri dello schermo, cioè l'attore americano Constantine, protagonista di tanti gangsters-film alla nitroglicerina. Ma che poteva fare il povero Constantine per le fortune del Musichiere? Imitare una gagliarda cazzottatura con dei bulli trasteverini e cantare, pure lui, non senza qualche pretenziosa civetteria, le tre consuete canzoncine: una francese, una americana e una italiana.

Nell'intervallo però tra le esibizioni dei due ospiti s'era svolto il «filetto musicale», disputato tra la vincitrice della settimana scorsa e un concorrente inedito. La vittoria arrideva nuovamente alla verbosissima fanciulla che andava così perfezionando il trionfo femminile della serata. Il bisticcio decisivo doveva dunque risolversi ora fra donne, e delle due donne giunte ai ferri corti della finale, toccava proprio alla più piccolina dire l'ultima parola. Era dunque Lucia Santanastaso a dare scacco matto all'avversaria in virtù d'una gara svelta e giudiziosa.

Benchè Lucia Santanastaso avesse già rivelato la sua buona preparazione non sembrava tuttavia destinata al massimo alloro. Nella prova al pulsante, infatti, s'era difesa a fatica, indovinando appena quattro motivi e cascando al quinto. Ma la sua relativa fragilità era solo apparente, perchè davanti alla cassaforte ha saputo invece decifrare senza tremori ed esitazioni la chiave della combinazione. L'ultimo motivo da indovinare era piuttosto difficile e s'intitolava «Il cantico del cielo». Ma lei ce l'ha fatta.

A Lucia Santanastaso, che tra l'altro è di origine istriana, il cielo ha portato dunque fortuna: così piccola l'ha voluta «Musichiera». Già, ma dimenticavamo di dirvi che quest'anno il Musichiere è tutto assai piccolo.

G. B.

PIU' FORTE CHE ALTROVE IL NEO-NAZISMO IN AUSTRIA

ANCHE A VIENNA PROFANATA LA SINAGOGA

Una bandiera con la svastica alzata su un edificio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

L'ondata di antisemitismo segnalata in questi giorni in Germania, Inghilterra e Belgio, si è manifestata anche in Austria, mettendo in chiara evidenza il fatto che si tratta qui di movimento organizzato su scala europea. I giornali di oggi riferiscono che nella notte fra ieri e oggi «sconosciuti» hanno deturpato il muro dell'entrata principale dell'unico tempio israelita di Vienna, che si trova nella centralissima Seitenstettengasse, con iscrizioni le cui lettere erano alte 35 centimetri.

Le iscrizioni dicevano: «Juden raus» (fuori gli ebrei). Numerosi passanti che hanno assistito alla bravata degli «sconosciuti» non sono intervenuti. Poco dopo veniva deturpata, certamente a opera dei componenti della medesima organizzazione, anche il Centro culturale israelita nella piazza Deutschmeister con svastiche naziste alte oltre 50 centimetri e scritte antisemite. Tutte le iscrizioni sono state fatte con una vernice a olio.

Si nota nei giornali austriaci, conservatori, una tendenza ad attenuare la portata di queste azioni vandalistiche, sia riducendone la cronaca a un minimo di righe, sia lasciando intendere che le deturpazioni naziste sono avvenute nelle prime ore dell'alba quando le vie erano completamente deserte. Gli stessi giornali tacciono che nel quattordicesimo distretto della capitale una bandiera con la croce uncinata è stata issata sulla cima di un edificio.

A chi devono essere attribuite queste azioni? Il neonazismo in Austria, come si ricorderà dai recenti incidenti avvenuti per il festeggiamento dell'anniversario di Schiller, è da qualche tempo virulento. Le sue ramificate organizzazioni sono anzi più numerose che nella medesima Germania, tanto che il capo supremo di tutte le organizzazioni giovanili neonaziste è il viennese Konrad Windisch, il quale è stato rieletto in questi giorni presidente dei gruppi giovanili per l'Austria e per la Germania, che si presentano con le sigle «H. J.» (dei fedeli alla patria), ricordando quelle delle organizzazioni hitleriane «Hitler Jugend».

Tra le organizzazioni neonaziste noteremo la «Turner Bund» che conta 250 mila aderenti soprattutto nella zona del Tirolo e del Salisburghese. Tutte queste organizzazioni sostengono il pangermanesimo. Tanto la «H. J.» come la «Turner Bund» sono gruppi che accettano nelle loro file soltanto soci militanti.

Nel corso di una recente sfilata sul Ring di Vienna questi gruppi organizzati di neonazisti si sono presentati con dei vistosi cartelloni dove si poteva leggere chiaramente «Fuori i porci ebrei». La polizia viennese prontamente intervenuta ha sequestrato questi cartelloni insultanti assieme a una serie di manifestini a carattere antisemita. Un quotidiano di sinistra ha dichiarato a questo riguardo che tali manifestazioni non avverrebbero per le vie di Vienna se non trovassero appoggio nelle file governative stesse, dove i movimenti neonazisti antisemiti» incontrerebbero — secondo quanto informava il giornale — oggi come ieri, immutata simpatia e sostegno.

Non si può fare a meno di rimarcare, a questo riguardo che mentre il «partito del Reich», al quale sono attribuite le profanazioni in Germania, ha soltanto 17 mila affiliati, nella sola Austria i gruppi neonazisti organizzati contano oggi oltre 300 mila militanti.

Bruno Tedeschi

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZION.

6.45: Voci d'italiani all'estero - 7.30: Musica per orchestra d'archi - 8.30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 12.10: Canzoni in voga - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.30: Fantasia della domenica - 14.15: Radiocronaca dell'incontro di calcio Svizzera B - Italia B - 16.15: Musica sprint - 16.30: Musica operistica - 17: Complesso Wood - 17.15: Clark Gable racconta - 17.45: Concerto sinfonico, diretto da Scaglia - 19: Le stelle ci guardano, documentario - 19.30: La giornata sportiva - 20: Ricordi di Firenze - Radiosport - 20.55: Concertino - 21: Signora Befana - 22: Letture poetiche: Il Paradiso - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto del pianista Badura Skoda - 23.30: Questo campionato di calcio, commento - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero - 8.30: Preludio con i vostri preferiti - 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - Concerto al mattino - 10: Abbiamo trasmesso - 11: Parla il programmista - Musica - 13: Il signore delle 13 presenta: «Astrorascel Z 2», rivistina di Leoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - Primo giornale - Piacevolissimo, di Verde - 14: Scatola a sorpresa - 14.30: Transistor - 16.30: Novità fonografiche - 17: Musica e sport. Nel corso del programma: «Premio Appennino» dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma - 18.30: Ballate con noi - 19.10: Lo scrigno dei successi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: Giudicateli voi - 21.30: Radionotte - 21.45: Domenica sport - 22.15: Mondorama, cose di questo mondo in questi tempi - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata - 23.45: Notturno.

III PROGRAMMA

16: Parla il programmista - 16.15: Musiche di W. A. Mozart - 16.50: «Pulcinella suo malgrado», a cura di G. da Venezia - 17.45: Le opere di Webern, a cura di R. Vlad - 18.30: La Rassegna - 19: Musiche di J. Ch. Bach - 19.15: Biblioteca - 19.45: La riforma della pubblica amministrazione - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21.30: «Livietta e Tracollo», di G. B. Pergolesi, direttore A. Simonetto - «La farce de maitre Pathelin», di H. Barraud, direttore M. Rosenthal - 23.10: Musiche di C. di Metternich - 23.40: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.15: Vita agricola regionale, a cura della redazione del Giornale Radio con la collaborazione degli Enti ed Istituti agricoli a una nota di Bruno Natti - 7.30: Il Gazzettino giuliano - 9.30: «Oggi negli Stadi», avvenimenti sportivi della domenica attraverso interviste, dichiarazioni e pronostici di atleti, dirigenti tecnici e giornalisti giuliani e friulani, con il coordinamento di Mario Giacomini - 9.45: «Incontri dello spirito», trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10. Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11: Chiusura - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Una settimana in Friuli e nell'Isontino», a cura di Pino Missori - 14.30: «Il fogolar», supplemento settimanale del Gazzettino giuliano a cura della redazione del Giornale Radio. Collaborano per i testi Isi Benini, Piero Fortuna e Vittorino Meloni; per l'allestimento Emiliano Ferrari e per la parte musicale Franco Russo - 20: Il Gazzettino giuliano con le cronache ed i risultati della domenica sportiva.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 11.30: «L'Oriente comincia a Vienna», documentario - 15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico e notizie sportive - 17.30: La TV dei ragazzi: Giorno di festa - 18.30: Telegiornale - 18.45: Musica alla ribalta - 19.45: Scienza e fantasia: «La valigia magica», racconto - 20.10: Cineselezione - 20.30: Telegiornale - 21: «Ottocento», di Gotta - 22.05: Aria del XX Secolo: Il turco sconcertante - 22.30: La domenica sportiva e Telegiornale.

Nel pomeriggio, con inizio alle 14.15, sul Programma nazionale viene trasmessa oggi la radiocronaca diretta dallo stadio di Lugano dell'incontro di calcio Svizzera B-Italia B: radiocronista Enrico Ameri. Più tardi, alle 23.15, l'esito della partita verrà commentato da Eugenio Danese. Oltre alle consuete rubriche domenicali, il programma dedicato agli sportivi comprende anche la ripresa diretta per televisione di un avvenimento agonistico, che andrà in onda alle 15.30.

MOVIMENTO NAVI

«ITALIA»

Prossime partenze: 4-1-60 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C.te Biancamano» 8-1 da Napoli per Genova, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 14-1 da Trieste per Venezia, Corfù, Patrasso, Palermo, Napoli, Palma Maiorca, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C.te Grande» 11-1 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 17-1 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America Sud Pacifico. «A. Volta» 15-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America Nord Pacifico. «Leme» 12-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Las Palmas, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Stromboli» 10-2 da Trieste per Sud America Costa Atlantica.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 21-12-59 arr. Genova. «Augustus» 1-1-60 part. Gibilterra per New York. «Saturnia» 2-1 part. Halifax per New York. «Vulcania» 2-1 arr. Barcellona, proseg. Cannes, Genova, Napoli, Palermo, Patrasso, Dubrovnik, Venezia, Trieste. «C.te Biancamano» 1-1 part. Casablanca per Palma Maiorca, Siracusa, Napoli. «G. Cesare» 31-12-59 part. Barcellona per Rio Buenos Aires. «C.te Grande» de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «C.te Grande» 23-12 arr. Napoli. «A. Vespucci» 26-12 part. Tenerife per la Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buonaventura. «M. Polo» 2-1-60 part. Antofagasta per Arica, Callao, Paita, Punà, Manta. «A. Usodimare» 3-1 part. Tenerife per Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «Etna» 31-1-59 part. San Francisco per Portland. «A. Pacinotti» 29-12 arr. Los Angeles. «P. Toscanelli» part. Cadice per la Guaira. «Tritone» 31-12 part. Napoli per Ancona. «A. Volta» 31-12 arr. Genova. «G. Ferraris» 29-12 arr. Los Angeles. «Vesuvio» 25-12 arr. Buenos Aires. «Nereide» 18-12 part. Dakar per Rio de Janeiro. «Leme» 31-12 arr. Trieste. «Stromboli» 30-12 part. Vitoria per Dakar.

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia» 15-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 1-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Caboto» verso 7-1 da Genova per il Sud Africa. «Vivaldi» verso 18-1 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 29-2 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» 10-1 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Spuma» verso 5-1 da Trieste, Spalato, Genova, (Piombino), Livorno, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Portorose» verso 15-1 da Trieste, Venezia, Siracusa, Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Tripolitania» 11-1 da Napoli per l'Africa Orientale. «Timavo» verso 10-1 da Trieste, Venezia per l'Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale. «Risano» verso 31-1 da Trieste, Venezia, (Bari), per l'Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale. «Rosandra» verso 8-1 da Genova, Marsiglia, (Sete) per Algeri, Casablanca, Safi, Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 18-1 da Venezia per la Somalia servizio Bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 30-12 part. da Durban per Capetown. «Adige» 31-12 part. da Adem per Djakarta. «Alga» 30-12 part. da Genova per Marsiglia. «Algida» 31-12 arr. a Merca. «Ambra» 1-1 part. da P. Said per Fiume. «Aquileia» 31-12 part. da Takoradi per Abidjan. «Asia» 3-1 in part. da P. Said per Suez. «Astra» a Genova. «Australia» 31-12 part. da Adelaide per Fremantle. «Bertani» 31-12 arr. a Lorenzo Marques. «Bixio» 31-12 part. da Mogadiscio per Mombasa. «Caboto» 30-12 arr. a Genova. «Cellina» 1-1 part. da Saigon per Hongkong. «Diana» 1-1 part. da Aden per Mogadiscio. «Duino» 27-12 arr. a Chaina. «Europa» 31-12 part. da Brindisi per P. Said. «Isarco» 2-1 in part. da Venezia per Trieste. «Livenza» 27-12 part. da Calicut per Aden. «Neptunia» 2-1 in arr. a Suez. «Oceania» 1-1 part. da Colombo per Djakarta. «Onda» 28-12 part. da Gibuti per Suez. «Perla» 31-12 arr. a Bombay. «Piave» 27-12 part. da Algeri per Dakar. «Portorose» 31-12 arr. a Bagnoli. «Risano» 29-12 arr. a Livorno. «Rosandra» 30-12 part. da Trieste per Palermo. «Sistiana» 31-12 ar. a Livorno. «Spuma» 2-1 arr. a Trieste. «Timavo» 31-12 arr. a Salonicco. «Toscana» 29-12 part. da Trieste per P. Said. «Treviso» 30-12 part. da Conakry per Monrovia. «Tripolitania» 31-12 arr. a Genova. «Victoria» 2-1 part. da Singapore per Colombo. «Vivaldi» 28-12 arr. a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Belluno» 4-1 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Creta (ev.). «Messapia» 5-1 ore 12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 7-1 ore 1 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Salonicco. «Loredan» 8-1 da Trieste per Venezia, Limassol, Famagosta, (ev.), Alessandria, Port Said (ev.), Beirut, Lattachia, Mersina (ev.), Izmir, Istanbul (ev.), Candia (ev.), Calamata (ev.). «San Giorgio» 8-1 ore 16 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 9-1 ore 20 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Alessandria, Bari, Venezia, Trieste. «Enotria» 13-1 ore 19 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Brennero» 14-1 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Izmir, Candia.

Posizione delle navi: 3-1 da Rodi per Pireo. «Barletta» 3-1 da Ancona per Venezia. «San Marco» 3-1 da Venezia per Bari. «Messapia» 3-1 in arrivo a Trieste. «Stelvio» 3-1 in Arsenale. «Chioggia» 3-1 in navigazione da Port Said per Beirut. «Vicenza» 3-1 a Lattachia. «Loredan» 4-1 atteso a Fiume. «Esperia» 3-1 da Venezia per Brindisi. «Enotria» 3-1 in navigazione da Pireo per Limassol. «San Giorgio» 3-1 a Pireo. «Brennero» 3-1 a Lattachia. «Bernina» 3-1 ad Alessandria. «Belluno» 3-1 a Genova. «Udine» 3-1 previsto in arrivo ad Izmir.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Marechiaro» verso 8-1 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico. «C. di Messina» 15-1 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «Cagliari» verso 19-1 da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 29-12 part. da Lisbona per Londra. «Cagliari» 29-12 part. da Anversa per Savona. «Città di Catania» 2-1 part. da Trapani per Marsala. «C. di Siracusa» a Trieste. «C. di Messina» 2-1 part. da Liverno per Napoli. «Rovigo» a Trieste. «Celio» 2-1 part. da Napoli per Livorno. «Marechiaro» 2-1 part. da Marsala per Malta.

STATO CIVILE

dei giorni 1 e 2 gennaio 1960

Nati 13, morti 26, nati morti 1, matrimoni 9.

MORTI: Piutti Gino a. 76; Ursich ved. Starec Francesca a. 80; Vecchiet in Slavec Emilia a. 56; Bernardini Osvaldo a. 47; Piovan in Terterini Maria a. 70; Samokez ved. Inzolia Luigia Maria a. 93; de Gioia Pietro a. 67; Lozar in Zivec Francesca a. 56; De Savino Oreste a. 61; Dusizza Rosina a. 72; Bura ved. Zubin Filomena a. 59; Poropat in Miani Maria a. 65; Polh Francesco a. 53; Giusto Giusto a. 81; Kubena Marcello a. 43; Mazzucco Giuseppe a. 60; Gamboni Alfredo a. 72; Sussek Roberto a. 78; Godina Carlo a. 56; Pietrobon Vincenzo a. 53; Grillo Cinzia giorni 4; Del Bello Daniela a. 1; Comis Giuseppe a. 60; Tominz Francesco a. 69; Batti Giuseppe a. 51; Ri Rocco Vittorio a. 57.

MATRIMONI RELIGIOSI: Barone Carmine uff. Esercito con Di Pinto Francesca casalinga; Mazzanti Tullio geometra con Mondini Elena insegn. scuola media; Pierozan Umberto usciere con Vittori Maria casalinga; Diodicibus Salvatore marittimo con Palumbo Anna casalinga; Russo Ugo operaio con Gustin Eleonora impiegata; Pelizon Bruno tornitore con Gollob Mariagrazia impiegata; Cau Giorgio ingegnere con Alessio Annamaria impiegata; Marussi Sergio parrucchiere con Gorian Marcella sarta; Fragiacomo Umberto carrozziere con Dilli Anna Amabile casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Maroni Carlo Massimo avvocato con Vaccaro Carolina Maria segretaria direzione.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Kvesto Carlo bracciante con Ielicich Maria casalinga; Bianca Giuseppe insegnante scuole medie con Zolia Maria casalinga; Grandi Giuseppe autista con Dambrosi Antonia impiegata; Faust Umberto muratore con Bartolich Rosa casalinga; Decio Giuseppe impiegato con Cechet Mariagrazia impiegata; Pacor Lucio impiegato con Penso Elda impiegata; Corsi Giuseppe infermiere con Civilia Concetta casalinga; Berti Luciano rappresentante con Scaramuzza Maria impiegata; Kosic Silvano marittimo con Grison Rosa Maria casalinga; Brizzi Giuseppe autista con Rosanda Ornella casalinga; Signor Armando impiegato con Terdoslavich Annamaria sarta; Cano Renato ingegnere con Giacomini Carmela casalinga; Tomadini Benito carabiniere con Tramontini Miriam sarta; Merico Salvatore brigadiere C.C. con Sanzò Nicoletta casalinga; Bruschini Mario con Biagioli Mercede.

VENT'ANNI DI CICLISMO NEL MONDO PORTAVANO IL SUO NOME

CON COPPI È SCOMPARSO IL MITO DI UN ATLETA CHE DOMINÒ SU TUTTI

Aveva saputo trionfare in tutte le specialità di uno sport fra i più duri e difficili laureandosi campione completo - Una vita costellata di incidenti e disavventure

Vent'anni di ciclismo, di uno sport duro, tremendo, nella sua a volte inumana fatica, che fa dei suoi atleti, dei «giganti», scompaiono con Fausto Coppi. Vent'anni di gioie e di amarezze che avevano portato il modesto garzone di macelleria in un mondo meraviglioso, inebriante, quasi fiabesco.

Coppi se n'è andato: con lui scompare il emblema di un atleta. Lo sport nelle sue manifestazioni più spettacolari diventa ad un certo punto un aspetto della vita tale che la cronaca deve soffermarsi sia pure per qualche istante ad annotarne le caratteristiche più salienti.

Fausto Coppi nacque il 15 settembre del 1919 a Castellania, in provincia di Alessandria. La sua attività di corridore iniziò nel 1938 con alcune corse nella categoria dilettanti, ma già nel '39 Fausto passava «indipendente», e raggiungeva i suoi primi successi per merito delle sue spettacolose doti di passista e di scalatore. Parlare della lunga serie di affermazioni di Coppi non è il caso. Sarà più opportuno riepilogare numericamente le sue maggiori vittorie; Fausto Coppi ha al suo attivo la vittoria di cinque Giri d'Italia ('40, '47, '49, '52, '53), quattro campionati italiani ('42, '47, '49 e '55), tre Milano-Sanremo ('46, '48, '49), quattro Giri di Lombardia ('46, '47, '48, '49), tre giri dell'Emilia ('41, '47, '48), un giro della Toscana (1941), due «Tre Valli Varesine» ('41, '48), tre Giri del Veneto ('41, '47, '49), una Parigi-Roubaix ('50), una «Freccia Vallona» ('50), un Gran premio del Mediterraneo (1952), e le prove su strada a cronometro lo hanno visto vittorioso per due volte nel «Gran premio delle nazioni» ('46, '47), e tre volte nel Gran premio di Lugano ('51, '52, '56). Una serie di affermazioni che non ha precedenti nella storia del ciclismo mondiale.

La sua attività di stradista ha trovato la degna consacrazione anche nel campionato del mondo, che nel 1953 a Lugano lo ha visto rivestire la maglia iridata; ma Coppi è stato grande anche in pista e, oltre al primato mondiale dell'ora senza allenatore, stabilito nel '42 con chilometri 45,848, ha aggiunto quindici vittorie in «prove all'americana», due campionati del mondo d'inseguimento ('47-'49), cinque campionati italiani dell'inseguimento (1940, '41, '42, '47 e 1948).

Coppi è stato il solo corridore del mondo capace di vincere per due volte nello stesso anno il Giro d'Italia e il Tour de France e di riuscire a imporsi in un numero tanto imponente di corse classiche come le seguenti: Milano-Sanremo, Giro della Romagna, Giro del Veneto, Giro di Lombardia (sempre per distacco), il Giro d'Italia, il Tour de France, il campionato italiano su strada in cinque prove, il Gran premio della Montagna nel «Giro» e nel «Tour» e il campionato mondiale dell'inseguimento. Basta pensare a quanto differenti siano i campi nei quali il campionissimo ha conquistato le sue affermazioni in quella spettacolosa annata per comprendere l'aureola creata intorno al suo nome e gli aggettivi coniati per osannarlo: da «campionissimo» a «invincibile», da «supercampione» a «uomo volante», da «direttissimo» a «campione atomico». Inoltre, nel 1949 Fausto ha conquistato la «Challenge Desgrange-Colombo» nel 1950-52 il «Trofeo Gentili» e nel '47-'49-'53 il «Premio dell'atleta».

Fausto ha raccolto una serie di trionfi quale nessun altro campione, ma la sfortuna è stata anche quanto mai accanita contro di lui, dalla morte del fratello Serse, che l'angosciò al punto da fargli meditare il ritiro dalle corse, alla sua caduta a Primolano durante un giro d'Italia (che doveva poi essere vinto da Koblet) a una caduta in allenamento il 7 luglio 1954, nelle vicinanze di Certosa di Pavia, quando riportò una incrinatura alla scatola cranica, a una nuova rovinosa caduta nel '57, durante il Circuito di Sassari, quando riportava la frattura del collo chirurgico del femore alla gamba sinistra.

Passista eccezionale e scalatore formidabile, Coppi si è permesso il lusso di dominare in volata come sui più difficili passi alpini; le prestazioni in pista lo hanno reso famoso come l'atleta più completo che poteva permettersi il lusso di prepararsi, contemporaneamente, per i «mondiali» della strada e per quelli dell'inseguimento.

Coppi ha ottenuto nella sua carriera circa 130 vittorie su strada, delle quali 45 a cronometro individuale e 4 a cronometro a coppie o a squadre. Per le volte egli ha vinto per distacco in competizioni in linea. La sua vittoria con maggior distacco fu conseguita nel 1946 nella Milano-Sanremo con un vantaggio di 14' sul francese Tesseire.

1940-1960: Coppi è morto a dieci anni esatti da quella che fu la sua annata d'oro, la più grande stagione che un ciclista abbia mai avuto. Il 1949 fu per lui un anno d'oro. Fu in quella eccezionale annata che Fausto conquistò il primato di un Giro d'Italia e di un Giro di Francia vinti nella stessa stagione. Il 1949 può quindi considerarsi l'anno della sua leggenda.

Un confronto con i «grandi» del ciclismo mondiale — dai Ganna ai Petit Breton, dai Pelissier ai Girardengo, dai Maes ai Guerra, dai Magne Antonin, Archambaud, Thys ai Binda, ai Bottecchia e ultimamente dai Bobet, Van Stembergen, Schotte, Koblet, Kubler, Anquetil, Darrigade, Van Looy, Poblet, ai nostri Bartali, Magni, Baldini — pone Coppi al di sopra di tutti per completezza atletica e per importanza di traguardi raggiunti.

La guerra gli aveva riservato la prima delusione: la prigionia in Africa. Ed era tornato a correre, a vincere, spinto dalla passione e dal bisogno. Non era un uomo fortunato. Qualcosa spezzava sempre la sua carriera nei momenti più belli, quasi che la sorte si divertisse a correggere la sua vita con bruschi cambiamenti e svolte improvvise. Subiva e tornava a risalire in bicicletta. Così dopo la gravissima frattura di Primolano, così dopo la febbre tifoidea di Napoli, così dopo l'ultimo investimento dello scorso anno. E sempre con la medesima passione, anche quando la forza fisica non sosteneva più la grande volontà.

Amava misurarsi senza maschere, accettava le sconfitte elogiando gli avversari. Solo raramente, inebriato dai suoi stessi successi, perdeva il tratto primigenio. Diventava allora un Coppi terribile, un campione che non perdonava chi aveva osato sfidarlo, chi si era permesso di attaccare la sua marcia. La sua legge, la legge del più forte, non ammetteva dimissioni.

Coppi non si sentiva finito nonostante avesse raggiunto il traguardo dei quarant'anni. Per questa stagione, insieme al suo vecchio rivale Gino Bartali, intendeva porre la sua esperienza a disposizione dei giovani, per tentare di dar forza nuova al ciclismo italiano. Non si poteva essere dubbio sull'importanza che avrebbe avuto, per il rendimento di un atleta, il consiglio e la esperienza di Coppi. Baldini, vincitore dei mondiali di Reims, non deve forse a Fausto se seppe scegliere il momento opportuno per «staccare tutti» e raggiungere nel 1958, lo ambito traguardo della maglia iridata?

Ora Fausto Coppi non c'è più, ma rimane il suo esempio di atleta serio e coscienzioso che, si può essere certi, sarà ammonimento per i giovani che intendono battere la strada del grande atleta scomparso.

C. L.

I suoi avversari lo amavano

Roma, 2

Tutto il mondo sportivo è in lutto per la morte di Fausto Coppi: e non solo quello sportivo, perchè la figura del grande campione era universalmente nota a tutti. La presidenza dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia ha emesso il seguente comunicato:

«L'improvvisa scomparsa di Fausto Coppi ha dolorosamente sorpreso gli azzurri d'Italia, alla cui associazione egli aveva aderito fra i primi. La sua morte, giunta inattesa e imprevedibile, getta nel lutto tutto lo sport e gli sportivi italiani, che si sono esaltati alle sue indimenticabili imprese; ma colpisce tutto il mondo del ciclismo, che ha avuto in Fausto l'invitto campione ed il protagonista delle imprese più memorabili.

«In particolar modo, sentono l'irreparabilità della perdita gli azzurri, che lo hanno avuto e gli sono sempre stati vicini. Egli vivrà sempre in mezzo a loro, fraterno e cordiale, attento e sorridente; alla sua memoria gli azzurri piegheranno il loro vessillo, ed offriranno il loro ricordo commosso.

Oggi si inchinano alla sua salma, circondata dal rimpianprofondo cordoglio e i sensi afto e dalla stupita emozione di tutto il popolo italiano, ed esprimono alla sua famiglia ed alla sua grande famiglia del ciclismo internazionale il proprio fettuosi della propria solidarietà».

Il comm. Giovanni Proietti, ex direttore tecnico dei ciclisti dilettanti su strada, ha dichiarato all'«Ansa»: «Con Coppi il ciclismo italiano perde un corridore che sarà molto difficile dimenticare, anche se Coppi non era più nella pienezza dei suoi mezzi fisici, rimaneva tuttavia una bandiera per il ciclismo italiano e un esempio per i più giovani. Penso anzi che molti giovani corridori risentiranno della morte di Coppi e della mancanza di un così illustre e saggio maestro. Per noi sportivi è come se oggi avessimo perduto un figlio.

«Rivedo ancora Coppi il 7 novembre 1942 nel tentativo vittorioso di battere il primato dell'ora: aveva una preparazione sommaria, ma la sua classe gli permise di superare ogni difficoltà. Da allora seppi che Coppi era un campione superlativo, un ciclista nel quale non era possibile trovare punti deboli.

Bartali è stato un grande scalatore, Baldini è un grande passista, ma Coppi riuniva in sè tutte le doti, e tutte sviluppate al massimo grado. Qualsiasi specialità egli abbia praticato ha brillato: nell'inseguimento in salita sul passo era imbattibile.

«Secondo me non v'è dubbio che Coppi sia stato il più grande campione di tutti i tempi. Penso che sarà difficile trovare un uomo che possa superare o anche uguagliare le imprese e la classe di Coppi. Come uomo, i miei rapporti con Coppi sono stati improntati alla massima cordialità. Recentemente vi era stata tra noi qualche nube in seguito ad alcune sue dichiarazioni, ma fu chiarito tutto in un colloquio in cui ebbi modo di constatare la serenità di Coppi».

Learco Guerra, la popolare «locomotiva umana» ora direttore sportivo della «Faema», così si è espresso: «Lo sport ciclistico perde un grande campione che avrebbe potuto diventare al termine della sua gloriosa carriera un dirigente sportivo utilissimo alla sempre migliore affermazione dello sport stesso. I tempi e le circostanze cambiano ed è perciò difficile far i confronti: ma i risultati ottenuti da Fausto Coppi lo classificano senza dubbio fra i migliori di tutte le epoche. Io ho fatto in tempo a correre con lui, su pista: io alla fine della mia carriera, lui già lanciato e avviato al successo. Siamo stati anche in trattative per un accordo che avrebbe potuto vederci insieme, io come direttore sportivo e lui come corridore, ma non se ne fece nulla. Eravamo amici, ed è anche per questo che io sono desolato per l'immatura fine di questo grandissimo atleta»

Nino Defilippis, il popolare «Cit» torinese, è rimasto muto per qualche attimo quando gli è stata comunicata per telefono la notizia dell'improvvisa morte di Coppi. «Non è vero» ha detto incredulo. Poi si è convinto e, con il pianto nella voce, ha sussurrato: «povr'om». «Ci eravamo incontrati per pochi momenti proprio una settimana fa a Torino, dopo il suo ritorno dall'Africa, ed era pieno di vita, allegro. Alla vigilia del giorno dell'Epifania dovevamo trovarci ad un pranzo sociale di cacciatori ad Asti. Ed ora non lo vedrò più».

«Si era proposto, me lo disse lui, di raccontarmi le sue avventure di caccia in Africa e di prendermi in giro per le mie modeste «battute» di caccia casalinghe». «Il mondo ha perduto un grande corridore — ha concluso De Filippis — ed io ho perso un amico e un maestro con cui ho disputato tante corse e a cui avrei voluto assomigliare».

Biagio Cavanna, ex massaggiatore di Fausto Coppi, ha detto: «La notizia della morte mi è giunta come un fulmine e non so ancora rendermene conto. Stamane avevo appreso delle gravi condizioni di Fausto dai giornali ma credevo che la sua forte fibra avrebbe superato la crisi. Vi potete bene immaginare quanto sia duro il colpo ed acuto il dolore, ho sempre voluto bene a Fausto come a un figlio. Tuttora mi sembra impossibile che egli abbia fatto una fine così repentina. L'ho visto l'ultima volta la vigilia di Natale quando venne da me a farmi gli auguri. Era allegro e sorridente e mi parlò della sua attività agonistica del 1960, la conclusiva, in cui riponeva una notevole fiducia e speranza pur rendendosi conto del limite delle sue possibilità. Mi lasciò con questa frase, che ricordo come fosse detta in questo momento: «Si ricordi Biagio che io ho più bisogno di lei di quanto lei non abbia bisogno di me».

Aldo Moser, informato della morte del campione, ha detto: «Con Fausto Coppi viene a mancare a noi giovani un simbolo, un esempio. Era sì un grande amico, ma era soprattutto il grande campione, per il quale sembrava che il tempo non esistesse; come atleti avremmo voluto tutti avvicinarci alla sua statura di campione».

Anche all'estero il cordoglio per la morte di Fausto Coppi è stato vivissimo. Una penosa impressione ha destato la notizia tra i ciclisti partecipanti alla «Sei giorni» di Colonia, che si concluderà domani. Il vincitore della tappa odierna, Junkermann, ha detto che lo sport ha perduto un grande campione, dallo stile ineguagliabile. Il belga Van Steenbergen ha rievocato con voce commossa le maggiori gare che lo videro competere con il corridore italiano: «Era un avversario leale e generoso. Quando si trovava nella forma migliore, riusciva veramente difficile tenergli dietro». Schulte, «l'olandese volante», ha dichiarato che nello «sprint» finale, in prossimità del traguardo, Coppi riusciva sempre a emergere da qualsiasi gruppo, e a crearsi il vuoto intorno. Anche le sue doti di arrampicatore rifulgeranno sempre, ha aggiunto, nel ricordo dei più giovani ciclisti.

MIGLIORATE LE CONDIZIONI DI RAPHAEL GEMINIANI

In Africa avevano mangiato carne di bufalo e di serpente

Secondo il corridore francese ciò può aver provocato l'intossicazione
Enorme impressione in tutta la Francia per la morte del «campionissimo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

Già un giornale del mattino aveva pubblicato a grandi titoli la minaccia che incombeva sul mondo sportivo italiano. «Fausto Coppi morente» scriveva a grandi caratteri stamane «Paris-Jour» e qualche ora più tardi le prime edizioni del pomeriggio annunciavano la triste realtà. «France Soir» nelle sue successive edizioni, dopo averne annunciata la notizia in prima pagina su otto colonne accompagnata da una telefoto in cui si vede il campione sul letto di morte attorniato dalla madre e dal fratello in lacrime, dedica a Coppi un'intera pagina in cui tutte le vittorie di Fausto sono elencate, come pure tutte le brillanti tappe della sua carriera. Nell'editoriale che accompagna questa pagina, Gaston Benao ricorda il campionissimo affermando che egli fu il più grande campione ciclista di questi ultimi quindici anni, il ciclista più completo e più perfetto di cui l'Italia poteva vantarsi davanti al mondo intero.

La notizia della scomparsa di Fausto Coppi ha destato vivissima impressione non solo negli ambienti sportivi della capitale ma in tutta la Francia dove egli era conosciutissimo e popolarissimo. Gli sportivi francesi ci hanno sempre invidiato Fausto Coppi e più volte sono state fatte presso di lui pressioni affinchè venisse a stabilirsi in Francia e chiedesse la nazionalità francese che gli sarebbe stata accordata immediatamente. Tali pressioni sono state più forti al momento delle note difficoltà familiari negli ultimi anni: ottenendo la nazionalità francese, Fausto avrebbe non solo trovato oltrealpe appoggi e aiuti finanziari notevoli, ma una rapida soluzione delle sue controversie giuridiche, essendo qui ammesso e accordato il divorzio. Coppi ha sempre respinto tali proposte, preferendo restare italiano. Recentemente aveva messo a punto una squadra di giovani speranze del ciclismo svizzero francese che ai suoi ordini come direttore tecnico avrebbe dovuto partecipare a diverse gare in programma nella prossima stagione.

Proprio alla vigilia della sua morte, il 26 dicembre, aveva fatto una rapida scappata a Nizza per incontrarsi con gli organizzatori di queste prove e stabilirne le ultime modalità.

La notizia della scomparsa di Fausto ha destato vivo allarme anche per quanto riguarda la sorte dei suoi colleghi che lo accompagnavano durante la tournée in Africa. Anquetil, Hassenforder e Anglade sono in ottima salute, ma non altrettanto è di Geminiani che soffre degli stessi sintomi della malattia di Fausto. Geminiani, che è ancora all'oscuro del decesso del suo grande amico, si trova a letto a casa sua, a Clermont Ferrand, dove è stato sottoposto a diversi esami clinici che dovrebbero stabilire la natura del male misterioso. La vigilia di Natale, Fausto aveva telefonato a Geminiani per i tradizionali auguri e l'aveva messo al corrente dei disturbi che risentiva dal suo rientro dall'Africa.

Geminiani, che provava gli stessi sintomi, aveva affermato ad alcuni amici che sia lui che Fausto avevano durante la loro permanenza in Africa mangiato carne di bufalo e di cobra che forse non erano state accuratamente pulite, come pure avevano succhiato delle erbe, durante la battuta di caccia a cui avevano partecipato, per calmare la sete. «Fausto è sempre stato un po' debole di bronchi — ha detto Geminiani — per cui il male si è localizzato ai polmoni, e per me lo è per il fegato e per la vescica».

Il malessere di cui risente Geminiani sembra essersi migliorato nella mattinata di oggi comunque, i familiari che hanno appreso la notizia della scomparsa di Fausto dai giornali, sono molto preoccupati.

Stamane Geminiani, che dall'inizio della malattia era rimasto completamente digiuno, ha potuto per la prima volta ingerire un succo di arancio e i suoi familiari cercano di tenerlo almeno per il momento all'oscuro di quanto è avvenuto, timorosi che tale notizia possa essere fatale al loro caro, essendo il suo stato fisico molto debole in questo momento.

Ecco alcune dichiarazioni fatte dai compagni dello scomparso e da dirigenti del mondo ciclistico francese.

Bobet: «E' terribile quello che ho appreso. Non ho parole per esprimere il mio dolore. Ricorderò sempre Fausto al fianco del quale ho corso l'ultima corsa della stagione passata».

Darrigade: «Fausto era un caro amico per me. E' terribile quello che è avvenuto».

Rivière: «E' incredibile. Fausto è stato il più grande corridore. Era per me un amico sincero e apprezzavo molto i suoi consigli».

Anquetil: «Non posso rassegnarmi a pensare che non rivedrò più Fausto. Egli è stato per me il mio idolo quando ancora andavo a scuola e quando l'ho conosciuto personalmente la mia ammirazione non ha fatto che accrescere. Non penso che ci sia un rapporto fra il male che l'ha colpito e il suo recente viaggio in Africa».

Jacques Godet, direttore dell'Equipe»: «Avevo una immensa ammirazione per Fausto. E' un grandissimo, incolmabile lutto per lo sport mondiale di cui Fausto era un magnifico campione. Ero legato a lui da vincoli di sincera amicizia e la triste notizia mi ha completamente sconvolto, come credo abbia sconvolto tutti i suoi colleghi e tutti gli sportivi di Francia che l'amavano profondamente. La Francia sportiva, sulle cui strade, sui cui velodromi tante volte Fausto ha trionfato, incontestabilmente è oggi in lutto».

In una grande bacheca del giornale l'«Equipe» è stata esposta oggi una immensa fotografia di Coppi listata a lutto: gli sportivi parigini hanno sostato dinanzi commossi e numerosi mazzi di fiori sono stati deposti davanti alla foto dello scomparso a testimoniare l'affetto dei tifosi francesi.

Raphael Geminiani

Vice

IL CORDOGLIO DEI RAPPRESENTANTI DEL GOVERNO

Un grave lutto per lo sport italiano

Telegrammi dei Ministri Tupini e Andreotti

Roma, 2

Appena appresa la notizia della morte di Fausto Coppi il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo sen. Tupini ha indirizzato al presidente del CONI il seguente telegramma: «La scomparsa di Fausto Coppi costituisce un grave lutto per lo sport italiano e mondiale. Esprimo il mio sentito cordoglio per l'immatura perdita del campione. Ministro Tupini».

Il Ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha inviato all'ing. Rodoni, presidente della Federazione ciclistica italiana, il seguente telegramma: «Con tanta tristezza apprendo notizia improvvisa morte di Coppi alle cui eccezionali qualità sportive tanto deve il ciclismo italiano e quello internazionale. Mi inchino commosso alla sua memoria. Giulio Andreotti».

Il presidente del CONI, avv. Onesti, ha inviato da parte sua al presidente dell'UVI, comm. Rodoni, il seguente telegramma: «Lo sport nazionale è in lutto per la scomparsa di Fausto Coppi, che attraverso una serie di memorabili vittorie impose la leggenda a un'epoca senza miti. Le sue imprese rimarranno a testimoniare una classe rara alla quale si aggiunsero in mirabile armonia, volontà, spirito di sacrificio ed onore di bandiera. Egli non soltanto onorò lo sport ma contribuì al prestigio della intera nazione in difficili momenti quando il nome del paese necessitava di simpatie e di favorevoli attenzioni. Mentre si piange la fine di un così stupendo campione amato dalle folle, da ogni parte del mondo gli sportivi si raccolgano in una composta e ragionata mestizia per un fraterno omaggio alla sua memoria. Abbassando le nostre bandiere dinanzi a lui promettiamo di eguagliarne le virtù atletiche e l'indomito spirito nel nome dello sport italiano al quale siamo orgogliosi di dare così fulgidi contributi. Da oggi termina la vicenda umana di Fausto Coppi e incomincia il culto sportivo del suo nome e delle sue gesta che con sportiva fedeltà noi custodiremo. Voglia, caro Rodoni, portare questi sentimenti del CONI e miei personali alla famiglia di Fausto Coppi ed agli amici della UVI in un così triste giorno. Giulio Onesti».

Adriano Rodoni, presidente dell'UCI e dell'UVI ha appreso la notizia della morte di Fausto Coppi con doloroso stupore. «E' un momento di grave lutto, per tutto lo sport, oltre che per il ciclismo in particolare — ha dichiarato il comm. Rodoni — e la notizia giunge tanto inattesa e tremenda che non riesco a convincermi possa essere vera. Perdiamo con Coppi un grande atleta; una eccezionale personalità sportiva che avrebbe dato ancora molto a favore del ciclismo. Coppi l'aveva infatti già affermato: si sarebbe dedicato dal prossimo anno ai giovani, e qualcuno l'aveva già scoperto. Fausto Coppi è stato un campione universale, uno di quegli uomini che stanno al di sopra di tutti per il loro valore sportivo. E' una perdita incolmabile».

Il senatore Lando Ferretti ex Presidente del CONI e attualmente presidente del Panathlon Club di Roma ha dichiarato: «Con Fausto Coppi scompare il più grande campione ciclista di tutti i tempi.

LE CONSEGUENZE DELLA BATTUTA DI CACCIA

HA AVUTO LA FEBBRE ANCHE L'AMICO DI FAUSTO

Durante il «safari» dormivano nella stessa camera

Genova, 2

Adriano Laiolo, il giovane studente universitario, amico di Coppi, con il quale aveva partecipato alla battuta di caccia in Africa, è ammalato. Egli è stato colpito da una strana febbre «ad andamento ondulatorio», molto simile a quella che ha colpito il «Campionissimo».

Il giovane studente ha dichiarato di essere rimasto molto scosso dalla notizia della morte del suo amico. «Io non pensavo mai — ha aggiunto — che un fisico come quello di Coppi non superasse la crisi. Nella sua ultima corsa in Africa, Coppi era andato benissimo, come ai bei tempi, senza risentire eccessivamente del caldo, che era sempre sui 40 gradi all'ombra, toccando punte di 55 e anche 60 gradi al sole. Dormivamo nella stessa camera e Coppi era contentissimo sempre del viaggio, del magnifico trattamento, delle ottime cacce, del cibo, di tutto.

«Io mi misi a letto il giorno di Natale, proprio come Coppi, con una strana malattia: sembrava un'influenza, ma non avevo mal di gola, tosse, raffreddore. Il mal di testa, invece, era certe volte veramente atroce. La temperatura è salita più volte oltre i 39 gradi per ridiscendere nel giro di poche ore.

«Telefonai a Coppi la sera antecedente l'ultimo dell'anno e lo trovai a letto sicchè la nostra conversazione fu breve. Mi disse che aveva un fortissimo mal di testa, che la febbre saliva a quote molto alte, ma il suo umore era immutato.

Bobet «annientato»

«In Africa Coppi è andato al mio posto»

Parigi, 2

«La morte di Fausto Coppi mi ha sconvolto e non trovo le parole per esprimere l'immensa pena che provo», ha dichiarato Louison Bobet, il quale ha lasciato la sua casa di Rousses per venire a Parigi da dove partirà alla volta dell'Italia per partecipare alle esequie del campione scomparso.

Bobet, che aveva appreso stamane dalla radio la notizia della grave malattia da cui era stato colpito il «campionissimo», ha aggiunto di essere stato «letteralmente annientato dal ferale annuncio fatto dalla radio tre quarti d'ora dopo».

«Fausto, ha aggiunto Bobet, fu incontestabilmente il nostro grande maestro nell'epoca della sua forma migliore. Personalmente, l'ho scoperto nel 1948: a quel tempo avevamo trascorso quindici giorni insieme in Italia, ove prendevamo parte alla lavorazione di un film. A suo contatto ho imparato una infinità di cose che hanno potentemente contribuito al mio successo.

Louison Bobet ha infine precisato che Fausto Coppi aveva accettato di disputare la corsa di Ougadougou, nell'Alto Volta, solo perchè egli era stato costretto a rifiutare. «Ero invitato a partecipare a quella prova — ha detto Bobet — ma essendo molto stanco avevo pensato che il viaggio e il soggiorno in Africa non avrebbero potuto che nuocermi. Fu allora che Geminiani, incaricato di riunire dei campioni, fece appello a Coppi».

CRONACHE SPORTIVE

UN CAMPIONE SENZA TRAMONTO

La morte lo ha colto prima che il tempo logorasse le sue ali, lo ha fermato prima che egli giungesse al termine del suo tramonto di atleta, uno splendido tramonto ravvivato da bagliori di pura classe. Lo ricorderemo così, Fausto Coppi, combattente indomabile, ineguagliabile esempio ai giovani che non sanno come il fiore di ogni conquista affondi le radici nel sacrificio e nella sofferenza. Perchè Fausto, per toccare le vette della sua fulgida carriera di corridore, si è imposto sacrifici e sofferenze che soltanto la tempra d'un uomo eccezionale poteva accettare.

Atleta eccezionale, uomo eccezionale, divenne «il campionissimo»; cioè il campione tra campioni, ed era un titolo non gonfiato dall'enfasi, bensì sostanziato dalle sue leggendarie imprese.

Nato a Castellania, in provincia di Alessandria, il 15 settembre 1919, cominciò a correre nel 1938. Nel 1940 si affermò clamorosamente, a 21 anni, vincendo il Giro d'Italia. Da allora le sue affermazioni e i suoi trionfi si susseguirono, interrotti solo per cause belliche, fino al 1956, anno in cui si iniziò a delineare il suo declino di atleta.

Complessivamente Coppi ha ottenuto poco meno di 130 vittorie su strada, delle quali 16 a cronometro individuale ed 8 a cronometro a coppie o a squadre. Per 60 volte, in competizioni in linea, vinse per distacco. Fausto si meritò giustamente l'appellativo di «Campionissimo» perchè seppe accoppiare due doti da grande specialista per un corridore di biciclette: essere contemporaneamente uno stradista e un pistard fenomenale e altresì un ...

Ma per avere un quadro esatto dei suoi valori, bisogna dar mano alle cifre, e cifre delle sue vittorie che resteranno per sempre legate alla sua figura di fuori-classe.

1940 — Firenze-Modena, Giro d'Italia.

1941 — Giro della Toscana, Giro del Veneto, Giro dell'Emilia, Tre Valli Varesine.

1942 — Campionato italiano.

1945 — Coppa Candelotti, Circuito degli Assi a Milano, Criterium di Lugano, Circuito di Ospedaletti, Coppa Salvioni.

1946 — Giro di Romagna, Prato-Bologna, Udine-Auronzo, Milano-Sanremo, Criterium di Lugano, Milano-Sanremo, Giro di Lombardia.

1947 — Giro d'Italia, Giro della Romagna, Reggio Emilia, Prato, Roma-Napoli, Campionato italiano, Giro della Toscana, Giro del Veneto, Giro dell'Emilia, Giro di Lombardia.

1948 — Milano-Sanremo, Giro del Veneto, Giro dell'Emilia, Giro di Lombardia.

1949 — Milano-Sanremo, Giro della Romagna, Giro d'Italia, Tour de France, Giro del Veneto, Giro di Lombardia, Tre Valli Varesine.

1950 — Parigi-Roubaix, Freccia Vallone.

1951 — Gran Premio di Lugano, Giro del Piemonte, Giro di Lombardia, Trofeo Baracchi.

1952 — Giro d'Italia, Tour de France, Giro di Lombardia...

[illegible]

1953: Bolzano-Bormio, Criterium di Pirmasens, G. P. Mendrisio, Campionato del mondo, Napoli-Roccaraso, ...

1954: Circuito internazionale di Cagliari, ...

1955: Giro della Campania, G. P. San Marino, Giro dell'Appennino, ...

1956: Criterium di Natale, Circuito di Cavallasca.

A cronometro: 1946: G. P. delle Nazioni a Parigi; 1947: G. P. delle Nazioni a Parigi; 1947: Losanna-Ginevra; 1949: Les Sables-La Rochelle; 1949: Colmar-Nancy; 1951: Perugia-Terni; 1951: G. P. Vanini Lugano; 1952: Roma-Rocca di Papa; 1952: Erba-Como; 1952: Metz-Nancy; 1953: G. P. Vanini Lugano; 1953: Catania-Siracusa; 1954: Lecco-Lugano; 1954: Coppa Bernocchi; 1955: Tre Valli Varesine; 1956: G. P. Campari Lugano.

A coppie e squadre: 1941: Giro della provincia di Milano (con Ricci); 1952: Foggia-Bari (G. P. Mediterraneo a squadre); 1953: Autodromo Modena (Giro d'Italia a squadre); 1953: Trofeo Baracchi (con Filippi); 1954: Circuito Monte Pellegrino (Giro d'Italia a squadre); 1954: Trofeo Baracchi (con Filippi); 1955: Trofeo Baracchi (con Filippi); 1957: Trofeo Baracchi (con Baldini).

Inoltre: Primato mondiale dell'ora (dal 1942 al 1956) km. 45,848; Trofeo Gentili (1946-1952); Premio all'atleta (1947, 1949 e 1953); G. P. della montagna Giro d'Italia (1948, 1949, 1954); G. P. della montagna Tour de France (1949-1952); G. P. della montagna Tour de Suisse (1954); Primato veloce Giro di Italia (1946); G. P. Tommaselli Giro d'Italia (1949); Nastro azzurro Giro d'Italia (1949); Trofeo del Mezzogiorno - Gran Premio Mediterraneo (1952); Trofeo di regolarità (1949).

IL CALCIO AZZURRO IMPEGNATO SU DUE FRONTI

Oggi a Lugano in campo i cadetti
A Napoli mercoledì di scena i moschettieri

I precedenti della B: 8 incontri dei quali 7 vinti dagli italiani e uno pareggiato - Decisa la formazione: giocherà Bettini - La partita verrà interrotta per un minuto in memoria di Coppi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lugano, 2

L'arrivo a Lugano ci riserva un brutto colpo. La notizia della morte di Coppi, diffusasi poco prima di mezzogiorno, ha suscitato unanime cordoglio, ed ha sbigottito, oltre a noi, quanti, dei mobili sportivi di qui, avevano seguito da vicino una delle tappe più luminose della sua carriera, la conquista del titolo mondiale. [illegible] il sindaco di Lugano, avv. Paride Pelli, ha avuto per Coppi toccanti parole ed ha invitato dirigenti e calciatori riuniti in Municipio, ad un attimo di raccoglimento. Domani i giocatori in campo ed il pubblico sugli spalti osserveranno un minuto di silenzio alla memoria del campione scomparso.

SVIZZERA B: Parlier; Maffiolo, Strehrenberger; Walker, Michaud, Meylan; Schultheur, Renfer, Capoferri, Schmid, Frey. Riserve: Blaettler, Fury.

ITALIA B: Panetti; Castano, Pavinato; Cappa, Janich, Fogli; Bean, Benzon, Nicolè, Bettini, Corso. Riserve: Losi, Manzoni, Pascutti.

ARBITRO: Grandain (Belgio).

Dell'incontro tra i cadetti rossocrociati ed azzurri si parla però poco, se non per dire che vinceranno gli italiani, come hanno fatto sempre finora, salvo una volta (1 a 1 proprio a Lugano), negli otto precedenti confronti. I 18-20 mila posti dello stadio di Cornaredo sono però già tutti venduti, i biglietti costano pochissimo, rispetto ai nostri prezzi (dai 3 franchi dei popolari ai 9 delle tribune numerate), e l'afflusso di spettatori dalla Lombardia e dal Piemonte sarà notevole. I calciatori italiani si troveranno quindi come a casa loro.

Come per noi, anche per gli svizzeri con la partita di Cornaredo s'inizia la gestione di una nuova Commissione tecnica. All'austriaco Hahn, sotto la cui guida gli elvetici giunsero nello scorso ottobre allo 0-8 di Budapest con la nazionale A e allo 0-4 con la Germania B, sono subentrati i Sekulic, Mino Vescovi e Ruegsegger. Con i tre collabora l'allenatore Isler, a cui è temporaneamente affidata la squadra da opporre ai cadetti italiani.

Lo slogan dei nuovi tecnici è decisamente svizzero [illegible] ... permesso agli svizzeri di ... arsi molto nella scala dei ... internazionali. Gli elvetici puntano ora sul sistema, sperando di trarne maggior giovamento: ma pensiamo che in fase difensiva osserveranno sempre, come è logico, una certa prudenza. Molti giocatori anziani sono stati giubilati, altri hanno dato forfait, i giovani migliori li ha accaparrati Sekulic per la partita di Napoli: al povero Isler è rimasto quindi ben poco nelle mani. [illegible]

[illegible]

Nella squadra italiana tutti ... gli undici ... e per Bettini ... [illegible]

Il tempo, per gli azzurri favorevole, ... mite fino a sera, è molto mutevole e potrebbe riservarci per domani qualche sorpresa. Purchè non ce la dia anche il risultato.

Giovanni Capponi

INCONTRO DECISIVO PER LA SQUADRA ALABARDATA

Priva di Szoke la Triestina
senza il centravanti Bonacchi il Lecco

De Grassi al posto del mediano titolare - Le preoccupazioni dell'allenatore Piccioli - Fiducioso Trevisan - Le due formazioni

DAL NOSTRO INVIATO
Milano, 2

La comitiva della Triestina è arrivata a Milano poco prima delle 19, ed ha preso alloggio nell'albergo di proprietà del sig. Pietro Radici, suocero del presidente Gallinotti. L'ospitalità è offerta gratuitamente dal munifico albergatore. La squadra lascerà Milano per dirigersi a Lecco domattina con un pullman speciale che rimarrà a disposizione per il ritorno. Si confida di prendere il treno della sera per arrivare a Trieste entro la mezzanotte. ...

[illegible]

Come si prevedeva il mediano Szoke non fa parte della comitiva. ...

[illegible]

... per ottenere dai giuocatori il maggior rendimento, ma ciò non significa che noi decampiamo da alcuna delle nostre legittime ambizioni».

C'è chi confida sulla presun- [illegible] *... avere un'amara delusione.*

Le squadre saranno in campo nelle seguenti formazioni: Triestina: *Bandini; Frigeri, Brach; De Grassi, Varglien, Radice; Mantovani, Puia, Secchi, Magistrelli, Fortunato.* Lecco: *Bruschini; Cardoni, Bartoli; Gotti, Bicchierai, Duzioni; Savioni, Gilardoni, Fontanot, Arienti, Nyers.*

Mario Grassi

Oggi a Trieste

CALCIO

Ponziana-Edera, partita amichevole: campo Ponziana ore 14.30.

IPPICA

Trotto all'ippodromo di Montebello. Corsa di centro il Premio di Gennaio, lire 410 mila, metri 1700. E' una corsa Totip. Inizio della riunione ore 13.30.

ALLENAMENTO DELLA SVIZZERA SUL CAMPO DI PAGANI

SORPRESI GLI ELVETICI PER L'ESCLUSIONE DI «BONI»

Molto atteso alla prova il laterale Schneiter - Pessimisti gli ospiti sull'esito dell'incontro di Fuorigrotta

Napoli, 2

Sekulic, il 53.enne allenatore elvetico, quarantacinque volte nazionale jugoslavo, era di umore nero stamane. [illegible]

[illegible] ... gli è stato avvicinato e gli sono state chieste notizie sull'andamento generale del soggiorno in Italia ha risposto, secco: «A Raito benissimo, a Napoli un po' meno».

Il suo pessimismo è, peraltro, condiviso anche dagli altri tecnici e da molti atleti. Chiesa, per esempio, assicura che sarebbe soddisfatto di una sconfitta con un scarto di cinque gol. Naturalmente, sono frasi dette più per convincere gli altri che se stessi. [illegible] ... giorni e la disciplinata vita collegiale.

Con una squadra ringiovanita e fresca gli elvetici andranno a Fuorigrotta con molte ambizioni, e certo non per essere sommersi da una valanga di reti, come vorrebbe far credere Chiesa.

Meraviglia ha destato negli ospiti l'esclusione di Boniperti. Sono in molti a considerare il biondo juventino il migliore giuocatore del mondo.

Dopo la solita lezione teorica a porte chiuse, la mattinata è stata trascorsa in albergo tra compilazione di cartoline e fotografie. Riva IV si è messo a compulsare libri contabili. Deve fare il bilancio dei due bar che gestisce e non può accettare interamente come vacanza la sosta a Raito. Ciarliero al massimo l'ebanista Parlier. Dal personale dell'albergo gli è stato attribuito l'«Oscar» dell'allegria.

I più taciturni sono i giuocatori di lingua tedesca forse perchè non trovano troppi conversatori nella loro lingua.

Gli elvetici hanno impiegato le ore pomeridiane in una attenta visita archeologica agli scavi greco-romano di Paestum. Da buoni turisti, i calciatori elvetici hanno scattato numerose foto-ricordo ed inciso le proprie firme sugli antichi marmi. Dopo la visita, durata oltre tre ore, gli svizzeri hanno fatto ritorno in albergo ove hanno trascorso il resto della serata.

Per domani è confermato lo allenamento a porte chiuse sul campo di Pagani, che è stato prescelto dai tecnici perchè dotato di fondo erboso. Giuocheranno gli attaccanti contro i difensori. All'allenamento di domani parteciperanno anche Schneiter e Schneider, i due giuocatori che hanno dovuto rimandare la loro venuta in Italia a causa dei loro impegni di lavoro. I giuocatori elvetici non sono dei professionisti e percepiscono pertanto solo modesti premi di partite. Particolarmente atteso alla prova è il laterale Schneiter, il cui impiego per mercoledì prossimo dovrebbe essere certo.

Naturalmente sulla possibile formazione i tecnici mantengono il più rigoroso riserbo. E' molto probabile che la Svizzera scenda in campo col seguente schieramento:

Parlier; Schumacher, Maegerli; Schneiter, Wespe Weber; Chiesa, Hosp, Alleman, Meyer, Riva IV.

Il «sacrificato» sarebbe così Frigerio che pure ha fornito una buona impressione nel corso dell'allenamento di ieri al Vomero. Quanto alle previsioni sulla partita, gli atleti sono alquanto pessimisti.

LA NAZIONALE «A» HA DELUSO NELL'ALLENAMENTO CON LA STELLA ROSSA (2-0)

Dubbi di Viani per l'assegnazione delle maglie 6 e 8 fra tre atleti candidati: Lojacono, David e Colombo

Roma, 2

Un'ennesima partita di allenamento degli azzurri quasi priva di ogni interesse, benchè questa volta i tecnici italiani avessero scelto come pietra di paragone l'undici della Stella Rossa di Bratislava. Lo stesso Viani, che come è noto comincia a svolgere proprio in questi giorni i compiti di responsabile unico delle squadre nazionali, ci è apparso molto perplesso e anche deluso al termine della partita. Le sue dichiarazioni sono state, comunque, sibilline:

«In questo momento non sono in grado di annunciare la formazione ufficiale — egli ha detto —. Mora, Fontana, Maldini saranno inclusi senz'altro in squadra, anche se dispiace sacrificare un Castelletti, e specialmente un Cervato, che oggi si sono fatti apprezzare».

Abbiamo ancora insistito con altre domande, ma Viani ha risposto in maniera evasiva. E' impressione comune che restino ancora validi i dubbi dei giorni scorsi, cioè circa la assegnazione delle maglie n. 6 e n. 8. I giocatori in ballottaggio dovrebbero essere David, che può essere impiegato sia a mediano che a mezz'ala, Colombo e Lojacono, i quali due ultimi giocano nei ruoli rispettivamente di mediano sinistro e interno destro.

Tornando alla partita di oggi pomeriggio, i giocatori azzurri visti in campo non hanno offerto nel complesso una brillante prestazione. La squadra ha avuto un buon avvio ma il gioco si è spento con trascorrere dei minuti, fino a diventare farraginoso, specie per quanto riguarda lo sviluppo delle azioni offensive. I cecoslovacchi, i quali hanno presentato logicamente un complesso amalgamato, dopo aver subito al primo tempo l'iniziativa degli italiani, hanno nella ripresa preso a pressare con maggiore incisività ... [illegible] ... nei secondi 30 minuti, fino a costringere gli azzurri nella loro area. Hanno denunciato, però, totale mancanza e impreparazione davanti alla porta a contenere ... il tiro a rete.

L'inizio, come detto, è stato favorevole agli italiani, scoppiati da un Guarnacci preciso e misurato. Buffon ha sfoggiato un colpo d'occhio perfetto e come Benito Sarti, che attualmente può essere definito il miglior terzino d'Italia. Ne lode né biasimo per il portiere Giuliano Sarti, che è subentrato nella ripresa. Nella linea mediana, dopo Guarnacci, ha giocato molto bene Cervato, risolutore di molte mischie, mentre Colombo ha denunciato povertà di idee; David, che gli è subentrato nella ripresa, dopo aver disputato un opaco primo tempo a terzino destro, ha meglio figurato nel secondo. Castelletti, sceso in campo soltanto nei secondi 35', si è disimpegnato con ardore, anche se non è stato molto preciso.

Meno chiara la situazione in prima linea. Delle due ali Stacchini ha confermato di attraversare un periodo di ottima forma. La sua insistenza nelle finte e controfinte a volte sembra eccessiva. Bicicli ha alternato buoni spunti a ingenuità, così come Montuori il quale, nella ripresa, è calato nettamente. Per il ruolo di centravanti Brighenti si è imposto con autorità. Apprezzata una sua rovesciata al volo quasi in apertura di gioco. Infine, Lojacono ha lavorato con continuità, ma non ha «legato» con Montuori, l'altra mezz'ala.

Agli ordini dell'arbitro Bartolomei di Roma le squadre si sono schierate inizialmente nelle seguenti formazioni. *Italia:* Buffon; David, Sarti; Guarnacci, Cervato, Colombo; Bicivli, Lojacono, Brighenti, Montuori, Stacchini. *Stella Rossa di Bratislava:* Havlaty; Matlak, Tichy; Ferjencik, Bubernik, Rias; Kleidos, Scherer, Obert, Kacani, Dolinsky.

L'inizio è promettente per la squadra italiana, che gioca in grigio. Ben sorretti dalla mediana, gli azzurri insistono nell'area della Stella Rossa, che giuoca con la maglia a strisce verticali bianco-azzurre, ed al 5' passano in vantaggio. Montuori a tre quarti campo dà lo avvio all'azione liberandosi di alcuni avversari e lanciando alla perfezione verso Brighenti, il quale scatta e da 5-6 metri infila facilmente la rete di Havlaty.

Continuano gli attacchi degli italiani, ma al 7' Buffon è chiamato ad un bell'intervento su un tiro violento di Scherer. Due minuti dopo gli italiani conducono una bella manovra sulla sinistra con Stacchini, Montuori e Brighenti, ma questo ultimo non controlla bene la palla e l'azione sfuma. Poi il giuoco, fin qua abbastanza veloce, scade di tono e l'azione degli azzurri perde di mordente.

Dall'altra parte, invece, i cecoslovacchi manovrano con maggior decisione assumendo man mano le redini dell'incontro. Al 17', su punizione quasi dal fondo campo, battuta da Montuori, Brighhenti si produce in una spettacolosa e violenta rovesciata che si perde alta di poco. Al 21' i boemi sfiorano il pareggio: su un errore di Colombo, che fallisce un intervento di testa, Scherer, con un forte tiro, colpisce l'incrocio dei pali. Sono ora i boemi ad insistere ed un tiro di Bubernik si perde alto.

Dopo altre azioni dei boemi, i quali manovrano bene a metà campo, anche se con lentezza, ma si spengono in area italiana, al 26' gli azzurri segnano il secondo gol. Per un fallo di Rias che entra su Lojacono al momento in cui questi sta per calciare, l'arbitro ordina il rigore. La maggior parte del pubblico non è d'accordo con l'arbitro, forse perchè non abituata, nelle partite di campionato, a giudizi così severi; comunque Cervato trasforma il rigore. 2 a 0 per la nazionale italiana.

Al 28' Buffon si fa applaudire per una sicura bloccata su punizione dal limite tirata da Kacani. Poi Guarnacci interrompe il predominio avversario con un'azione personale al termine della quale impegna il portiere avversario. Gli attaccanti italiani, tra i quali non brillano particolarmente le due mezze ali, si portano quindi in area avversaria ed impegnano Havlaty, che deve uscire su Stacchini su un centro alto di Bicicli. Al 38' Kacani dribla prima due avversari, poi anche Buffon, ma si porta proprio sul fondo ed il suo tiro finisce al-to, mentre Buffon era ancora fuori porta. Due minuti dopo, su un'azione dei cecoslovacchi, l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

Nella ripresa la squadra cecoslovacca si presenta invariata. Da notare però che nel ruolo di mediano destro gioca Weiss e non Ferjencik, il quale figura invece come mediano sinistro, questo fin dall'inizio della partita. Nella squadra italiana Giuliano Sarti subentra a Buffon, Castelletti a David, David a Guarnacci, il quale si sposta a sinistra, al posto di Colombo.

Il secondo tempo, durato 35 minuti, si apre con un tiro di Lojacono, finito alto. Poco dopo l'arbitro ordina un minuto di silenzio in memoria di Fausto Coppi. Al 3' Weiss che si fa spesso vivo nell'area italiana, entra di testa su un centro dell'ala destra e manca di un soffio il bersaglio. La squadra italiana comincia, come già nel primo tempo, in maniera vivace, e al 5' Stacchini si fa applaudire per una veloce azione, non conclusa però.

Al 10' Weiss tira fuori di poco. Due minuti dopo Kacani esce e il suo posto viene preso da Cimra. Poi la squadra cecoslovacca aumenta il ritmo delle sue azioni e, come già nel primo tempo, prende il sopravvento tattico. La difesa italiana comincia a dar segni di sbandamento anche perchè gli attaccanti avversari operano frequenti spostamenti di ruolo. Al 18' Sarti si fa apprezzare per una parata su Scherer, presentatosi solo davanti alla porta. Subito dopo Dolinsky non arriva in tempo per intercettare un tiro di Weiss che esce così di poco sul fondo. Gli azzurri reagiscono e Brighenti in due occasioni si mostra impreciso nel raccogliere i suggerimenti dei compagni.

Al 24' su lancio di Obert, Dolinsky scavalca con il pallone Giuliano Sarti, che gli era uscito incontro, ma il tiro va fuori di pochissimo. Il gioco degli italiani cala ancora di tono e diventa nettamente scadente, mentre i cecoslovacchi, che non sono particolarmente brillanti, hanno la meglio e mantengono l'iniziativa.

Al 29' un difensore della Stella Rossa passa da tre quarti campo al proprio portiere, ma il pallone è intercettato da Montuori. L'azzurro avanza solo, dribla lateralmente il portiere cecoslovacco, poi esita, controlla male il pallone e infine perde la più facile delle occasioni, permettendo il recupero di un avversario. Nessun altro spunto di rilievo negli ultimi minuti, che vedono la squadra italiana chiusa nella propria metà campo.

Molti fischi hanno sottolineato, al termine dell'allenamento, la scialba prova della Nazionale azzurra.

Nella partita di ricupero della Serie «A», giocata a San Siro, il Milan ha battuto la Sampdoria per 4 reti a zero. Qui il primo dei due gol segnati dall'ala destra Danova

Ponziana - Edera oggi pomeriggio

Ponziana ed Edera disputeranno oggi sul campo Ponziana una partita amichevole con inizio alle ore 14.30. [illegible]

Torneo ENAL di calcio

La giornata di ieri è stata dedicata al ricupero di alcune tra le partite che si erano dovute rinviare a causa della impraticabilità dei terreni di gioco. I ricuperi hanno in sostanza confermato quanto le indicazioni precedenti avevano posto in evidenza, e cioè la maggior forza e preparazione delle squadre che sono tra le candidate alla vittoria finale. Altri ricuperi sono previsti per il giorno 6. Ecco i risultati di ieri: Arac-Dilfi 1-0, Provincia Trieste-Orion 2-2, Dop. Aquila-Amm. Finanz. 3-1, G. S. Grafico-Sanatorio Inps 0-2, Lloyd Adriatico- Dop. Mag. Generali 5-0.

Calcio minore

Il Settore giovanile della F.I.G.C. Comitato di Trieste, comunica il programma delle gare odierne e di mercoledì prossimo. Oggi: campo S. Giovanni: ore 8.45: Acegat - Triestina Grezar; 12.50: CRDA - Fortitudo; 14.30: Acegat-Cremcaffè; campo Flavia: ore 8.30: Libertas-Edera; campo Guardiella: ore 8.30: Urano Topi-Ponziana; 9.40: Triestina Merlak - Ponziana Ritossa; 10.50: Triestina A-Libertas Opicina; 12.30: Triestina B-S. Giovanni; campo Muggia: ore 10: Muggesana-Urano; campo S. Luigi: ore 10: Edera-Urano Pulcini; campo Ilva: ore 13.30: Libertas-Esperia. Mercoledì: campo Guiardiella: ore 10.30: Triestina A-Ponziana; campo Muggia: ore 12.30: Fortitudo-Triestina B; campo S. Giovanni: ore 10.30: Libertas-Acegat.

La Totip a Montebello

Battaglia sul miglio fra soggetti di lusso

Si presenta eccezionale, la odierna Totip all'ippodromo di Montebello, che avrà dieci concorrenti schierati dietro le ali dell'autostart. Nel Premio di Gennaio, i più bei nomi delle scuderie locali si daranno battaglia lungo i 1700 metri del percorso, per la conquista dell'ambita vittoria. La lotta interesserà più da vicino un quartetto composto da Aut Aut, Henribote, Oro del Reno e Merano, che hanno i mezzi per porre una grossa ipoteca sulla vittoria.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Fiocchi:* Vena d'Oro, Haidana, Matrice. *Premio dei Cristalli:* Mariposa, Cathir, Tullio. *Premio del Ghiaccio:* Caceco, Lenzara, Tindari. *Premio della Neve:* Fenicio, Ozzano, Fremente. *Premio del Freddo:* Splendidus, Asso, Disco. *Premio di Gennaio* (Totip): Aut Aut, Henribote, Oro del Reno. *Premio del Gelo* - 1.a div.: Garrick, Rossini, Bella di Mestrina. *Premio del Gelo* - 2.a div.: Stellaviva, Illuso, Baconia.

La Trieste-Opicina prova di campionato

Il 31 dicembre u. s. ha avuto luogo a Napoli l'annuale convegno delle Commissioni sportive degli Automobile Clubs d'Italia. Rappresentava gli interessi degli sportivi veneti il comm. Eugenio Chiaradia, su designazione degli AA. CC. interessati.

Sono stati discussi i problemi automobilistici nazionali, in modo particolare quanto riguarda le caratteristiche delle autovetture nelle varie formule. Sono stati sollevati importanti problemi, interessanti sia gli organizzatori che i concorrenti. Infine sono stati elaborati i vari calendari sportivi nazionali ed internazionali per le competizioni di velocità e di regolarità.

La manifestazione triestina, la ormai classica corsa in salita «Trieste-Opicina», è stata iscritta nel calendario nazionale alla data del 24 luglio 1960, e sono state date assicurazioni, dai rappresentanti della C.S.A.I., che anche per la prossima edizione verrà riservata la validità per il campionato italiano. La C.S.A.I. inoltre ha provveduto a nominare il comm. Eugenio Chiaradia quale delegato sportivo per la prossima edizione della «Trieste-Opicina».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 89 M

TAPPETI persiani originali finissimi! Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 32002 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA media età e ragazza 15.enne offronsi bambinaia e domestica presso distinta famiglia, disposte anche trasferirsi. Cassetta 31993 A UPI.

MEDIAETA' referenze occuperebbesi mattina presso una due persone. Offerte Cassetta 71421 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore pomeridiane; accetta anche il bucato a domicilio. Offerte Cassetta 51430 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI persona stabile referenziata pratica iniezioni assistenza giovane inferma. Telefonare 93186. 51467 B

CERCASI ragazza referenziata, 8-18, Vanni Romolo, Gessi 14/2, telefono 61179. 71448 B

DISTINTA 38-45.enne, indipendente moralmente, economicamente, cerca professionista con figlio, Provincia vicino Napoli. Governo casa tuttofare. Trattamento pari. Tessera Postale n. 970087 Fermo Posta Napoli. 5104 B

DONNA di servizio sappia bene cucinare cercasi per due persone. Tel. 36684. 51434 B

DONNA tuttofare capace cucina cercasi. Telefonare lunedì al 87115 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. 71311 B

DONNA robusta, distinta, bella presenza, 36enne, indipendente, virtuosa, lavori casalinghi presso solo cercasi. Cassetta 71491 B UPI.

IMPIEGATA (ex) ufficio, disposta governo casa, persona sola, libera impegni, media età, referenziata, cercasi. Chiedere retribuzione, offerte dettagliate Cassetta 51456 B UPI.

ONESTA referenziata, tutto fare, 8-13 cercasi. Telefono 91574. 71431 B

PRATICA governo casa stabile 2 persone. Galileo 3 porta 2. 51525 B

PRESTASERVIZI giovane tuttofare dalle 8 alle 18 cercasi. Telefonare 31-329. 71359 B

PRESTASERVIZI indipendente capace cucinare cercano coniugi anziani. Cassetta n. 51438 B UPI.

PRESTASERVIZI con referenze orario 8-17 cercasi da famiglia tranquilla buon trattamento buone condizioni. Telefonare 51604. 71401 B

PRESTASERVIZI cerco 8-18 solo con ottime referenze. Telefonare mattinata 27651. 71382 B

RAGAZZA stabile brava svelta, referenze, cercasi per due persone, telefonare 29-673. 51521 B

STABILE anche pensionata cercasi per signora sola anziana. Marceglia, via dell'Istria 74, I piano. 71405 B

STABILE sappia cucinare cercano coniugi. Referenze. Telefonare 24834. 71408 B

STABILE tuttofare pratica cucina cercano coniugi soli referenze controllabili. Telefonare 91208. 32014 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. 21.ENNE presenza, referenze, conoscenza inglese con patente e automezzo proprio, o qualsiasi lavoro di fiducia offresi. Telefonare lunedì 8-13, telefono 54743. 71374 C

A. GIOVANE con Vespa offresi anche per mezze giornate. Tel. 39110. 51517 C

ATTIVO, trentenne, di alta capacità organizzativa, già dirigente per un periodo quinquennale, serio, massima disciplina, facile parola e comunicativa, in possesso patente, disposto eventualmente trasferirsi prenderebbe in considerazione eventuali offerte solo da ditte serie per lavoro adeguato. Cassetta 51527 C UPI.

AUTISTA anche ore offresi, qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefono 59344. 71452 C

AUTISTA lunga pratica patente (C) con passaporto, offresi a ditta o privato. Telef. 54048. 71427 C

CINQUANTENNE ottime referenze perfetta conoscenza tedesco offresi quale riscuotitore aiuto magazziniere, ecc. Cassetta 51487 C UPI.

COMMESSO pratico ramo navale, buona conoscenza inglese e macchina scrivere offresi per agenzia marittima o ufficio tecnico, miti pretese. Cassetta n. 51469 C UPI.

CONIUGI 50.enni offronsi come custodi Trieste o paraggi, giardiniere ortolano, con referenze. Cass. 51422 C UPI.

CORRISPONDENTE inglese - tedesco, pratico ufficio, contabilità, offresi, Telefono 59376. 51433 C

DISTINTA colta 60.enne perfetta tedesco offresi compagnia lettrice corrispondenza. Cassetta 71438 C UPI.

EDILE specializzato cemento armato carpenteria, offresi. Carducci 34, telef. 55080, Strain. 51449 C

ESPERTO traffico marittimo internazionale ispettore linea imbarchi sbarchi stivaggi noleggi perfetto trilingue lunghe permanenze estero disposto viaggiare sopracarico libero fine febbraio offresi. Cassetta 51417 C UPI.

EX guardiano giurato, lunga pratica stabilimenti, presenza custode, conoscenza tedesco, croato, sloveno. Offresi posto fiducia. Passaporto n. 5233586, fermo Posta. 51477 C

FALEGNAME specializzato in qualsiasi lavoro offresi. Pascoli 34, cassettina posta portinaia. 51449 C

IMPIEGATA distinta bella presenza, lunga pratica segreteria et tutti lavori ufficio, stenodattilografa, corrispondenza, offresi seria ditta. Primarie referenze. Cassetta 71336 C UPI.

IMPIEGATA 38.enne seria onesta conoscenza lingue cerca qualsiasi impiego anche guardarobiera. Offerte Cassetta n. 51430 C UPI.

PENSIONATO 52.enne forte, robusto, esente contributi, offresi qualsiasi lavoro miti pretese. Tel. 26711. 71414 C

PENSIONATO media età auto propria offresi mansioni fiducia. Telef. 59142. 71402 C

PRESENZA, media età, diplomata occuperebbe pomeriggio lavoro decoroso. Telef. 74176. 51498 C

RAGIONIERA neodiplomata accetterebbe qualsiasi occupazione purchè decorosa, conoscenza inglese e stenodattilografia. Pesco, via Garibaldi 24, Monfalcone. 674 C

SARTA capace offresi. Cassetta 51453 C UPI.

SIGNORA giovane massima serietà occuperebbesi accompagnatrice bambini o signora anziana. Cass. 71422 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi, tel. 70403. 51475 C

17.ENNE viennese, varie lingue, offresi bambini stabile. Telefonare 28616. 51528 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. PODUS, callista specializzato Vienna. Massaggi curativi estetici, cellulite atrosi. Consulti gratuiti. Passo Goldoni 2; riceve telefonando 50622. 31991 CC

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, antenne, rasoi elettrici, giradischi, registratori, ricambi, per apparecchi nazionali ed esteri, assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 71376 CC

A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi domicilio. Radiolaboratorio Gatetri 47. Telefono 93497. 71495 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 71372 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, revisioni con garanzia, riparazioni anche in giornata. radiolaboratorio, Gatteri 47. Telefono 93497. 71495 CC

A. AL SALONE «Si», tutte acconciature moderne: linea «Cigno», «Sexi», «Casque», «Gazzella». Permanente americana emulsionata. Via S. Nicolò n. 23, telefono 36436. 71369 CC

A. ANTIBORA freddo sistema brevettato per porte finestre. Telefono 95431. 32003 CC

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 71388 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (salone), telefono 30191. 51457 CC

CENTRINI lavorati a mano su ordinazione. Lavaggio e stiratura. Prezzi modici. Telefonare n. 39442. 71385 CC

FALEGNAME offresi anche domicilio lucidature riparazioni rulò e in genere. Prezzi modici. Telefono 70710. 71458 CC

INFERMIERA diplomata assistenza ammalati, massaggi, raggi infrarossi, tutti dolori, iniezioni. Tel. 24720. 51439 CC

OPERE murarie, restauri, manutenzioni, esegue Impresa costruzioni Stoka, via Coroneo 1, telefono 35960. 71379 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica applicazione Suteco germanico, assume lavoro, tel. 44101, lunedì. 71505 CC

PELLICCIAIA, confeziona, ripara, rimoderna, consegna sollecita. Viale Ventisettembre 77 telefono 48817. 51247 CC

SARTA uomo, donna, capacissima, prezzi modici, assume lavori. Telef. 52205. 32026 CC

SARTA pratica confezioni donna bambino assumerebbe lavoro domicilio. Telefonare 74129. 71443 CC

SARTA confeziona modifica abiti mantelli cappotti, prezzi modici, telef. 74292. 51488 CC

SARTORIA artistica parigina mantelli tailleurs modelli esclusivi, abiti giorno sera, costumi maschere pronti. Confezionansi. Telefonare 38742. 71381 CC

SPECIALIZZATO riparazioni accurate d'orologeria. Ricambi originali svizzeri. Hollesch, piazza Sangiovanni 1. 71362 CC

TAPPEZZIERE materassaio assume lavori, tel. 40176, domicilio lavoratorio. Marcopolo 33. 51472 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A PERSONA buona cultura, provata capacità trattare affari dotata spirito iniziativa, volontà, tenacia, offresi conveniente sistemazione presso importante Editrice. Requisiti: ottime referenze, moralità, età superiore ai 25 anni, patente. Serie possibilità ottima carriera e stabile sistemazione dopo periodo di addestramento e di prova. Inviare dettagliato curriculum, massima serietà e riservatezza. Cassetta 1003 SPI, Torino. 6388/2 D

AIUTO commessa pratica cercasi per panificio pasticceria. Cassetta 71387 D UPI.

AIUTO commesso 15-17.enne pratico negozio alimentari cercasi. Tel. 96128, lunedì. 51440 D

AIUTO banconiera, capace, presenza, cerca bar zona centrale. Indicare referenze, posti occupati. Cassetta 71457 D UPI.

AIUTOBANCONIERA giovane, bella presenza cercasi. Bar Elixir, D'Annunzio 27. 10 D

AMBOSESSI aspiranti attori per teatro avanguardia cercansi. Cassetta 71399 D UPI.

APPRENDISTA fioraia cercasi. Coroneo 14. 51437 D

APPRENDISTA cercasi. Fiori Marchi, Ghega 15. 71428 D

APPRENDISTA e mezzalavorante sarta cercansi. Ventisettembre 21 terzo, mode, lunedì. 51486 D

APPRENDISTA per riparazione gomme cercasi. - Cassetta 51524 D UPI.

APPRENDISTA bella presenza per orario diurno cercasi, Bar-pasticceria Urbanis, piazza della Borsa. 267 D

BANCONIERA giovane cercasi, S. Francesco 2, ore 19. 71476 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera manicure, e garzona. Presentarsi lunedì ore 10 13 via Giuliani 40, I p., Mauro. 51489 D

CERCASI ragazzo 15-17.enne, con orario di negozio. Bar Plutone, Settefontane 36, telefono 50416. 71446 D

CERCASI ragazzo(a) apprendista negozio ferramenta casalinghi. F. Venezian 9. 51492 D

COMMESSO, aiuto commesso e apprendista, desiderosi migliorare posizione cerca negozio alimentari centralissimo. Scrivere Cassetta 71488 D UPI.

ENTE Assicurativo assume elemento serio, distinto, età minima 25 anni, retribuzione assegno mensile e provvigione. Scrivere Carta Identità 32581349 Fermoposta Gorizia. 420 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Garibaldi 11. 71480 D

GARZONA modista cercasi. Mode Elvi. Viale XX Settembre 12. 32011 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Foscolo 44, Salone Luciano. 32007 D

GIOVANE 25-30 anni cerca ristorante quale internista. Scrivere specificando referenze Cassetta 51423 D UPI.

INTERVISTATORI per ricerche di mercato nel ramo delle moderne attrezzature e macchine per l'ufficio cerca subito importante Compagnia americana. Elementi dinamici, pronta comunicativa, convincente conversazione, età 22-28 anni, scuola media superiore. Massima serietà e volontà apprendere. Curriculum vitae, composizione familiare, fotografia. Possibilità carriera. Scrivere Casella 92 B, SPI, Milano. 6377 D

IMPRESA costruzioni assume capo operaio esperto lavori edili. Richiedonsi referenze Cassetta 51495 D UPI.

LAVANDAIA provetta cerca lavanderia meccanica. Telefonare 38239 pomeriggio. 51424 D

LAVORANTE mezza lavorante sarte uomo, XX Settembre 5, Presentarsi lunedì. 71433 D

MEDICO cercasi per ambulatorio dentistico. Cassetta 51510 D UPI.

MEZZA lavorante e garzona parrucchiera cercansi, telefonare in giornata 56307. 32006 D

OPERAIO specializzato cerca elettrauto. Cass. 71325 D UPI.

PARRUCCHIERA provata capacità, apportante propria clientela, occorre subito alla direzione centralissimo Salone moderno. Assicurasi adeguato trattamento. Telefonare 61920. Lunedì 11-13. 51468 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante pratica manicure cerca Salone Mina. Telef. 29007. Diaz 7. 71497 D

PARRUCCHIERE mezze lavoranti cercansi. Salone Impero, via Cologna 15. 51442 D

PRATICA ufficio possibilmente intenditrice musica leggera cercasi. Refereneziare Cassetta 71419 D UPI.

PROFESSIONE elegante redditizia facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem Santa Lucia 16, tel. 26231 Padova. 6235 D

RAGAZZA 16.enne cerca caffè via Canova 14, telef. 41594. 71378 D

RAGAZZA 14-15.enne per panetteria cercasi. Presentarsi lunedì pomeriggio via Giulia 98. 71380 D

RAGAZZA per negozio frutta cercasi. P. Venezia 4. 71416 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi bar buffet via Cavana 13, urgente, telef. 37977. 32019 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi macelleria. Tel. 93379. 71371 D

RAGAZZO quattordicenne per meccanico. Via Maiolica 13. 71501 D

SIGNORINA 15-16 anni con cognizioni stenodattilografia cercasi per aiuto ufficio. Offerte manoscritte a Cassetta 31992 D UPI.

SIGNORINA 14-16 anni cercasi bar via Cavana 13, turno mattina, urgente. Telef. 37977. 32019 D

SIGNORINA volonterosa per bar cercasi. Telefono 41887. 51496 D

SIGNORINE bella presenza cercansi per propaganda prodotto largo consumo. Presentarsi lunedì ore 8, via Cologna 27. 71430 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA soffitta per donna sola cercasi. Telefono 51476. 51441 E

CERCASI stanza mobiliata moderna bagno telefono rione moderno anche periferico. Cassetta 71461 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. MATRIMONIALE mobiliata affittasi telefono vicino stazione centrale, via S. Anastasio 6, Salamon. 51421 F

A. CAMERA grande vitto compreso 20.000 mensili affittasi. Telefono 38269. 51505 F

BELLA soleggiata termo bagno ascensore, Sonnino, affittasi distinto. Telefonare 71443. 71449 F

CAMERA cameretta comodo cucina affittasi. via Fonte Oppia 10. 71423 F

CAMERA affittasi, via Kandler 1, I p., tel. 40194. 71396 F

CAMERA due letti ingresso scale, acqua corrente, affittasi. Telefonare 62965. 32023 F

CAMERA una persona bagno telefono stufa. Ventisettembre 39, porta 15. 51504 F

CAMERA grande indipendente affittasi preferibilmente uso ufficio. Ghega 15-I. 51506 F

CAMERA affittasi via Apiari 4 porta 20, escluso donne. 51471 F

CAMERETTA affittasi, escluso donne, via Milano 31, ultimo piano. 71392 F

CAMERETTA affittasi a impiegato o pensionato, via Kandler 6, p. 3. 51420 F

CAMERETTA affittasi a uomo. Telef. n. 29269. 71384 F

CAMERINO affittasi signorina. Visitare giornalmente 10-15 Vittone, Mazzini 22. 71492 F

CENTRALISSIMA bella arredata una persona affittasi 10 mila, uso bagno, telefono n. 26937. 71471 F

MATRIMONIALE bellissima, poggiolo, bagno, affittasi preferibilmente persona sola. Telefonare 61212. 32022 F

MATRIMONIALE salotto comodo cucina bagno telefono casa signorile centrale ascensore affittasi. Telefonare 26585 oppure 29987. 71425 F

MATRIMONIALE grande anche 2 amici affittasi, Crispi n. 75/I sinistra. 71368 F

MOBILIATA a distinto affittasi, via Conti 4, p. II sinistra. 51418 F

MOBILIATA a persona seria affittasi, via Geppa 16, porta 7. 51451 F

MOBILIATA affittasi, piazza Scorcola, via Aleardi n. 1, portineria. 51455 F

MOBILIATA una persona affittasi, via Foscolo 31, porta 6. 51429 F

MOBILIATA grande tutti comforts affittasi distintissimo, via Gatteri 7, II sinistra 71373 F

MOBILIATA affittasi prezzo modico donna sola media età. Telefonare 96547. 71479 F

MOBILIATA tranquillissima, affittasi due studenti, pure distinto perbene. Benedetto Marcello 2-I, sinistra, paraggi Unità 51511 F

MOBILIATA con acqua corrente affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25 - II. 71484 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto, tel. 37375. 51473 F

STANZA pulitissima tranquilla due letti affittasi anche studenti. Telefonare 49591. 71418 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Machiavelli 17, secondo, Pistotnig. 71432 F

STANZA vuota, affittasi, ingresso libero. Telefonare num. 31661. 71442 F

STANZE 2-3 affittansi uso ufficio. Battisti 20, telef. 26523. 71366 F

STANZETTA affittasi giovane ottima famiglia San Spiridione 10, porta 13. 51436 F

UFFICIO tre stanze indipendente ingresso scale pressi Foro Ulpiano affittasi. Telefonare 28272. 32016 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Doposcuola Elementari, Medie, Avviamenti. Preparazione esami ammissione alle Medie; ricupero anni. Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. Trieste Battisti 22, tel. 38800. 15359 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 51399 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità. Nuovi corsi: due mesi (3.500). Macchine perfette, insegnamento accurato, ICCO: Teatro 1, terzo. 71473 G

A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica. Telefonare ore pasti 22425. 71455 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot», Imbriani 14. 59 G

CAMBRIDGE: diplomato, lezioni conversazioni inglese, prezzi modici. Telefono 91811. 51481 G

CHITARRA, fisarmonica, insegnamento accurato. Riduzione canzoni moderne chitarra. Telefonare 43817. 71489 G

INGLESE madre lingua metodo moderno insegna maestra. Cicerone 2-III, telefono 23168. 51310 G

LEZIONI scuola elementare e media impartisce insegnante. Prezzi modici. Telefono 50642. 51491 G

NUOVI corsi collettivi inizio 15 gennaio: inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo e serbocroato. Accettansi iscrizioni. Berlitz. 23121. 51452 G

PROFESSORESSA cerca elementi disposizione pianoforte, periodo prova gratuito. Telef. 39436. 71496 G

SCUOLA taglio Kolarik, inizia corso, altresì attività sartoria, via Bazzoni 9, telef. 96572. 71456 G

SIGNORINA francese impartisce lezioni conversazione traduzioni. Michele Chaunier, Corti 3, tel. 36369. 71440 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni, ripetizioni tedesco, francese, inglese. Tel. 58294. 51425 G

10.000 mensili lezioni giornaliere latino italiano medie inferiori impartisce professore Telefono 48816. 71454 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO con acqua marina smarrito via Carducci, pregasi onesto rinvenitore portarlo Bar Mio, verso mancia. 71400 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito via Chiadino pregato consegnarlo Alfieri 6 Naldi, mancia. 71398 H

MAZZO chiavi smarrito 31 dicembre, generosa mancia, rinvenitore telefonare 29988. 32009 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. APIARI primingresso, ultimo appartamentino due vani, poggiolo, affittasi subito. ZONA SANLUIGI fermata 25, panoramico, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, giardino in comune. VIA MEDIA ultimi due da stanza, cucina, accessori, piani alti, ascensore. Prontingresso Affittansi. Immobiliare Italia, Ponterosso 3. Tel. 61512 176 I

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 4-6 stanze ed accessori, prospicienti piazza Libertà-Corso Cavour. Rivolgersi portinaia, Geppa 2. 71506 I

A.A.A. APPARTAMENTO via Roma: bistanze, bagno, caloriferi, casa signorile, ascensore, base 25.000; altro Rossetti-Piccardi: tre stanze stanzino bagno ascensore, signorile 30.000. Altro Gambini due stanze stanzino servizi 18.000; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

AGEP Passo Goldoni 2 affittasi appartamenti tristanze, Goldoni, Crispi, Locchi. Mobiliato, stanza, cucina. 71453 I

AMBIENTE luminoso indipendente 4 x 5 solo uso studio in soffitta ascensore affittasi centro. Telefonare 61664. 71434 I

APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, salotto, cucina, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 38638. 71486 I

APPARTAMENTO paraggi Ponterosso soleggiato tre stanze stanzetta, cucina, bagno, due ingressi, affittasi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 51463 I

APPARTAMENTO Riva Sauro, rimesso nuovo, 2 ingressi, 4 stanze, stanzetta, vista panoramica mare, affittasi 27.000 rimborso spese. Agenzia, Via Rossini 14, tel. 38663. 51463 I

APPARTAMENTO centralissimo, affittasi, due stanze cucina 18.000 mensili. Amministrazione Slataper 1. 51497 I

APPARTAMENTO via Commerciale 3 stanze, cucina, bagno, affittasi Carli, S. Maurizio 4. 3005/4 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, rimesso a nuovo, affittasi. Rossetti 32. 51470 I

APPARTAMENTO affittasi, telefonare 26679. 51479 I

APPARTAMENTO quadristanze bagno cucina affittasi via Galleria 12. Rivolgersi portineria. 71464 I

APPARTAMENTO di 2 camere, cucina centralissimo comforts; altro camera cucina; camera, cameretta, cucina; e triquadristanze. Agenzia Pascoli 2 F. 51494 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno installato, cucina, gabinetto, ascensore, provvisto riscaldamento autonomo, completamente rimesso a nuovo, affittasi. Navali 8-II piano. Rivolgersi portinaia. 71507 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, gabinetto, anticamera, provvisto riscaldamento autonomo affittasi, via Geppa 2-II. Rivolgersi portinaia. 71506 I

LOCALE uso officina o deposito mq. 900 circa frazionabili pianterreno e primo piano periferia affittasi. Cassetta num. 71412 I UPI.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano *)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54	R	Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18 12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi Milano - Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior
21.43	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA CAMPAGNA CHE DISCREDITA LA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

Deplorati dal Governo i misfatti antiebraici

Polizia e magistratura sono decise a smascherare e a punire gli ispiratori della vergognosa azione affidata ai giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 2

In seguito al preoccupante moltiplicarsi delle manifestazioni di antisemitismo, il Governo federale ha oggi emesso una dichiarazione con la quale assicura l'opinione pubblica mondiale che in nessun altro paese del mondo come nella Germania occidentale i criminosi episodi dei giorni scorsi hanno destato stupore e raccapriccio. Vi sono chiari segni, prosegue la dichiarazione, secondo cui gli oltraggi compiuti contro gli ebrei fanno parte di un'azione su vasta scala ordinata allo scopo di screditare la Repubblica federale dinanzi all'opinione pubblica mondiale. La polizia e la magistratura tedesca seguono attivamente le tracce utili a smascherare gli ispiratori della vergognosa azione, e garantiscono esemplari punizioni.

Questa presa di posizione ufficiale risponde alle opinioni già espresse singolarmente, a Bonn, dal Capo dello Stato Luebke, dal Cancelliere Adenauer e dal Ministro dell'Interno Schroeder, che hanno espresso la loro solidarietà alle comunità ebraiche colpite da soprusi e minacce. In merito alle origini segrete di questi recenti atti di persecuzione hanno discusso ampiamente, nel corso di un libero dibattito, il Rabbino di Colonia Asaria e tre noti scrittori tedeschi: Heinrich Boell, Wilhelm Unger e Paul Schallück. Asaria, il quale ritiene che l'antisemitismo possa essere considerato come il barometro della democrazia in Germania, ha ricordato che fino al 1933 nella sola Colonia vivevano pacificamente circa ventimila ebrei, mentre adesso non se ne contano più di milleducento. La comunità israelitica in tutta la Germania occidentale si è ridotta, a causa degli stermini e delle fughe emigratorie, a trentamila persone.

Il dibattito ha permesso una catalogazione dei vari motivi che inducono alcuni gruppi a predicare in Germania l'antisemitismo. Le intemperanze razziste traggono generalmente la loro origine dall'[illegible] di ex nazisti che hanno dovuto scontare pene detentive, o che hanno perduto nel dopoguerra le occupazioni e le ricchezze illegalmente acquisite. Recentemente, è stato ricordato, giovani neonazisti inscenarono a Berlino un vero tumulto in un teatro in cui veniva rappresentato un dramma di Thomas Harlan, che rievoca la strage degli ebrei nel ghetto di Varsavia. Le indagini della polizia potranno accertare che dietro le intemperanze dei giovani si annidavano responsabilità ben precise di anziani individui compromessi con l'antico regime.

Si è inoltre stabilito che molti estremisti di destra sono rimasti sfavorevolmente colpiti dall'annuncio che Alfred Krupp von Bohlen und Halbach, capo della dinastia dell'acciaio e del carbone, ha stipulato a Washington un accordo con il «Comitato per le rivendicazioni ebraiche contro la Germania» impegnandosi a versare due milioni e trecentocinquantamila dollari per il rimborso dei danni agli ebrei che furono costretti a lavorare nelle sue aziende durante la guerra. Il Comitato per le rivendicazioni ebraiche era già riuscito ad ottenere, per motivi analoghi, lo stanziamento di oltre sei milioni di dollari dalle industrie chimiche tedesche I. G. Farben. Secondo il recente impegno ogni ebreo che dimostri di aver lavorato nelle aziende Krupp contro la propria volontà, potrà ottenere cinquemila marchi.

Luigi Forni

A Gelsenkirchen, nella Germania federale, svastiche naziste e motti antiebraici sono apparsi nei giorni scorsi sui muri della chiesa cattolica. Nella foto: una delle «croci» naziste

DURANTE UNA TREMENDA TEMPESTA A OTTANTA CHILOMETRI DA SINGAPORE

Una nave americana si sfascia su uno scoglio nelle acque malesi

Trenta uomini dell'equipaggio sono stati salvati: sette mancano all'appello e si dispera di trovarli in vita - Il mercantile carico di grano era diretto a Calcutta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Singapore, 2

Il mercantile americano di 7026 tonnellate «Valley Forge» si è sfasciato su uno scoglio durante una burrasca nelle acque delle isole di Rhio, ad una ottantina di chilometri da Singapore. Lo spazzamine «Siskerton» ha tratto in salvo i ventidue superstiti dell'equipaggio.

Il «Valley Forge» aveva a bordo, quando è avvenuto il naufragio, trentasette uomini. [illegible] Ora si è alla ricerca dei sette che mancano. [illegible] e il carico di grano, che era destinato a Calcutta e a Madras, sono ormai ritenuti una perdita totale.

Il capitano della «Valley Forge», Peter F. Petrone, si trova sulla «Siskerton». Dalla sua voce si potranno avere ulteriori particolari sul modo in cui è avvenuto il disastro. In particolare si potrà sapere con ogni probabilità quali siano state le cause specifiche del naufragio, ma è già evidente che il mare grosso ha avuto parte decisiva nel sinistro. [illegible] Il mare infuriato impedì agli altri di raggiungere i compagni.

Stamane, placatasi finalmente la tempesta, anche gli spazzamine «Tuncheston» e «Siskerton» hanno potuto partecipare alle operazioni. Sono stati prelevati i sette naufraghi che l'aereo aveva avvistati per primi, e altri quindici che, nonostante l'ordine di Petrone, non avevano potuto lasciare il relitto, e con il capitano avevano visto la nave sfasciarsi a poco a poco sotto i loro piedi. Solo quando la tempesta si calmò, erano riusciti a calare le scialuppe, e ad allontanarsi dal punto di maggior pericolo in attesa che sopraggiungessero gli aiuti.

La nave recupero «Baramonda», della Marina britannica, si è accostata verso sera al «Valley Forge». Non vi è segno di vita a bordo. Le speranze di trovare salvi i sette marinai che mancano all'appello si affievoliscono con il passare delle ore.

U. P. I.

40 mila belgradesi alla Mostra dell'artigianato italiano

Belgrado, 2

Il segretario generale della Confederazione italiana dell'artigianato Manlio Germozzi, che da stamane si trova a Belgrado, ha tenuto una conferenza stampa nel padiglione che ospita la mostra dell'artigianato italiano. Tale mostra, come si ricorderà, fu inaugurata il 19 dicembre dal Ministro per il Commercio con l'estero, Del Bo e nei giorni in cui è rimasta aperta ha richiamato larghissime masse di pubblico, dando in pari tempo luogo ad elogiativi e lusinghieri apprezzamenti da parte dei più autorevoli critici della stampa jugoslava. La mostra verrà chiusa domani 3 gennaio.

Scorrendo il registro delle impressioni si possono leggere, in serbo-croato, in inglese, in francese ed anche in italiano, frasi entusiastiche all'indirizzo del nostro Paese, del suo gusto, della fantasia dei suoi artigiani, ecc. Fra le annotazioni si legge quella della [illegible] del Vicepresidente del Consiglio jugoslavo Kardelj, Pepiza, che è membro del Consiglio centrale dei Sindacati jugoslavi e presidentessa dell'organizzazione «Casa e famiglia». Ella ha scritto: «Ancora prima di vedere questa mostra, conoscevo il raffinato gusto degli italiani. Adesso, in modo evidente, trovo concreta questa mia opinione. Ritengo che qui abbiamo molto da imparare».

Alla vigilia della chiusura della mostra, il segretario generale dell'artigianato italiano, Germozzi, ha dichiarato che il successo conseguito da questa prima edizione, in Jugoslavia, di una rassegna selettiva della nostra produzione artigianale, è stato talmente lusinghiero da indurre l'ICE e quanti curano la diffusione all'estero dei prodotti artigianali italiani, a decidere una larga partecipazione dell'Italia alla grande esposizione internazionale dell'artigianato, la quale verrà organizzata a Belgrado nel giugno prossimo. Germozzi ha anche auspicato che la Jugoslavia possa presto far parte della Federazione internazionale dello artigianato, alla quale partecipano già 19 Paesi.

La mostra, che è stata visitata da oltre 40 mila persone, cifra considerata elevatissima per tale genere di manifestazioni, si chiuderà domani.

IL CONFLITTO DI FRONTIERA CON L'INDIA

PECHINO RINNOVA L'INVITO A NEGOZIATI

Una nota trasmessa al Governo di Nuova Delhi

Hong Kong, 2

L'agenzia «Nuova Cina» comunica che il Governo di Pechino ha rinnovato il suo invito a negoziati per la controversia di frontiera con l'India. [illegible] settembre da[illegible] del Governo [illegible] novembre, [illegible] desiderio» di giungere, [illegible] a una soluzione delle frontiere [illegible] formula la [illegible] di Governo [illegible] potranno incontrarsi nel prossimo avvenire [illegible] sul problema.

[illegible] Pechino propone che i Capi di [illegible] questo incontro, d'accordo [illegible] che serviranno [illegible] negoziati che [illegible] successivamente. [illegible] concreta, [illegible] cinesi e indiane [illegible] una parte [illegible] distanza di [illegible] alla frontiera [illegible] questi punti [illegible] «modifiche» [illegible] la situazione [illegible] rapidamente [illegible] gravano sui due Paesi».

[illegible] altra parte in [illegible] la frontiera [illegible] India non è [illegible] ta.

E' morto Federico Adler l'uccisore del conte Stuergk

Zurigo, 2

Federico Adler, che per molti anni fu segretario dell'internazionale socialista e uccise nell'ottobre 1916 il Primo Ministro austriaco conte Karl Stuergk, è morto oggi a Zurigo, all'età di 80 anni.

Adler era nato a Vienna nel 1879. Dopo aver studiato fisica e matematica all'Università di Zurigo, Adler si dedicò soprattutto all'attività politica. Figlio del socialista austriaco Viktor Adler, militò in seno al partito socialista svizzero e poi, tornato in Austria, divenne segretario del partito socialista austriaco. Aveva tale carica quando [illegible] preparò un complotto contro la vita del conte Stuergk, Primo Ministro austriaco, che fu [illegible] a morte il 21 ottobre 1916. Condannato a morte nel 1917, la sentenza fu commutata in 18 anni di reclusione e il primo novembre 1918 fu rimesso in libertà.

Nel periodo tra la prima e la seconda guerra mondiale Adler militò nel partito socialista austriaco e fu per molti anni segretario dell'internazionale socialista. Allo scoppio della seconda guerra mondiale si recò a New York e alla fine della guerra, tornato in Europa, visse per un certo periodo di tempo a Bruxelles per stabilirsi quindi definitivamente a Zurigo.

SANGUINOSI FATTI TURBANO LE CERIMONIE DELL'INDIPENDENZA

Cento morti nel Camerun nei conflitti degli ultimi giorni

Il Segretario dell'ONU non ha assistito alla manifestazione di Douala dove una banda di insorti ha tentato di attaccare la zona dell'aeroporto

Douala, 2

Una banda di insorti ha tentato stamane di attaccare la città e la zona dell'aeroporto. [illegible] re invitati dal Governo del Camerun a partecipare alle cerimonie dell'indipendenza.

A Yaunde, dove la giornata di ieri è terminata con un ricevimento offerto dal Primo Ministro Ahidjo al Palazzo del Governo, due attivisti sono stati uccisi e altri tre feriti in un attentato verificatosi in un quartiere periferico. [illegible]

Le cerimonie per l'indipendenza del Camerun si sono svolte a Douala senza incidenti. [illegible] il Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, il quale era rimasto in mattinata diretto in Liberia. [illegible]

Uno scoppio di petardi uccide un bimbo a Lecce

Lecce, 2

Un bimbo di due anni, Antonio Ferrara, è morto [illegible]

Due pescatori messinesi addentati da una murena

Messina, 2

Due pescatori messinesi sono stati [illegible] dall'amo una grossa murena, i due pescatori sono stati addentati dal voracissimo pesce. Giunti a Riva, ai due sono state praticate numerose suture per le quali sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Danneggiata da una frana la linea Milano - Bologna

Milano, 2

Un cedimento franoso ha danneggiato, nel tardo pomeriggio di ieri, la linea ferroviaria Milano-Bologna, nel tratto fra Melegnano e Tavazzano, creando un avvallamento. Il traffico procede attualmente soltanto sui binari pari, e i convogli marciano a velocità massima [illegible] orari. Le Ferrovie dello Stato stanno provvedendo ai lavori di ripristino, [illegible] inviati cinquanta [illegible] carichi di pietrisco. Si prevede che il traffico potrà essere normalizzato nella mattinata di domani.

Movimentata cattura di un ladro a Napoli

Napoli, 2

[illegible] sono stati [illegible] a pugni da [illegible] Mangiapia di [illegible] pregiudicato, il quale, [illegible] stato ferito [illegible] dal custode [illegible] periferia della [illegible] lo aveva sorpreso [illegible] arreso ai due [illegible] lo hanno inseguito [illegible] vivace colluttazione.

[illegible] il custode del cinema [illegible] Domenico Scia, [illegible] Mangiapia che [illegible] la gettoniera [illegible] pesa-persone posta [illegible] all'ingresso del locale. Alla vista del custode il Mangiapia è fuggito e non si è fermato all'intimazione di alt dello Scia, che gli ha allora esploso un colpo di fucile, raggiungendolo alla gamba. Il Mangiapia, nonostante la ferita, di lieve entità, ha continuato a fuggire, inseguito dai carabinieri.

TRE MORTI E DUE FERITI IN UN BAR DI SHEFFIELD

Invitato a bere il somalo si mise a sparare alla cieca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 2

Un somalo di trent'anni, di nome Mohamed Ismail, si è presentato ammanettato davanti a un tribunale di Sheffield, per l'udienza preliminare del processo in cui sarà accusato di omicidio. Egli ha ucciso ieri sera, tre persone e ne ha ferito due in una sparatoria, senza motivo apparente, avvenuta in un bar. Erano le 10.45 e mancava un quarto d'ora alla chiusura del locale, spostata di un'ora in omaggio al fatto che era il primo giorno dell'anno. La stanza dei fumatori era piena di gente, uomini e donne, che bevevano allegramente e cantavano intorno a un pianoforte, ad un tratto, qualcuno si accorse di Mohamed Ismail, che se ne stava solo in disparte. Lo invitarono ad unirsi agli altri, e a bere e a cantare con loro.

Per tutta risposta il somalo tirò fuori la rivoltella, e cominciò a sparare all'impazzata. Michael Mc Farlan, un operaio ventenne, cadde fulminato, colpito al petto. Il fratello, Donald, fu raggiunto da una pallottola al capo: la sua ragazza, che gli era vicino, svenne dallo spavento. Altri tre uomini, Thomas Owen, un soldato delle Guardie irlandesi, George Morris e Kenneth Ellis furono colpiti. A questo punto la furia omicida di Ismail ebbe un momento di tregua: il caricatore della rivoltella era finito. Superato il terrore, gli altri avventori gli furono addosso e lo disarmavano. Fu chiamata la polizia, mentre si dava il primo soccorso ai feriti. Per Michael Mc Farlan non c'era più niente da fare. Il suo corpo fu coperto con un panno, in attesa dell'arrivo degli agenti. Donald Mc Farlan, Morris e Owen, che giacevano sanguinanti a terra, furono portati all'ospedale con un'autoambulanza. L'unico a cavarsela non gravemente era stato Ellis.

L'ispettore Carnill giunse nel bar [illegible] dopo [illegible] poi [illegible] Owen [illegible] deceduto [illegible] di [illegible]

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
S. E. T.
Via S. Pellico 8

MAGAZZINO 40 mq. uso officina, falegnameria, deposito, affittasi. Telefonare 50849. 51390 I

MOBILIATO due stanze cucina accessori affittasi. Telefonare 97373. 51512 I

QUARTIERE centro bistanze, cucina, affittiamo 16.000 piccolo compenso. Alabarda, Spiridione n. 6. 51503 I

QUARTIERE centrale, 4 stanze, accessori, anche adatto ufficio, affittasi. Indirizzo UPI 31996 I.

QUARTIERI 2 stanze, cucina, soleggiato, affitto aggiornato, compenso spese affittasi. Foscolo 16, V, p. 25, ore 10-13. 71447 I

QUARTIERINO affittasi senza spese villetta a coniugi soli. Telefono 34036. 71429 I

QUARTIERINO affittasi, camera, cameretta, cucina prelevando mobilia, via Valdirivo 32 V. 51431 I

QUARTIERINO camera e cucina zona Commerciale, 7000, spese lavori 160.000 affittasi. Amministrazione Corso Italia 29. 71460 I

QUARTIERINO camera cameretta cucina, accessori a nuovo, zona Sangiovanni 10.000 spese lavori 190.000 trattabile, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 71460 I

TRISTANZE stanzino bagno, Sannicolò, senza spese affittasi. Telefonare 92310, ore 14.30-16.30. 51507 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AMBIENTE centrale indipendente adatto laboratorio - boutique, affitto cercasi. Cassetta 71370 L UPI.

APPARTAMENTINO una-due stanze, accessori, anche periferia, cerco liquidando spese. Indirizzo UPI 51462 L.

APPARTAMENTO 5 stanze bagno riscaldamento ascensore cercasi affitto aggiornato senza spese, prontaentrata. Cassetta 51465 L UPI.

APPARTAMENTO cerco zona Rossetti, Garibaldi bistanze accessori affitto aggiornato eventualmente compensando spese. Telef. lunedì 96115. 71410 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, doppi servizi, comfort cercasi. Telefonare lunedì 24-018. 32008 L

CAMERA e cucina mobiliate cercasi affitto. Cassetta 51435 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

ASPIRAPOLVERE «Folletto» completo di tutti accessori, seminuovo, vendesi. Telefonare 24906. 31998 M

ASPIRATORE Marelli adatto grandi ambienti. Motore Balilla, vendonsi. Castaldi 7. 51466 M

BICICLETTA bambino 6 anni, rete una piazza tutto seminuovo occasione. Tel. 51075 ore 13-14. 51474 M

BRUCIATORI nafta densa domestici industriali CEISA applicazioni senza impianto, assistenza. Rateizzazioni. Bazzanella, Venezian 5. 71503 M

CANARINI Tossi, Agata, Isabella, Harzer vendonsi. Via Roma 13, portiere. 32018 M

CAPPOTTI tre pura lana, uno uomo forte, nuovo vendonsi, vera occasione. Bressi, Corso Garibaldi 9, II. 71389 M

CARRETTO ferro gommato vendo, Via Giulia 108, Maddaleni. 32020 M

CARROZZELLA semi nuova più usi vendesi. Telef. 71701. 71475 M

CARROZZELLA seminuova, vendesi. Telefonare 43329. 71409 M

CUCCIOLI pastortedeschi vendo. Telefonare 68133. 32024 M

ELETTRONICO Braun quasi nuovo occasione. Telefonare 63-404. 71441 M

GATTINI siamesi puri e coppia per razza. Telefonare 43218. 51514 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 71294 M

MACCHINA cucire Singer 25 mila, assortimento mobiletti 14 mila, garanzia, via Roma n. 17 pianoterra. 71420 M

MACCHINA Singer, nuove zig-zag, assortimento mobiletti, rimodernature, riparazioni. Barriera 10, negozio Gramaccini. 51478 M

MACCHINA Singer nuova 39 mila, zig-zag occasione; altre 12.000 - 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 71470 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. Muggia. 71294 M

MACCHINE zig-zag Singer, Borletti. Altre semplici da lire 12.000 in poi Rientranti bellissime, mobiletti in vasto assortimento. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4. Cosulli. Tel. 96925. 32004 M

MACCHINE «Singer» occasione. Nuove complete 35.000. «Fiamsimca» automatiche. «Salmoiraghi». Macchine maglieria industria, artigianato, famiglia, prezzi concorrenza. Mobiletti, riparazioni, rimodernature. Garanzia. Ratealmente. «Tuliak», Guardia 15, telefono 41359. 32026 M

MACCHINE cucire BORLETTI vere occasioni, garanzia illimitata trenta rateizzazioni, istruzione gratuita cucito ricamo. Bazzanella, via Venezian 5. 71503 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Radians Singer occasione da 30.000 in poi. Televisori migliori marche Phonola, Voxson, Admiral, Atlantic, Panard, Trans-Continents, C.G.E., Damaiter da 99.000 in poi. Lavatrici Riber, Hoover, C.G.E., Gripo, Maybaum, Kennedy doppia vasca acciaio inossidabile, prezzo imbattibile 105.000. Fonovaligie Braun, Lesa, Record, C.G.E., Allocchio Bacchini, stereofonici alla portata di tutti da lire 25.000 in poi. Lucidatrici, aspirapolvere, C.G.E., Hoover, Kennedy, Lincoln, Lesa A.E.G. da lire 26 mila in poi. Frullatori Braun, Harris, Girmi, Termozeta da lire 6.000 in poi. Rasoi Remington, Philips, Sunbeaum Braun da lire 11.000 in poi. Registratori Geloso, Record, Philips, Lesa, Saja Wega da lire 38.000 in poi. Pentole a pressione e stufe migliori marche a lire 2.000 mensili ecc. 71510 M

MAGNETOFONO cambiadischi automatico occasione, vendesi. Tel. 43512. 71395 M

PELLICCIA ampia Bukara nera, vendesi. Telefonare 35397 ore ufficio. 51464 M

PELLICCIA ocelot nuovissima vendesi occasione, via Scuola nuova 1, I p. 51432 M

RADIOPORTATILE batteria 10.000, piccola nuova 10.000, registratore Geloso occasione, stufa Triplex carrello 10.000, via Roma 17, pianoterra. 71420 M

RADIATORI caldaie diverse materiale usato utilizzabile vendesi officina via Udine 25. 71394 M

STUFA gas liquigas elettriche, sparherd, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 71477 M

STUFA con carrello a bombola (Fargas) metà prezzo. Telefonare 32090. 71504 M

TELEVISORE Telefunken nuovo, occasione vendesi, telefonare n. 95097. 71462 M

TERRA concimata per giardino vendesi sotto prezzo. Telefonare 99-296 ore 12-13. 51476 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. Telefonare lunedì 30-358. 71468 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. lunedì 23-485. 51508 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 64 N

LIBRI, biblioteche moderne, anche, singoli, dischi microsolco. Telefonare 64-182. 71451 N

LIBRI, biblioteche, dischi. Pago bene, tel. 41-757, festivo 9-14, feriali 13-15. 32012 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine salotti antichi soprammobili oggetti d'arte mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 51522 NN

A.A.A.A.A. ATTENZIONE. Compero camere letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 28-551 oppure 39-518. 71465 NN

A. A. A. A. BOREAN (Campo Belvedere 4 e via Udine 28 - Fermata stazione linee 5, 19, 1, 30, 6, 8 - telef. 36490) assortimento cucine, camere da letto, pranzo, tinelli, divaniletto, mobililetto, materassi, attaccapanni. Facilitazioni. 8 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 71278 NN

A. MATRIMONIALE nuova vendo qualunque prezzo, via Felice Venezian 30, falegnameria. 71397 NN

A. MATRIMONIALE, soggiorno, salotto, divanoletto, salottino, entrée, attaccapanni, materassi Superflex, grande occasione, cessazione commercio — Attenzione: I piano porta 2, Ginnastica 23. 51454 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro garantita vendo metà prezzo. Via Hermet 4, falegname (Campo Marzio). 71469 NN

ARMADIO 3 porte, altro 4000, matrimoniale 35.000; cucina, tavoli, sedie, materassi 1500 vendo. Bosco 12. 71477 NN

ASSORTIMENTO cucine americane componibili, angolo, singoli; verniciatura «poliestere». Camere, tinelli, soggiorni, entrate. «Polli», D'Annunzio 26. 68/4 NN

BANCO vendita, due scaffali, due poltrone, un tavolino, vendonsi. Cassetta 71393 NN UPI.

CAMERA letto paniforti fortissima, suste metalliche nuove, vendonsi, vera occasione. Bressi, Corso Garibaldi n. 9/II. 71390 NN

COMO', comodino impero, divano, Biedermeyer, tel. 92730. 71349 NN

CUCINA bella forte, materasso lana vendo. Vidali 9,III, Spadaro. 71463 NN

CUCINA americana nuova vendesi occasione. Via Molinavento 3. Candiollo. 71499 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni, armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

ENTRATE modernissime 42.000, cucine formica pari prezzo verniciate. D'Azeglio 16. 71483 NN

LIBRERIA, cucina, salotto e mobili diversi da vendere. Telefonare 33052. 51526 NN

LIBRERIE grande occasione. Falegnameria via di Crosada 11 (dopo via del Teatro Romano). 51513 NN

MATRIMONIALE paniforti lavorazione propria, vendesi vera occasione. Marconi 42, falegname. 32001 NN

MATRIMONIALE palissandro nuova, lavorazione propria, vendesi occasione, Torricelli 6. Falegname. 71417 NN

MATRIMONIALE quattro porte nuova vendesi occasione. Visitare 10-15, Mazzini 22, Vittone. 71492 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 51518 NN

MATRIMONIALE nuova bellissima propria lavorazione vendesi occasione. Giulia 100, falegname. 51493 NN

MATRIMONIALI 5-6 porte ritirando usate vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra. 71502 NN

PIANINI (due) acquista subito professoressa. Scrivere Cassetta n. 71437 NN UPI.

PIANINO corde incrociate, occasione, vendesi. Via De Amicis 1, telef. 91954. 51461 NN

PIANINO studio vendesi 25 mila. Rossit, via Franca 11, telefono 26007. 51448 NN

PIANINO buonissimo incrociato vendesi. Leban, Toro 8, giornalmente ore 11-12. 71487 NN

PIANINO piccolissimo, ultimo modello (studio) vendesi straoccasione. Carducci 32-II 17 NN

PIANOFORTE marca tedesca rinomata vendesi. Telefonare 91-208. 32013 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 32015 O

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5191 O

MATTONI di recupero vendiamo occasione, anche forti quantitativi. Impresa Gobbo, tel 68-052. 32028 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI vendita, integrativi alimentazione zootecnica cercansi. Casella 154 N - SPI Milano. 5124 P

FABBRICA cravatte affiderebbe rappresentanza elemento referenziato introdottissimo clientela dettaglio province Veneto. Indirizzare Levi. Casella Postale 117 Roma. 5113 P

INDUSTRIA vendita Europ Italia di Bolzano lavatrici Europ prodotti AEG cerca ancora rappresentanti per zone Trieste ottima possibilità guadagno e carriera. Presentarsi lunedì 4, ore 17 Bar Unità, sig. Scola. 6402 P

NOTA fabbrica reggiseni affini cerca rapresentanti. Cassetta 15 A, SPI Bologna. 5106 P

PIAZZISTI per vendite articoli metallurgici, zona Trieste assumiamo. Buona provvigione. Indirizzo UPI 71481 P.

RAPPRESENTANTE introdotto vendita valigeria, bauleria, zona Trieste-Gorizia, cerca importante industria. Referenziare. Scrivere SPI, Cassetta 64 Padova. 5111 P

SOCIETA' genovese lavori costruzioni navali cerca rappresentante introdotto Cantieri di Trieste per importanti lavori coperti da licenza esclusiva preferibili tecnici ramo navale scafo. Inviare curriculum. Cassetta 14 G - SPI Genova. 5114 P

TORREFAZIONE specializzata miscele bar cerca, serio collaboratore, buona provvigione. Offerte Cassetta n. 51501 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SIMCA, via San Nicolò 12, presenta tutta la gamma di autovetture produzione 1960 con pronta consegna. Prove a richiesta. Vasto assortimento autovetture d'occasione: Giulietta, 1100/103 lusso, 1100 TV, 1400 '55, Multipla, Belvedere, 1100/103 '58, '54, '53, 500 C, Aurelia B 10, 1100 TV Spyder, 1100 TV Coupè Farina. Cambi; favorevoli lunghe rateazioni. Garanzia. 51520 Q

A.A.A.A.A.A. OPEL Rekord 4 cil. modelli panoramici a due porte e 4 porte con motore da litri 1,5 e 1,7. Consegne pronte. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Trieste, via Brunner 14. 71466 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale, Bernina 125, Gardena 75, Sparviera 49, AIS 500 Matchless 350 occasione, MV 125. Concessionario, via Giulia 41. 71493 Q

A. DUCATI sport, Vespe, Lambrette, Belvedere 1100/103 '57. Udine, 10-A. 71485 Q

AERMACCHI Diesel vi farà guadagnare molto di più perchè è il motocarro che consuma meno. Esposizione e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

APE furgoncino vendo causa partenza, telefonare mattina 63802. 51450 Q

APPIA III serie. Vettura economica di classe. Velocità oltre 130 km/h, massima stabilità e frenatura, finizione accurata, consumo 7,5%, tassa 20.000 annue, rateazioni fino a 24 mesi prezzo L. 1.275.000 f.co Trieste. Commissionaria di vendita Ditta Roetl, S. Francesco 46. 71474 Q

ARDEA 5 marce vendesi, Bar Alpino, S. Lazzaro. 71494 Q

AURELIA B 12 ottimo stato vendesi. Telefonare 37992. 71347 Q

BMW 700 coupè modello 1960 gioiello dell'industria tedesca pronta consegna visita e prova. Garage Jolly, corso Cavour 7. 51445 Q

BELVEDERE, occasione vende privato, via Madonna del Mare 12. 71426 Q

BICICLETTE da 7000; ciclomotori usati occasione; assortimento tricicli. Marcon, Pietà 3, Ospedale 6. 71445 Q

CARROZZERIA Tiustos, via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. - Assortimento fodere Patrizia, le migliori per tutte le vetture. - 90 Q

FIAT 500 C perfetta vendo. Via Coroneo 37. 71467 Q

FIAT 600 con sterzo a destra cercasi. Tel. 28867. 71439 Q

FIAT 500 A, 1100 A, furgoncino 500 promiscuo, 1400, Ardea 5 marce, vendonsi. Castaldi 7. 51466 Q

FIAT 500 C vendesi, via Giuliani n. 36. 71377 Q

FIAT seicento '55, ottimo stato, vera occasione. Zorutti 13. 51500 Q

FIAT 1100/103 '55, 500 C vendo presso Autorimessa Autotecnica, Media 33. 51516 Q

GIARDINETTA ottimo stato vendesi lunedì 4, via Luciani 11. 71383 Q

GIARDINETTA veramente occasione, perfetta motore, carrozzeria bella compero. Telefonare 51639. 71490 Q

LAMBRETTE 2 - 125 vendonsi 20.000 - 45.000 motore rinnovato. Calvola 4. 51447 Q

MOTO Mival 200 cc. occasione Tel. 57-016: 10-16. 32027 Q

OSTUNI Moto, Machiavelli 28 ha diverse moto usate a prezzi occasionali e vi presenta i modelli 1960 delle affermate fabbriche Ducati, Morini, Aermacchi. Rateazioni anche per l'usato. 62 Q

TOPOLINO C - motore revisionato - vendo 140.000 - ritiro scooter buono stato - Viale Miramare 9. 51426 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe usate. 51177 Q

500 B vendesi. Rivolgersi distributore «Esso» via Giulia 37. 462 Q

«500» C scambiasi con 500 Belvedere conguaglio. Telef. 35015 giorni feriali 8-12 e 14-18. 71444 Q

600 ultima '57 vendesi, telefonare feriali 13-14 al 50100. 71498 Q

«103» '59; 500 A, vendonsi lunedì. Via Giulia 23, corte. 32010 Q

«103» TV '56 motore nuovo ottimo stato generale vende privato causa partenza. Rivolgersi: Bologna, Bar Mexico, tel. 31909, pomeriggio 71472 Q

«1100» E 1953 ottimo stato vendesi. Via Zanetti 10. 51482 Q

1100/E - 51 ottimo stato, vendesi occasione. Autorimessa Giulia 65. 71407 Q

1100 E ottimo vendesi. Telefonare 70444. 71367 Q

1100 E fine '52 220.000 trattabili trattoria Cante Rozzol. 71424 Q

1400, 103 E, '55, '56, 500 C, B, Giardinetta, Vespa. Gambini 43. 22021 Q

«1100» TV bellissima vendo privato, Ferluga, Fontana 4, telef. 62875. 51523 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. MEDIA-LUCIANI negozi ampi fori facciata, adatti attività varie, cedonsi condominio o solo quota affitto comprensiva arredamento di proprio gradimento. FABIOSEVERO palazzo signorile, locale d'affari tre impi fori facciata con cessione licenza alimentari vendesi. Immobiliare Italia, Ponterosso 3. Tel. 61512. 176 R

A. CAUZIONANDO 450.000 accetterei posto fiducia, riscuotitore (disposto viaggiare) oppure seria combinazione. Cassetta 51444 R UPI.

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefonare n. 23317. 3004 R

A. PRESTITI, cessionquinto, rendite vitalizie, liquidazioni crediti, danni guerra, anticipando immediatamente 70%. Telefonare 24752. 51462 R

CONIUGI pratici cercano latteria o botteghino in consegna, con cauzione. Cassetta 51428 R UPI.

LATTERIA avviata, posizione centrale vendesi inintermediari. Cassetta 71425 R UPI.

LATTERIA vendo causa grave malattia. Cass. 51419 R UPI.

MECCANICO capace cercasi, disposto associarsi piccola officina. Scrivere Cassetta n. 51443 R UPI.

NEGOZIO cartoleria ed altre attività affini zona continuo sviluppo vendesi. Cassetta 219 R UPI.

NEGOZIO commestibili zona piazza Garibaldi condominio occupato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3006/2 R

NEGOZIO centrale licenza biancheria maglieria signora cedesi senza merce. Cassetta n. 51480 R UPI.

OFFICINA meccanica darei in consegna. Crispi 8, Arbore. Telefono 49446. 71500 R

PANIFICIO avviato con rivendita affittasi Trieste periferia. Cassetta n. 51509 R UPI.

RIVENDITA pane e dolci vendesi in mattinata causa partenza. Rigutti 7. 51515 R

RIVENDITA tabacchi - giornali cedesi gerenza. Cassetta n. 71478 R UPI.

SIGNORA sola assumerebbe gerenza negozietto articoli bambini o biancheria anche cauzionando. Cass. 71355 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. CARDUCCI piano III completamente rinnovato, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, ripostiglio. Occasione. FABIOSEVERO primingresso, 3 stanze, soggiorno accessori massimo lusso, due poggioli, centralnafta, ascensore automatico. HERMET in palazzo signorile, due stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Occasione. MEDIA 28 piano primo, due stanze, accessori, terrazza mq. 35 adatto pure a studio professionale. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, Ponterosso 3. Tel. 61512. 176 S

A.A.A.A.A.A.A. VIA MEDIA 28, primingresso (rinuncia) piano sesto, ascensore, matrimoniale, ampia cucina, WC - bagno completo, terrazza mq. 16. Altro piano primo, due stanze e terrazza mq. 35, adatto pure a studio professionale. HERMET in palazzo signorile, due stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Occasione. CARDUCCI piano III, completamente rinnovato, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, ripostiglio, occasione. - FABIO SEVERO primingresso, 3 stanze, soggiorno, accessori lusso, due poggioli, centraltermica, ascensore automatico. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 3011 S

A.A.A.A.A.A. CORONEO-CARPISON costruzione iniziata, realizzazione condominio signorile 3-4-5-6 stanze, cucina, tripli, servizi, balconate, termonafta, doppio ascensore automatico, isolazione acustica, scarico immondizie dai piani, doppi serramenti metallici, ogni comfort, disponibilità singoli piani alti, visione progetti, prenotazioni, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 71403 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI casa nuova, prossima consegna ogni comfort, 2 stanze, cucina, bagno lusso, poggiolo, cantina, ascensore, termonafta, vista mare, ottimo investimento capitale, vendesi 2.500.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 71403 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO palazzina, massimo lusso, pronta entrata, 4 stanze, cucina, bagno lusso, 3 balconate, vista completa mare, termonafta, giardino, autorimessa, terrazza, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 71403 S

A.A.A.A.A. COMBINAZIONE appartamento palazzina, pronta entrata, 4 stanze, cucina, bagno lusso, 3 poggioli, giardino, autorimessa, vista mare, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 71403 S

A.A.A.A.A. COMBINAZIONE via Emo, casa nuova, rinuncia Aldisio, 3 stanze, stanzetta, cucina, cucinino, bagno, WC, due poggioli vista mare, ripostiglio, cantina, vendesi 3.200.000, contanti, rimanenza 8.800 mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 71403 S

A. A. A. CONCORDIA angolo Colombo, consegna imminente, ultimi da 2-3 stanze, soggiorno - cucinino, bagno, termonafta centrale, poggioli, ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 51458 S

A.A.A. CENTRALISSIMI, signorili, prossima consegna, via Udine angolo via Rittmeyer, ultimi 4-5 stanze, stanzino, doppi servizi, poggioli, termonafta centrale, ascensori, vendonsi condominio. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 51459 S

A.A.A. VIA FABIO SEVERO 22, vendonsi condominio soleggiatissimi, signorili, 4-5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, ascensore. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 51459 S

A.A.A. FACILITAZIONI massime (contanti da lire 700.000 e saldoprezzo da 9.500 in poi), via Flavia e via Verga, una - due stanze, cucina, bagno installato, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 51458 S

A.A.A. VIA BONOMEA (Gretta) vista panoramica città e golfo, appartamenti 1 e 2 camere, soggiorno, cucinino, ampi poggioli, termonafta centrale, ottimi prezzi, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 51458 S

A.A.A. VIA SOTTORIPA (laterale Fabio Severo) vista libera, appartamenti 2-3 camere, soggiorno, bagno, termonafta centrale, poggioli, ottimi prezzi. Prenotansi condominio. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 51459 S

A.A.A. VIALE XX SETTEMBRE angolo via Rossetti (ex Cinema Nazionale) in progetto costruzione, signorili 4-5 stanze, termonafta centrale, poggioli, ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 51458 S

A.A.X. ATTICO. Prossima costruzione Rossetti, 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, poggioli. Posizione soleggiata. Finiture signorili. ADRIACOM, Battisti 4. 51529 S

A.A.X. BESENGHI. Palazzina prossima costruzione, disponibili appartamenti signorili. Poggioli soleggiati, ampia vista. ADRIACOM, Battisti 4. 51530 S

A.A.X. CONVENIENTISSIMI. Prossima costruzione. Appartamentini, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore 1.900.000, 2.300.000. Agevolazioni pagamento fino 60%. ADRIACOM, Battisti 4. 51529 S

A.A.X. GRETTA. Convenientissimi appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento. Soleggiatissimi con splendida vista panoramica. Ampie facilitazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 51529 S

A.A.X. GARIBALDI. Corso costruzione, singole disponibilità 2-3 stanze, servizi, ogni comfort. ADRIACOM, Battisti 4. 51529 S

A.A.X. LOCCHI. Nuova costruzione, singole disponibilità, 1-2-3 stanze, servizi tutti comforts. Soleggiato, vista mare. ADRIACOM, Battisti 4. 51539 S

A.A.X. PALAZZINA, zona Barcola, 4 stanze, servizi, bagno, giardino, garage, vendesi condominio. ADRIACOM, Battisti 4. 51529 S

A.A.X. ROSSETTI. Prossima costruzione, appartamenti signorili. Posizione soleggiata. ADRIACOM, Battisti 4. 51530 S

A.A. APPARTAMENTO nuovo esentasse Rossetti alta: 2 stanze, soggiorno, cucinino, ascensore, termosifoni, vendesi eventualmente già affittato, ottimo impiego capitale. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, Campi Elisi, bistanze, soggiorno, altri centrali prenotansi. S. Lazzaro 11. 51539 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, Severo da 2.400.000 fino 3.800.000. Facilitazioni, contanti 1.200.000. S. Lazzaro 11. 51539 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, via Doda, economici da 1 milione contanti, rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 51539 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, Rossetti ultimo pronto, altri inizio costruzione. S. Lazzaro 11. 51539 S

TERRENO costruzione anche permutando cercasi urgentemente. Cassetta 51525 S UPI.

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, villette, giardino, box, tristanze, soggiorno, prenotansi 4.500.000, soleggiate. Facilitazioni. S. Lazzaro 11. 51539 S

ALDISIANO con concessione cerca appartamento. Eventualmente scambierebbe concessione con alloggio costruito Cassetta 71415 S UPI.

APPARTAMENTI condominio occupati, stanza cucina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3005/5 S

APPARTAMENTI via Istria, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, in costruzione vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3006/1 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze: Canova, Donadoni, Ghirlandaio, Locchi, Settefontane, Sangiovanni, vende AGEP, Passo Goldoni 2. 71453 S

APPARTAMENTI moderni stanza stanzetta cucina poggiolo occupato 1.100.000; altro libero 1.780.000; altri liberi 680 mila in poi, vendonsi, pagamento metà contanti saldo quinquennale. Visitare Guardia 52, rivolgersi mezzanino ore 10-12, 15-17. 51485/2 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 780.000; bistanze 1 milione 780.000; tristanze stanzetta 2.280.000; altri occupati bistanze 480.000, vendonsi, pagamento metà contanti saldo cinque anni. Mirti 11, ore 10.30 - 12.30. 51485/3 S

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088, oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 51427 S

APPARTAMENTI condominio avanzata costruzione S. Giacomo e Valmaura vendonsi. Löwe. Campo S. Giacomo 11. 71482 S

APPARTAMENTINO libero camera, camerino, cucina, pogginolo, bagno-doccia, acquisterei contanti se occasione. Telefonare 51355. 51499 S

APPARTAMENTO occupato, Servola, 2 camere, cucina, vendesi 750.000. Telefonare 42154, dalle 10-13. 71411 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, soleggiato, ottima posizione, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, 3 poggioli vista mare, centralnafta, ascensore vendesi. S. Maurizio 4. 3005/2 S

APPARTAMENTO in grattacielo, VII piano, libero, nuovo, 2 stanze stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli, vista stupenda vendesi. Roiano, Giacinti 10, ore 10 - 12.30. 51485/1 S

APPARTAMENTO grande casa signorile acquistasi. Cassetta 71435 S UPI.

APPARTAMENTO zona Piccardi, soleggiato, 2 stanze, stanzino, cucina, rimesso a nuovo, completamente mobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3006/4 S

APPARTAMENTO condominio libero aprile, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3006/3 S

CAMERA cucinino ripostiglio mobiliati vendesi causa partenza. Rivolgersi Fabio Severo 87, Bedrica. 32017 S

CAMPI 250, vicinanze Udine, zona collinare, grandi impianti pioppi, vigneti, stalla, vendesi. Cassetta 21/A SPI Udine. 5736 S

CASA nuova in costruzione 6 vani fatti licenza costruire ancora un piano, orto, garage separato, vendo causa partenza 1.850.000. Costalunga 215. 71391 S

CONDOMINIO, vendo completamente arredato, due camere, cucina, bagno, WC separato, cantina. Tel. 26711 ore 8-9 e 19 in poi. 71414 S

FABBRICATO centrale acquistasi inintermediari. Cass. 71435 S UPI.

LOCALI condominio centralissimi attualmente occupati da latteria, alimentari, altri vuoti vendonsi pagamento rateale, giorni feriali. Telefono 37379. 51485/5 S

MAGAZZINO circa 100 metri quadrati zona S. Sabba industriale. Acquisto. Telefonare n. 61050. 51404 S

PERMUTA. Cercasi terreno, oppure stabile vecchio permutando appartamenti nuovi. Cassetta 51463 S UPI.

QUARTIERE libero 2 stanze cucina pressi Giardino pubblico occasione vendo. Viale XX Settembre 59, trattoria. 71459 S

QUARTIERE condominio scambiasi con casetta. Telefono 70423. 71404 S

QUATTRO camere camerino e cucina compresi due vani soffitta liberi vendonsi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 71482 S

SOLEGGIATO, esentasse ventennale, tristanze, stanzino, accessori, tripoggiuoli, ripostigli, cantina, riscaldamento, ascensore, vendiamo occasione 4 milioni 300.000 (Combi). Alabarda, Spiridione 6. 51503 S

STABILE acquisto se occasione, preferibilmente via Udine, massima discrezione. Gentili offerte dettagliare Cassetta 71386 S UPI.

STABILI, vecchi, anche occupati cercansi per nuove costruzioni. Cassetta 51449 S UPI.

TERRENI costieri, altipiano Santacroce, vendonsi - ASPA, S. Croce, tel. 21222. 71413 S

TERRENI, acquistiamo in zona cittadina. Cassetta 51440 S UPI.

TERRENO vendesi Monte Pantaleone a lire 2.300 al mq. Telefonare lunedì 73244. 51497 S

TERRENO 500 mq. Grignano, soleggiatissimo, su strada nazionale, adatto costruzione villetta e box per auto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3005/1 S

TERRENO 40.000 mq. zona Opicina - Campagna, vendesi 2.000.000. Cassetta 31995 S UPI.

TRATTORIA centralissima compreso condominio vendesi pagamento dilazionato. Telefono 37379, giorni feriali. 51485/4 S

VILLA signorile, posizione panoramica, vista mare, con due appartamenti indipendenti, 590 mq. terreno, 2 garages, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 3005/3 S

VILLA anche se vecchia, purchè buona posizione, acquisterei prontamente. Cassetta 51514 S UPI.

VILLETTA di nuova costruzione, composta di tre stanze, cucina, spazzacucina, ripostiglio esterno in muratura, mq. 540 terreno tutto recintato, vendesi 3.200.000. Informazioni Agenzia Pellizzoni, Monfalcone, telefono 2892. 103 S

VILLINO vicinissimo Rossetti, tre appartamenti, giardino, vendesi. Offerte Cass. 71375 S UPI.

3 CAMERE accessori acquisto Aldisio. Cassetta n. 51502 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

CAPITANO marina conoscerebbe giovane bella formosa triestina, friulana, slava, indipendente, disposta trasferirsi Sicilia scopo matrimonio. Scrivere passaporto 4364522 fermoposta, Palermo. 71450 U

CONCLUDIAMO serie sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 21 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

VEDOVA giovanile sola sposerebbe distintissimo senza prole buona sistemazione, 58-64 anni, massima serietà. Cassetta 71406 U UPI.

VEDOVO 45.enne relazionerebbe con vedova o signorina 35 - 40.enne scopo matrimonio. Cassetta 51460 U UPI.

45.ENNE bella presenza cerca signorina o vedova dai 30-40 anni scopo matrimonio, disposta emigrare subito. Cassetta 71436 U UPI.

V Diversi L. 50

NELLA sala del Bar-pasticceria Urbanis, rinfreschi e convegni, servizio inappuntabile, prezzi modicissimi. 267 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.